DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 106

il Quotidiano del NordEst

Sabato 6 Maggio 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Farmacie: il piano per evitare disagi durante l'Adunata
A pagina V

Il libro
"Alpini. Le grandi battaglie" Le storie delle Penne nere
Marzo Magno a pagina 17

Ciclismo
Evenepoel-Roglic il gran duello nel Giro più duro Oggi il via
Gugliotta a pagina 21

Udine, scontri e feriti: l'invasione delle polemiche

▶Migliaia di tifosi del Napoli in campo. Alta tensione. Il questore: «Appelli inutili»

Tensione, scontri e feriti dopo la partita di calcio tra Udinese e Napoli: la festa per lo scudetto dei tifosi partenopei si sarebbe potuta trasformare in un disastro, perché al fischio finale dell'arbitro alcune migliaia di tifosi napoletani si sono riversati sul prato della Dacia Arena. La folla non si è limitata a festeggiare ma ha cominciato ad "arare" il prato per prendersi un "souvenir" (ieri in vendita su ebay a 700 euro) e a demolire una porta del campo per portarsi via pezzi della rete. Il tutto, con puntate sotto la curva opposta dei tifosi udinesi finché una cinquantina di ultras friulani ha a sua volta invaso il campo per inseguire gli avversari. L'intervento delle forze dell'ordine ha scongiurato il peggio. «Il mio appello evidentemente non è servito», afferma il questore di Udine. Mentre il sindaco della città ha commentato: «E' stata una festa. Le zolle dal campo? Si vede che amano così tanto il Friuli da volerne portar via un pezzo».

De Mori a pagina 3

STADIO L'invasione di campo

Treviso / Verso l'adunata nazionale
«Alpini, occhio alle provocazioni» Dopo Rimini gli allarmi sulle chat

"Non cedete alle provocazioni, avranno complici che filmeranno per aver prove valide sulle molestie solo per farsi pubblicità". Questo il messaggio che da qualche giorno gira tra le chat degli alpini trevigiani e non solo. Dopo quanto accaduto nel 2022 a Rimini, con le accuse di molestie sessuali alla festa delle Penne Nere (poi rivelatesi infondate), tanti temono che qualcuno possa creare ad arte altri casi all'adunata di Udine.

P. Calia a pagina 11

Covid finito: «Morti in 20 milioni»

▶L'Oms dichiara lo stop dell'emergenza: «Resta il rischio delle nuove varianti, non si abbassi la guardia»

Due date: 30 gennaio 2020 e 5 maggio 2023. La prima è il giorno della dichiarazione dello stato di emergenza di sanità pubblica internazionale da parte dell'Oms dopo che negli ultimi giorni della 2019 il coronavirus aveva cominciato a uccidere a Wuhan, in Cina. La seconda data archivia la pandemia, quanto meno dal punto di vista formale: ieri l'Oms ha sancito la fine dell'emergenza Covid. Nel mezzo ci sono stati milioni di morti - ufficialmente poco meno di 7, ma le stime ne ipotizzano 20 -, 800 milioni di contagiati e molte persone che ancora convivono con gli effetti debilitanti del long Covid. Ma l'Oms avverte: la minaccia globale è ancora presente. «Permane il rischio di nuove varianti emergenti che possono causare nuove ondate di casi e morti. La cosa peggiore che i Paesi possano fare ora è abbassare la guardia».

Evangelisti a pagina 4

Economia
Effetto speculazione, i consumi rallentano

Credenze e frigoriferi sono in sofferenza: gli italiani risparmiano sulla spesa e i consumi frenano. A dare l'allarme è l'Istat che a marzo ha fotografato un calo delle vendite al dettaglio in termini di volumi dello 0,3 per cento rispetto a febbraio (quasi -3 per cento il confronto annuo). Inoltre, stando ai dati forniti da Nielsen, gli italiani comprano sempre meno pasta, wurstel, pannolini, insalate e contorni pronti, tonno sott'olio e frutta. La causa? L'anomalo aumento dei prezzi.

Bisozzi a pagina 6

Il piano. Al Veneto 22 milioni, 14 paratoie per fermare il cuneo salino

Siccità, barriere antisale sull'Adige

L'INTERVENTO Un tratto del fiume Adige.

Pederiva a pagina 7

L'analisi
Le insidie della nuova dottrina americana

Romano Prodi

Mai un cambiamento è stato certificato in modo ufficiale, palese e inequivocabile come la recente inversione di rotta della politica economica e commerciale americana. Non si è trattato solo di introdurre una nuova strategia di sussidi e di aiuti alle imprese, ma del ripudio, anche formale, dell'intera precedente politica economica degli Stati Uniti. Una politica che, attraverso il così detto Washington Consensus, proponeva la creazione di mercati aperti in tutto il mondo (...)

Continua a pagina 23

Le idee
A chi fa comodo insultare l'Italia

Bruno Vespa

Non è la volgarità politica di un ministro francese il punto su cui riflettere. Il punto è il ruolo dell'Italia nella geopolitica mediterranea in Europa in vista delle elezioni europee del 2024.

La Meloni aveva urgente bisogno di incontrare il generale Haftar, Signore della Cirenaica, perché 10mila dei 16mila migranti arrivati negli ultimi quattro mesi dalla Libia vengono da lì. Haftar è amico dei francesi che ha aiutato nella lotta ai ribelli del Ciad, è amico dei Russi, lo è o lo era della Cia.

Continua a pagina 23

Il caso
Orsi e ferie in Alto Adige: le paure dei turisti tedeschi

Dopo il boicottaggio degli animalisti italiani, ecco la paura dei turisti tedeschi. Lo scontro sui plantigradi in Trentino rischia di riverberarsi anche sull'economia, a giudicare dalle domande rivolte alle autorità diplomatiche della Germania a Bolzano: «Una vacanza in Alto Adige è a prova di orso?». A riferirlo è il console onorario Brandstätter.

Pederiva a pagina 13

Padova
Il ritratto di Mussolini alla festa in Comune E l'assessore si dimette

Una bandiera tricolore con il volto di Mussolini esposta in una sala comunale durante una festa privata. E Michele Corso, assessore leghista esterno con delega all'Identità veneta nella giunta di centrodestra di Stefano Tonazzo, è stato costretto a dimettersi. Ha ammesso di aver commesso due gravi leggerezze: non aver chiesto al sindaco la prenotazione della sala Barchessina, ma soprattutto non aver preteso con forza la rimozione della bandiera con l'effigie del duce.

Ingegneri a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Guide dell'estate 2023" - Vol. 2 + € 7,90. ✤ "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90

In piazza per i campioni d'Italia

Una notte di festa a Napoli (ma anche in altre città d'Italia) per lo scudetto vinto dopo 33 anni. Botti e fuochi d'artificio hanno illuminato il golfo, ma il giorno dopo si sono contati anche feriti e danni

Napoli, la festa spericolata Botti, coltellate e 203 feriti

▶Disordini nel capoluogo campano e aggressioni in varie città italiane

▶Ospedali presi d'assalto nella notte Grave giovane investita da un'auto

LA GIORNATA

NAPOLI Una nottata e una giornata di festa per il terzo scudetto conquistato dal Napoli, funestate però da diversi incidenti. Prima gli scontri nello stadio dell'Udinese, con 15 tifosi che hanno fatto ricorso alle cure mediche. Poi i disordini nel capoluogo campano: 203 i feriti arrivati al pronto soccorso degli ospedali gestiti dalla Asl Napoli 1: 38 codici bianchi, 65 verdi, 75 gialli e 22 rossi. Persone ferite da coltello o per scoppio di petardi, ma anche lussazioni di spalle, frattura di polsi e arti, traumi oculari per colpi o esplosioni, fratture del setto nasale, traumi cranici. E poi gente assistita per attacchi di panico o crisi asmatiche per inalazioni di fumogeni. E una persona in overdose di cocaina. Una ragazza di 20 anni, infine, è stata ricoverata in codice rosso con trauma cranico ed emorragia cerebrale. È in pericolo di vita: è stata investita da un'auto, mentre era insieme ad altre tre persone nei festeggiamenti per lo scudetto.

NEL MONDO

Aggressioni ai sostenitori azzurri si sono verificate non solo a Udine, ma anche a Viterbo, Varese, Bologna e persino ad Avellino. A Caserta è addirittura comparso uno striscione choc: Anna Frank con la maglia del Napoli. Nel centro di Varese sono stati presi di mira alcuni giovani che stavano festeggiando, mentre l'auto di un tifoso partenopeo è stata colpita a bottigliate, con l'uomo dentro insieme ai figli. Un'altra aggressione è avvenuta a Roma, nella zona di piazza Bologna, dove un gruppo di sostenitori azzurri è stato avvicinato da alcune persone con i volti coperti. Uno di loro ha colpito un 24enne alla testa, forse con un bastone: il giovane è stato trasportato in ospedale, le sue condizioni non sono gravi. E a Udine un tifoso del Napoli residente in Austria è morto di infarto ieri all'alba, dopo una notte di festa.

I CALCIATORI

Nel pomeriggio i tifosi, pur sapendo di non poter entrare perché è un aeroporto militare, hanno comunque raggiunto Grazzanise perché lì sarebbero atterrati i campioni d'Italia, che hanno smaltito la gioia per mezza giornata ancora in Friuli. Quando l'aereo ha toccato la pista è scattato un lungo applauso, ma i giocatori se ne sono poi andati alla spicciolata. I più con auto e minivan, altri invece sono saliti su un bus che li ha portati a Castel Volturno, la sede del ritiro degli azzurri. Anche qui tanti tifosi, ma per loro poca soddisfazione: hanno potuto solo intravedere Spalletti, su un pullmino, che con un cellulare riprendeva tanta esultanza.

LA VANA ATTESA ALL'AEROPORTO PER IL RIENTRO DEI GIOCATORI: SONO ANDATI SUBITO A CASA

CAMPANE

Per il terzo scudetto, atteso dai napoletani da 33 anni, a Napoli si è comunque continuato a festeggiare. E sarà così almeno fino a domenica, quando la squadra incontrerà la Fiorentina in uno stadio Maradona già da tempo tutto esaurito. Si è fatto festa per le strade del centro storico, ancora affollate di turisti, e lungo quelle della periferia. Da Fuorigrotta a Scampia, agli striscioni esposti nei giorni scorsi ne sono stati aggiunti altri.

In tanti hanno passeggiato con ancora la maglia del Napoli addosso. E se in via Toledo c'era un sosia del Pibe de Oro che palleggiava, alla Sanità il pasticciere del quartiere ha offerto a tutti una torta tricolore, mentre alla Pignasecca, nel cuore di Napoli, il tik toker salumiere, Donato De Caprio, ha servito il panino azzurro, lo sfilatino coi colori della squadra. A Faibano, una frazione di Marigliano, vicino a Napoli, il parroco ha fatto suonare le campane a festa, ma anche le monache cappuccine hanno esultato per lo scudetto del Napoli: in un video sulla loro pagina Facebook hanno brindato al successo azzurro, con tanto di bandiera e sciarpa.

Camorra, agguato-scudetto: ucciso il figlio di un boss

Carabinieri del reparto scientifica impegnati nella notte nei rilievi sul luogo dell' omicidio avvenuto a Napoli durante i festeggiamenti

L'OMICIDIO

NAPOLI Non c'entra con lo scudetto del Napoli, anche se avvenuto nel bel mezzo dei festeggiamenti, l'omicidio di Vincenzo Costanzo, il 26enne noto alle forze dell'ordine morto nell'ospedale Cardarelli, la scorsa notte, dopo essere stato gravemente ferito mentre era con la fidanzata e due amici, anche loro raggiunti dai colpi dei killer. Ieri sia il prefetto di Napoli Claudio Palomba, sia il sindaco Gaetano Manfredi, hanno voluto precisarlo: l'episodio, hanno detto, è assolutamente slegato rispetto alla festa. Il numero di colpi esplosi - sono stati trovati 7 bossoli - conferma, peraltro, che Costanzo non poteva essere vittima di un proiettile vagante, come inizialmente ventilato.

SPARANO DURANTE I FESTEGGIAMENTI: COLPITI DUE AMICI E LA FIDANZATA I PARENTI SCATENATI IN OSPEDALE

I FATTI

Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri del Nucleo Investigativo e della Compagnia Stella, il giovane era con i suoi amici e la fidanzata su una panchina di piazza Volturno quando i sicari, più di uno secondo un testimone, iniziano a sparare. I killer rivolgono la pistola verso il gruppo, puntando in basso. Il fragore delle pistolettate viene coperto dal rumore dei fuochi d'artificio dei tifosi. Costanzo, con precedenti per droga, viene raggiunto da più colpi, al basso torace e alle gambe. Si accascia e viene portato in ospedale, al Cardarelli, dove però muore dopo circa due ore. Nel pronto soccorso arriva un gruppo di suoi parenti che, saputo della morte, va in escandescenza, inveendo contro i poliziotti e colpendo con calci e pugni le porte di ingresso. Gli agenti, col supporto del reparto Mobile di Napoli, riescono ad allontanarli, ma una donna, nel tentativo di rientrare nell'ospedale, danneggia le porte scorrevoli e li aggredisce. Viene identificata e in mattinata arrestata con l'accusa di danneggiamento, resistenza a pubblico ufficiale e interruzione di pubblico servizio.

CHI ERA

Vincenzo Costanzo era figlio di Maurizio Costanzo e Nunzia Scarallo, il primo elemento di spicco del clan D'Amico di Ponticelli, la seconda sorella di Anna Scarallo, moglie del boss Antonio D'Amico, soprannominato Tonino «ò sicc».

A piazza Volturno i killer hanno ferito anche la fidanzata di Costanzo, 26 anni, l'unica incensurata, colpita alla caviglia (10 giorni di prognosi). Stessa sorte per Ciro Paolillo, 24enne, del quartiere Ponticelli, con precedenti penali, anche per tentato omicidio (15 giorni per una ferita al gluteo), e per Ciro Donzelli, 20 anni, anche lui di Ponticelli, con precedenti per rapina (rimasto ferito a un gluteo e alla gamba sinistra).

IL MONITO

Attenti a «non dare un messaggio sbagliato». Così il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, a Radio Anch'io su Radiouno. «Questo morto che c'è stato - ha detto - è legato ad una dinamica che non c'entra niente con la festa. Si tratta di una persona che ha precedenti penali importanti. Probabilmente si è trattato di un regolamento di conti che ha trovato l'opportunità della festa. L'episodio ha una cornice completamente differente».

La partita del giorno dopo

Scontri, 8 contusi nella calca dopo l'invasione di campo Udine, l'ora delle polemiche

▶Migliaia di napoletani sfondano allo stadio il cordone di sicurezza, poi "contatto" coi friulani

▶Rubate le zolle e messe in vendita sul web Il questore: «Il mio appello non è servito»

IL BILANCIO

UDINE Una cosa mai vista, eppure prevista. L'invasione di campo da parte dei "tifosi" napoletani l'altra sera a Udine ha mandato all'aria tutti gli inviti alla calma e alla responsabilità lanciati da questore e prefetto di Udine. E la "beffa", se così si può definire, è che sul banco degli imputati finiscono i tifosi dell'Udinese, colpevoli di aver "interrotto" la festa dei supporter napoletani per la conquista dello scudetto.

Una festa che si sarebbe potuta trasformare in un disastro, perché al fischio finale dell'arbitro alcune migliaia di tifosi napoletani - e paradossalmente non gli ultras della curva ma possessori di biglietti dei "distinti",- si sono riversati sul prato della Dacia Arena in spregio alle leggi e ai regolamenti che vietano le invasioni - anche se pacifiche o festose - per motivi di ordine pubblico. Invasioni che infatti non ci sono state lo scorso anno a Sassuolo per lo scudetto del Milan, o proprio a Udine anni fa quando la Juventus conquistò il tricolore sorpassando sul filo di lana l'Inter sconfitta dalla Lazio.

INSUFFICIENTE

Giovedì sera, invece, il servizio d'ordine degli steward non ha funzionato di fronte a una massa che si è riversata in campo. E che non si è limitata a festeggiare: dopo una decina di minuti, hanno cominciato ad "arare" il prato per prendersi un "souvenir" (ieri messo in vendita su ebay al prezzo di 700 euro) e a demolire una porta del campo per portarsi via pezzi della rete. Il tutto, con puntate fin sotto la curva opposta con gesti e sfottò verso i tifosi udinesi che fino a quel momento avevano assistito silenti allo "spettacolo" dell'invasione di migliaia di persone.

A quel punto, una cinquantina di ultras friulani ha a sua volta invaso il campo per inseguire gli avversari, e in pochi secondi è stato un fuggi fuggi generale. Cinghiate, calci, pugni, interrotti dall'ingresso sul prato di un cordone di poliziotti che fino ad allora avevano presidiato l'esterno dello stadio nel timore che là avvenissero gli incidenti.

I poliziotti si sono frapposti tra le due tifoserie e per miracolo il bilancio è "solo" di otto persone ferite, 15 complessivamente gli interventi sanitari. Non è difficile immaginare che cosa sarebbe successo in un altro stadio, con altre tifoserie meno accomodanti di quella friulana.

L'ORGANIZZAZIONE

«Il mio appello della vigilia a dimostrare intelligenza evidentemente non è servito e per alcuni è andato a vuoto», commenta il questore di Udine, Alfredo D'Agostino. «Le forze dell'ordine - spiega - sono entrate in campo all'89esimo minuto e andrebbe conosciuta la regolamentazione dell'utilizzo degli impianti da parte delle forze dell'ordine, che è eccezionale rispetto ad un organizzazione che prevede l'uso degli steward; noi siamo andati a supporto loro con un numero adeguato di uomini ma non sufficiente per contenere una massa che era entrata in campo solamente per festeggiate». Ecco, quel «solamente per festeggiare» lascia intendere che evidentemente era un'eventualità attesa e perfino messa in conto, nonostante i divieti.

Il prato della Dacia Arena di Udine invaso dai tifosi napoletani e la polizia in campo per arginare l'assalto post partita

IL PARADOSSO

E infatti da Napoli si fa sentire il presidente della Commissione Politiche Giovanili e Lavoro del Comune, Luigi Musto, che denuncia «l'attacco vergognoso a fine partita di Ultras Friulani rivolto a supporter partenopei e a famiglie che volevano solo festeggiare. Chiederò subito spiegazioni in merito a chi di dovere. Faccio un appello al Sindaco di Udine e alla società friulana perché si scusino». La conferma che l'invasione del campo era un evento previsto viene anche dal il prefetto di Udine («tifoso del Napoli»), Massimo Marchesiello: «L'invasione in campo era temuta, paventata e avvenuta; non si poteva far finta di niente, con l'entusiasmo che da giorni circolava in città tra i sostenitori del Napoli era fortissimo, immaginavamo tutto». E di fronte all'entusiasmo, evidentemente, c'è poco da fare.

Ora si contano i danni: feriti a parte, alcune zone del prato dovranno essere rizzollate a tempo di record perché lunedì l'Udinese sarà di nuovo in campo, ma soprattutto alcune strutture della curva risentono del passaggio di tifosi "festanti". Ma poteva andare peggio.

A.G.

L'intervista **Alberto Felice De Toni**

Il sindaco: «Amano così tanto il Friuli che si sono portati a casa pezzi del prato»

Il neoeletto sindaco di centrosinistra Alberto Felice De Toni, in municipio solo da una ventina di giorni dopo aver vinto il ballottaggio, non teme l'effetto boomerang degli scontri allo stadio dopo la partita Udinese-Napoli sull'Adunata degli alpini, che dall'11 al 14 maggio proietterà il Friuli e soprattutto il capoluogo della Piccola patria sotto gli occhi di tutta Italia. Secondo lui, che ha riconquistato Udine al centrosinistra dopo cinque anni di amministrazione a guida leghista, si tratta di «episodi isolati» e le immagini che hanno fatto il giro del web sono frutto solo di azioni di «qualche esaltato».

Sindaco De Toni, gli scontri allo stadio per Udinese Napoli non sono stati un bel biglietto da visita a una settimana dall'Adunata. Premesso che il Comune non c'entra, come pensate di farli dimenticare?

«Non dobbiamo fermarci a guardare soltanto il lato oscuro. La partita di ieri (giovedì ndr) è stata corretta e anche la festa dei tifosi napoletani. Purtroppo il comportamento di pochi spesso condiziona la percezione di un'intera manifestazione sportiva. Condanniamo fermamente i comportamenti violenti e ringraziamo le forze dell'ordine che sono intervenute tempestivamente evitando che la situazione si aggravasse. La tifoseria udinese è corretta e ama lo sport, non confondiamola con il comportamento scorretto di qualche esaltato».

Ci sarà una campagna anche social che punterà sulla nota capacità di accoglienza friulana e udinese per superare questa pagina?

«Il popolo friulano si è sempre distinto per la sua grande ospitalità e lo ha dimostrato anche ieri accogliendo la festa per lo scudetto dei tifosi napoletani. Ora ci concentreremo per accogliere la grande Adunata degli alpini. Non è prevista attualmente una campagna social, ma le azioni che stiamo portando avanti parlano chiaro su quanto il popolo friulano sia accogliente».

Pensa che ci saranno dei riverberi sulle presenze in città per il raduno alpino (per esempio cancellazioni o rinunce) o le due cose viaggiano su binari troppo diversi?

«Nessuna disdetta, anzi si fa difficoltà a trovare posti a Udine per l'Adunata. Aspettiamo tanti alpini la prossima settimana e siamo onorati e orgogliosi di accoglierli a braccia aperte, pronti a garantire la sicurezza sia degli ospiti che dei cittadini».

A suo parere cos'è che non ha funzionato nel caso dei tafferugli allo stadio?

«Episodi isolati non implicano che qualcosa non abbia funzionato».

> LE FORZE DELL'ORDINE INTERVENUTE IN TEMPO. DIMOSTREREMO LA NOSTRA OSPITALITÀ AGLI ALPINI

> L'INVASIONE QUANDO È PACIFICA NON VA CONDANNATA, È UNA FORMA DI FESTA POPOLARE
> Sindaco di Udine

Allo stadio, giovedì, c'è un momento in cui ha avuto timore per sé e gli altri spettatori?

«Assolutamente no. Sono stato a vedere la partita per sostenere l'Udinese e complimentarmi con il Napoli per lo splendido campionato. La situazione sugli spalti era perfettamente tranquilla ed è stato un vero piacere poter partecipare in prima persona».

Come giudica il comportamento dei tifosi napoletani che hanno invaso il campo e portato via zolle e pezzi di rete?

«L'invasione del campo pacifica è una forma di festa popolare che accade tradizionalmente e non va condannata in quanto tale. Se hanno tirato via zolle di terra vuol dire che amano così tanto il Friuli da volersi portare a casa un pezzo di Udine per sempre».

C'è una conta dei danni?

«I danni subiti sono poca cosa rispetto ai grandi ritorni che questa partita ha portato alla città di Udine e all'Udinese in termini di prestigio, basti pensare che la gara è stata vista da Paesi di tutto il mondo».

Per l'Adunata chiederà di rafforzare il cordone di sicurezza per evitare problemi?

«Abbiamo completa fiducia negli alpini, nel prefetto e negli altri enti, oltre 25, che insieme a noi lavorano per la riuscita della manifestazione».

Camilla De Mori

NEOELETTO Il sindaco Alberto Felice De Toni (a destra) allo stadio con il vice Alessandro Venanzi

Tre anni di pandemia

Covid, fuori dall'incubo l'Oms: emergenza finita «Morti in 20 milioni»

▶Dal 30 gennaio 2020 il virus ha sconvolto il mondo: ora la rinascita

▶Il pensiero del ministro Schillaci per i sanitari sempre in prima linea

IL CASO

ROMA «Non doveva andare così, sono state perse vite che non dovevano essere perse» dice Tedros Ghebreyesus, direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità. Ci sono due date destinate ai libri di storia o semplicemente alle pagine di Wikipedia: 30 gennaio 2020 e 5 maggio 2023. La prima è il giorno della dichiarazione dello stato di emergenza di sanità pubblica internazionale da parte dell'Oms dopo che negli ultimi giorni del 2019 il coronavirus aveva cominciato a uccidere a Wuhan, in Cina. La seconda data archivia la pandemia, quanto meno dal punto di vista formale: ieri l'Oms ha sancito la fine dell'emergenza Covid. Nel mezzo ci sono stati milioni di morti - ufficialmente poco meno di 7, ma le stime ne ipotizzano 20 -, 800 milioni di contagiati e molte persone che ancora convivono con gli effetti debilitanti del long Covid. C'è stata la corsa della scienza per mettere a disposizione i vaccini: somministrate 13 miliardi di dosi, ma anche l'effetto collaterale dell'esplosione del grande circo globale di complottisti e fake news. Abbiamo imparato a restare in casa, a lavarci le mani, a usare le mascherine, a seguire le curve dei dati, a maneggiare concetti come incidenza e aumento esponenziale, a seguire l'andamento delle varianti inizialmente battezzate con dignitose lettere dell'alfabeto greco - Alfa, Delta, Omicron - per poi sbracare con nomi più colorati come Centaurus, Cerberus e l'ultima, Arturo.

ERRORI

Ripartiamo dall'annuncio di Ghebreyesus: «Il Comitato tecnico dell'Oms ha raccomandato la fine dello stato di emergenza ed io ho accettato l'indicazione». Ricostruisce il calvario del pianeta: «All'inizio della pandemia, fuori dalla Cina c'erano circa 100 casi di Covid-19 e non vi erano morti dichiarati. In tre anni da quel momento il mondo si è capovolto: circa 7 milioni di morti sono stati riportati dall'Oms, ma noi sappiamo che la stima è di molte volte maggiore, pari almeno a 20 milioni di morti». Un avvertimento: la minaccia globale è ancora presente. «Non esiterò a convocare un altro Comitato di emergenza se il Covid-19 ancora una volta dovesse mettere il mondo in pericolo. Permane il rischio di nuove varianti emergenti che possono causare altre ondate di casi e morti. La cosa peggiore che i Paesi possano fare ora è abbassare la guardia, smantellare il sistema che hanno costruito e lanciare alla gente il messaggio che il Covid non è più qualcosa di cui preoccuparsi. Mentre noi parliamo migliaia di persone stanno lottando per le loro vite nelle terapie intensive e milioni continuano a vivere con gli effetti debilitanti della condizione post-Covid. Il virus è qui per rimanere. Sta ancora uccidendo e sta ancora cambiando».

CRISI

Non è stata solo una crisi sanitaria, ha causato «sconvolgimenti economici, cancellando trilioni dal Pil e spingendo milioni di persone nella povertà. Ha provocato sconvolgimenti sociali, con chiusura delle frontiere e milioni di persone colpite da isolamento, depressione e ansia». Cosa non ha funzionato? Ghebreyesus: «Una mancanza di coordinamento, di equità e solidarietà ha significato che gli strumenti a disposizione non siano stati utilizzati efficacemente come avrebbero potuto. Per questo abbiamo ora un Piano pandemico: è un impegno verso le generazioni future a non tornare indietro al vecchio schema di panico e trascuratezza che ha lasciato il mondo vulnerabile. Se ritorneremo alle cose come erano prima del Covid, avremmo fallito nell'imparare la lezione». Il ministro della Salute italiano, Orazio Schillaci, osserva: «Possiamo dire che l'emergenza sanitaria Covid-19 è alle nostre spalle. Il mio pensiero va innanzitutto ai medici e agli operatori sanitari e sociosanitari che non hanno risparmiato energie per combattere questo incubo globale e alle persone che non ce l'hanno fatta. In loro memoria non dobbiamo dimenticare questa terribile esperienza e dobbiamo rafforzare la ricerca, le strutture sanitarie e l'assistenza territoriale perché non accada mai più niente di simile».

Mauro Evangelisti

L'AUTOCRITICA DELL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE: «SONO MANCATI COORDINAMENTO E SOLIDARIETÀ»

DALLA CRONACA ALLA STORIA: LE IMMAGINI SIMBOLO

Gli ospedali in tilt

Le code delle ambulanze fuori dai pronto soccorso e i reparti pieni di pazienti: la grande emergenza nelle terapie intensive di tutta Italia

Bare sui camion militari

Non c'erano più posti nei cimiteri della Lombardia nei primi mesi della pandemia e le bare venivano trasferite con i camion militari

Il lockdown, uffici chiusi e città vuote

Le foto di Roma e delle altre città con le strade vuote: foto storiche che ricordano i mesi in cui milioni di persone sono state costrette a restare chiuse in casa. Dopo la prima fase, l'Italia ha istituito le zone a colori sulla base del numero di contagi

Il panico e le misure preventive

Si disinfettavano anche le strade nei primi mesi del contagio: non si trovavano neanche le mascherine e nei negozi i prezzi avevano raggiunto cifre altissime. Le misure più rigide quelle adottate dalla Cina, dove il contagio era iniziato

---

L'intervista Gianni Rezza

«Non è un "liberi tutti", serve buon senso E vaccinare i fragili come per l'influenza»

«Sarà importante proseguire con le vaccinazioni periodiche, come facciamo con l'influenza, sperando che il Covid si attesti con una stagionalità che ancora è limitata. E dobbiamo sempre avere piani pandemici aggiornati, per farci trovare pronti la prossima volta. Ma non significa solo scriverli, significa applicarli, fare esercitazioni e scorte di materiale».

Il professor Gianni Rezza sta svuotando i cassetti al Ministero della Salute. Per tre anni è stato il frontman della pandemia da Direttore generale della Prevenzione, è apparso in televisione per spiegare agli italiani cosa stava succedendo. Oggi va in pensione, simbolicamente in coincidenza con la dichiarazione dell'Oms della fine dell'emergenza.

Il virus continua a circolare, non è un "tana liberi tutti".

«Esatto. E questo deve invitare tutti a usare buon senso. In particolare a tutelare i soggetti più a rischio, gli anziani, i fragili. Vi sono situazioni in cui è consigliabile indossare le mascherine. All'interno degli ospedali sono fondamentali per difenderci da tutte le malattie respiratorie. Non si tratta di incutere terrore o di pensare a nuovi obblighi, ma di spiegare alle persone che ciò che abbiamo imparato nel difenderci dal Covid non deve andare disperso».

Non si parla più di vaccinazioni contro il Covid però.

«La strada da seguire è simile a quella dell'influenza per la quale ogni anno si somministrano vaccini adattati ai ceppi dominanti. A giugno si dovranno individuare varianti e sottovarianti di Sars-CoV-2 più diffuse, preparare i nuovi vaccini e iniziare in autunno una campagna vaccinale rivolta a chi ha più di 60 anni e ai fragili».

Lei consiglierebbe anche a un cinquantenne di vaccinarsi il prossimo autunno?

«Se non ha particolari fragilità e se ha completato il ciclo vaccinale, direi di no. La situazione rispetto all'inizio della campagna vaccinale è cambiata. Il virus è endemico, in tutti si è sviluppata una immunità sia naturale, perché molti hanno avuto il Covid, sia da vaccino. Se si contagia, per un cinquantenne il rischio oggi è basso, a differenza della prima fase della pandemia. Dunque, sempre parlando di rapporto costi - benefici una persona non anziana e in buona salute può evitare di vaccinarsi tutti gli anni».

Quando avremo un vaccino bivalente che ci consentirà con un'unica iniezione di proteggerci sia dall'influenza sia dal Covid?

«Arriverà, ma non quest'anno. La scienza ha già ottenuto risultati straordinari mettendoci a disposizione dei vaccini in tempi molto rapidi senza i quali il bilancio dei morti sarebbe stato molto più alto. Forse è stato però sbagliato il modo di comunicare: sarebbe stato più giusto essere maggiormente trasparenti e divulgativi con i cittadini, spiegare che nessun vaccino protegge al cento per cento dall'infezione, che nessun medicinale è esente da reazioni avverse. Ma che i vaccini ci abbiano salvato è evidente: basti ricordare come era la situazione non dico all'inizio, nel 2020, ma anche nel 2021».

Oggi si parla molto della sottovariante Arturo. Dobbiamo preoccuparci?

«No, non è così differente da altre sottovarianti di Omicron. Anzi, è più giusto definirla una ricombinazione di due varianti. Ma ripeto: l'immunità naturale e da vaccino che abbiamo acquisito ci tutela, l'importante è fare attenzione ai più fragili. Se una persona è malata e va a trovare un ottantenne, fa un gravissimo errore».

All'inizio del 2020 ha mai pensato che non ce l'avremmo fatta?

«Ho cominciato a preoccuparmi sul serio quando abbiamo capito che il contagio avveniva da subito, dai primi sintomi, addirittura anche con gli asintomatici. E abbiamo visto che magari con una zona rossa fermavi il contagio, ma il virus rispuntava subito in altre aree. Inarrestabile».

L'Italia e il mondo saranno pronti per la nuova pandemia?

«I paesi occidentali hanno faticato di più rispetto a quelli asiatici che avevano avuto l'esperienza della Sars e l'abitudine alla mascherina. Bisogna vigilare, proseguire con i sequenziamenti. E dobbiamo farci trovare pronti con un piano pandemico aggiornato non solo sulla carta, ma con le scorte di materiale sanitario ed esercitazioni frequenti del personale. Il problema è che quando il ricordo della pandemia si affievolirà sarà difficile mantenere alta l'attenzione».

M.Ev.

Il professor Gianni Rezza

MA UN CINQUANTENNE IN BUONA SALUTE CHE HA COMPLETATO IL CICLO VACCINALE PUÒ EVITARE NUOVE SOMMINISTRAZIONI

Le questioni internazionali

Tensione Italia-Francia sponda Ue sui migranti: Roma non va lasciata sola

▶L'intervento di Metsola: «L'Europa deve farsi carico del fenomeno delle migrazioni»

▶E Tajani sulla Le Pen: «Non siamo suoi alleati». Replica della Lega: «Noi amici»

LA GIORNATA

ROMA La correzione di rotta, per ora, non basta. E tra Roma e Parigi non torna il sereno. Troppo flebile la presa di posizione del portavoce del governo francese («nessuna volontà di ostracizzare l'Italia», prova a stemperare le polemiche), troppo lieve il tentativo di gettare acqua sul fuoco della premier Elisabeth Borne. «La Francia deve scusarsi», è la linea del governo italiano. Che, con Antonio Tajani in prima fila, giudica «insufficienti» le mani tese nelle ultime 24 ore da Parigi per rimediare alle parole di Gérald Darmanin, ministro dell'Interno francese, che aveva giudicato l'Italia e il suo esecutivo «incapaci» di rispondere al problema migranti. E paragonato la premier Giorgia Meloni alla madrina dell'ultradestra francese, Marine Le Pen.

L'ASSIST

La tensione resta alta, insomma. Nonostante il governo ieri abbia incassato l'assist della presidente del Parlamento Ue, Roberta Metsola, amica personale di Tajani ed esponente di punta del Ppe. Che intervenendo con un video messaggio alla convention milanese di Forza Italia, torna a battere su un tasto caro ai popolari europei. Nel fronteggiare gli sbarchi «l'Italia – avverte Metsola – non può farcela da sola: quello delle migrazioni è fenomeno di cui si deve far carico tutta l'Unione, non solo i Paesi di frontiera». Roma, insomma, non dev'essere abbandonata a se stessa, scandisce la presidente dell'Europarlamento. Che pare così prendere posizione – anche se non apertamente, va da sé – nella querelle con il governo francese, a sostegno della tesi italiana.

Querelle che dopo ventiquattrore è ancora lungi dall'essere risolta. Resta congelata, per il momento, la cena all'Eliseo tra Meloni e Macron, in calendario in teoria per giugno, alla quale da qualche tempo lavoravano le diplomazie ai due lati delle Alpi. Anche perché se nel governo parigino c'è chi prova a spegnere l'incendio – come la premier Borne, che ieri ha invocato un «dialogo pacifico con l'Italia per continuare a lavorare insieme», ribadendo che Roma «è un partner essenziale della Francia» e che i rapporti tra i due Paesi si fondano «sul rispetto reciproco»), pesano come macigni il silenzio del diretto interessato, Darmanin, e quello ancor più assordante di Macron. Qualcuno, poi, come il ministro dei Trasporti Clement Beaune, getta nuova benzina sul fuoco, con parole non dissimili da quello del suo collega agli Interni che – dice – «ha ragione sul piano politico»: «L'estrema destra, in Italia come altrove – va all'attacco Beaune – fa tante promesse e in generale risolve pochi problemi».

Parole che non contribuiscono a svelenire il clima, anzi. Perché a Roma – e alla Farnesina – si aspettavano delle scuse, un passo indietro formale di Darmanin. Che però non è mai arrivato, sostituito da una nota della ministra del Quai d'Orsay (il ministero degli Esteri francese) per ribadire il «rispetto reciproco» e lo «spirito di solidarietà» tra i due Paesi. Un comunicato che però «non è sufficiente». Anzi, è «molto tiepido», taglia corto Tajani. Convinto che «sono loro che devono chiarire con noi». Il vicepremier si aspetta insomma degli «atti riparatori» più evidenti, con cui «mi auguro che prendano le distanze» da quel giudizio di «incapacità». Parole profondamente offensive, per il vicepremier, oltre che «non rispondenti alla verità: l'Italia sta facendo di tutto per affrontare la questione migratori, ma serve un'azione europea e dell'Onu».

IL BOTTA E RISPOSTA

Ma la disputa italo-francese finisce per innescare perfino un cortocircuito interno alla maggioranza sui rapporti con Marine Le Pen. Il cui partito di estrema destra, il Rassemblement National, continua a picchiare duro sui migranti in arrivo in Francia dalla frontiera italiana di Ventimiglia. «Noi di Forza Italia non abbiamo niente a che fare con la signora Le Pen», mette in chiaro Tajani: al Parlamento europeo noi «non siamo stati eletti con i suoi voti, ma con quelli dei moderati e dei conservatori: la le Pen non sta con i conservatori, di cui Meloni è presidente». La paladina della destra francese, aggiunge poi il vicepremier, «per noi non è un buon alleato a livello europeo». Una presa di distanza a cui replica – piccata – la Lega: «Noi – mette a verbale la delegazione del carroccio a Bruxelles – siamo orgogliosamente amici e alleati di Marine Le Pen e Jordan Bardella (presidente del Rassemblement, *ndr*), che oggi rappresentano il primo partito di Francia e, soprattutto, non insultano l'Italia, il suo governo ed i suoi cittadini».

Andrea Bulleri

IL GOVERNO ASPETTA ANCORA LE SCUSE DI PARIGI DOPO LE ACCUSE DEL MINISTRO FRANCESE DARMANIN

LA CENA ALL'ELISEO TRA MELONI E MACRON RESTA "CONGELATA" FINO A CHE NON CI SARANNO DEGLI ATTI CONCRETI

VICEPREMIER E MINISTRO DEGLI ESTERI

Antonio Tajani, nato a Roma il 4 agosto 1953, è vicepremier e ministro degli Esteri. È stato anche presidente dell'Europarlamento

I PRECEDENTI

1 Lo scontro sui gilet gialli

Nel 2019, il ministro degli Esteri Luigi Di Maio si fotografa col capo della protesta dei gilet gialli. Parigi richiama l'ambasciatore: è la crisi più grave dal dopoguerra

2 L'accusa sui diritti

Dopo la vittoria alle Politiche di Giorgia Meloni, la ministra francese Boone attacca: «Vogliamo lavorare con Roma, ma vigileremo sul rispetto di diritti e libertà»

3 La crisi Ocean Viking

A novembre l'Italia chiude i porti alla nave Ocean Viking con 234 migranti. La Francia la accoglie a Tolone e accusa Roma di disumanità, minacciando ritorsioni

4 L'invito mancato

Alla vigilia del Consiglio europeo di febbraio, Macron invita a cena il presidente ucraino Zelensky e il cancelliere tedesco Scholz. Meloni non viene informata

Non solo il caso Libia e il dossier Tim Roma e Parigi divise anche su Kiev

IL FOCUS

PARIGI Il Trattato del Quirinale di cooperazione rafforzata tra Italia e Francia deve dar prova in questi giorni di essere stato costruito su solidi pilastri antisismici. L'ennesima querelle innescata dal ministro dell'interno francese Darmanin sull'immigrazione, rischia di rendere più arduo l'appianamento dei punti di frizione tra Roma e Parigi, che si tratti della Libia, del coordinamento sull'Ucraina, o della vicenda Tim Vivendi. Senza contare che la gestione dei flussi migratori non è per il governo francese soltanto un problema da risolvere alla frontiera italiana, ma uno scottante tema di politica interna.

IL FRONTE INTERNO

Non è per esempio responsabilità del governo Meloni se la nuova legge quadro sull'Immigrazione già scritta dal governo (in particolare proprio dal ministro Darmanin) sia per ora stata ritirata dal calendario dei lavori del Parlamento. Difficile trovare un consenso tra linea dura e ambizioni umanitarie, e il presidente Macron - privato in questo suo secondo mandato della maggioranza assoluta - non può per ora permettersi una nuova sconfessione all'Assemblée Nationale dopo la dolorosa vicenda della riforma delle pensioni, passata soltanto grazie al ricorso dell'articolo 49.3 della costituzione, e dunque senza un voto dei parlamentari. La politica di Darmanin – più polizia alle frontiere – sta per ora scontentando tutti, e non solo l'estrema destra di Le Pen sempre pronta a lanciare contro Parigi l'accusa di "catastrofico lassismo". Per la destra dei Républicains, (alleato più naturale del governo in parlamento) l'esecutivo di Elizabeth Borne è inefficace e fa troppo poco. Il patron dei conservatori della Provenza, l'ex sindaco di Nizza Eric Ciotti (che l'altro ieri ha giudicato inopportune le accuse all'Italia di Darmanin) è reduce da un viaggio in Marocco (accompagnato tra l'altro dalla ex ministra Rachida Dati) per una personale missione diplomatica. Ciotti si è già schierato per la linea repressiva: riformadel codice della nazionalità e del diritto d'asilo e numero chiuso per i nuovi permessi di soggiorno. «Siamo in una situazione di urgenza assoluta» ha detto Ciotti mercoledì, invocando «una rivoluzione in materia di politica migratoria» e addirittura un referendum sulla questione. La Corte europea dei diritti umani in compenso continua a condannare la Francia per «trattamenti disumani e degradanti» in particolare di famiglie e di minorenni non accompagnati, chiusi per giorni nei centri di detenzione preventiva. L'altro ieri sono arrivate le due ultime condanne, che portano a undici le sanzioni inflitte a Parigi per «violazione dei diritti alla libertà e alla sicurezza» delle persone. Ieri è poi toccato al direttore generale dell'Ufficio francese dell'Immigrazione e dell'integrazione, Didier Leschi, spiegare che sulle oltre 42 mila persone sbarcate in Italia dall'inizio dell'anno «circa la metà sono di nazionalità di paesi dell'area francofona subsahariana». E che dunque si dirigono immediatamente verso la Francia. «C'è urgenza- ha detto Leschi – a organizzare meglio la ripartizione della responsabilità di gestire i richiedenti asilo nell'insieme dell'Unione europea».

LA CRISI

La nuova crisi tra Italia e Francia rischia di rallentare le necessarie ricuciture che richiedono alcuni strappi, come il dossier libico (con la Francia sempre in sofferenza per la familiarità italiana con il generale Haftar) o il coordinamento sull'Ucraina (con l'Italia che deve ancora mandare giù l'esclusione della premier meloni dall'incontro all'Eliseo tra Macron, il cancelliere tedesco Scholz e il presidente Zelensky.

Un clima politico più sereno potrebbe propiziare anche la chiusura della vicenda Tim e lo scorporo della rete, con gli azionisti francesi di maggioranza di Vivendi che per ora hanno respinto tutte le offerte. Restano tuttavia ben salde le convergenze oggettive sull'Europa (in particolare sull'uso dei fondi europei e la flessibilità) e la volontà di coordinare le politiche industriale, ribadita due mesi fa da una dichiarazione congiunta dei ministri dell'Economia.

Francesca Pierantozzi

LE FRIZIONI DOVUTE SOPRATTUTTO ALLE DIFFICOLTÀ INTERNE DELL'ESECUTIVO

LA NOSTRA FAMILIARITÀ CON HAFTAR VIENE MAL DIGERITA. L'ITALIA NON HA SCORDATO IL MANCATO INVITO A CENA CON SCHOLZ

Frenata dei consumi è l'effetto speculazione

▶Italiani costretti a risparmiare sulla spesa calano gli acquisti di pasta, farina e carne

▶Prezzi delle materie prime in discesa ma quelli dei prodotti continuano a salire

IL CASO

ROMA Credenze e frigoriferi sono in sofferenza: gli italiani risparmiano sulla spesa e i consumi frenano. A dare l'allarme è l'Istat che a marzo fotografa un calo delle vendite al dettaglio in termini di volumi dello 0,3% rispetto a febbraio (quasi -3% il confronto annuo). Inoltre, stando ai dati Nielsen, gli italiani comprano sempre meno pasta, wurstel, pannolini, insalate e contorni pronti, tonno sott'olio e frutta. Nella top ten dei prodotti a cui abbiamo imparato a rinunciare per evitare stangate alla cassa troviamo anche farina, assorbenti, bresaola, elaborati di carne.

IL MOTIVO

Come mai questo cambio così rapido? Colpa di un carrello della spesa diventato mese dopo mese più caro a causa di una anomala crescita dei prezzi. In una parola, a causa degli eccessi speculativi. «Sono prezzi lunari, rincari ingiustificati, frutto di speculazioni belle e buone», afferma Massimiliano Dona, presidente dell'Unione consumatori. In effetti il costo della pasta sale (il 17,5% in un anno) nonostante il crollo del prezzo del grano. Tant'è che il ministro Adolfo Urso ha dato mandato a Mister Prezzi, Benedetto Mineo, di convocare la Commissione di allerta per analizzare la dinamica di alcuni disallineamenti.

Sempre l'Istat: a marzo le vendite in valore sono stazionarie su febbraio sia per i beni alimentari che non alimentari, mentre le vendite in volume calano per entrambi i settori (-0,7% e -0,1%). Nel confronto annuo, invece, le vendite al dettaglio aumentano del 5,8% in valore e calano in volume del 2,9%. Si registrano andamenti di segno analogo sia per le vendite dei beni alimentari (+7,7% in valore e -4,9% in volume), sia per i non alimentari (+4,1% in valore e -1,3% in volume).

Lo slalom tra gli scaffali dei supermercati a caccia degli sconti migliori: ecco uno sport che gli italiani hanno imparato a praticare da quando è schizzato alle stelle il costo del carrello. Allo stesso tempo cresce anche l'afflusso verso forme di distribuzione più economica, a partire dai discount, che permettono in qualche modo di tamponare l'effetto degli ultimi aumenti.

Ma, a quanto pare, tutto ciò non basta più. Secondo Mariano Bella, direttore del centro studi di Confcommercio, il calo dei consumi rischia di rallentare la crescita, ma ci sono anche altri aspetti da considerare: «Il caro prezzi si sta facendo sentire soprattutto adesso poiché il governo ha razionalizzato i sostegni a famiglie e imprese per garantire la tenuta dei conti pubblici. Questo è uno dei fattori che ha determinato il taglio degli acquisti». Risultato? «Soffrono soprattutto i piccoli negozi a conduzione familiare. In 10 anni hanno chiuso in centomila, un'emorragia destinata a proseguire. Va anche detto che aumenta la spesa nei servizi, che ha in parte assorbito le risorse prima destinate dalle famiglie al carrello della spesa», spiega Bella.

LA DISTRIBUZIONE

Tornando ai dati di Nielsen, è particolarmente significativo il calo dell'incidenza sulle vendite dei beni di largo consumo della farina di grano (-24,4% in un anno) e della pasta (-10%). In un Paese che soffre di denatalità, sprofondano anche le vendite di pannolini (-16%). Male inoltre wurstel (-7,6%), piatti pronti (-4,4%) e tonno in scatola (-3%). «Il caro prezzi ha ridotto del 4,7% le quantità di prodotti alimentari acquistate dagli italiani nel 2023», ha fatto i conti la Coldiretti sul primo trimestre dell'anno rispetto al 2022. Mentre il Codacons sottolinea che «gli acquisti calano in volume per complessivi 21,8 miliardi annui, con una minore spesa pari in media a 848 euro a famiglia».

Francesco Bisozzi

A MARZO LE VENDITE AL DETTAGLIO SONO AUMENTATE IN VALORE MA SI SONO RIDOTTE IN VOLUME DEL 3%

SULLE SCELTE DELLE FAMIGLIE PESA ANCHE LA FINE DI UNA PARTE DEGLI AIUTI DEL GOVERNO PER IL CARO ENERGIA

Visco: la Bce dovrebbe muoversi con giudizio

Ignazio Visco

IL MESSAGGIO

ROMA L'Italia sconfisse l'inflazione fra gli anni '80 e '90 con un'azione congiunta della banca centrale del governo e la responsabilità delle parti sociali, quell'esperienza ora può essere utile per combattere l'aumento dei prezzi che si è riaffacciato in Europa e non con la sola leva dei tassi per i quali bisogna senz'altro procedere ma «adelante con juicio». Parte da questa «lezione storica» il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco che ha presentato il nuovo libro "Inflazione e politica monetaria" proprio all'indomani di un nuovo rialzo dei tassi della Bce, nel villino della sede romana dell'editore Laterza. Citando Manzoni, il governatore sottolinea come il vertice di Francoforte è in fondo unito nella strada dei rialzi ma ha diversità di vedute sui modi e i tempi ed è difficile anche capire quale sia il termine ultimo sebbene «forse ci siamo vicini». Il libro e la discussione si sono così incentrati su dove la Bce può arrivare e sul difficile crinale in cui si muove fra controllo dei prezzi, stabilità finanziaria e tenuta sociale in un'economia che lancia segnali contraddittori ma che non è in recessione. Se negli Usa infatti l'occupazione sale sopra le attese, in Germania gli ordini di fabbrica segnano una battuta d'arresto del 10%. E l'inflazione nel Vecchio Continente resta elevata e differenziata da paese a paese con scarti notevoli.

In vigore il decreto Lavoro creerà 145mila nuovi posti

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Entra in vigore il decreto Lavoro. Le misure, dall'Assegno di inclusione che prenderà il posto del Reddito di cittadinanza da gennaio 2024 all'ulteriore taglio di 4 punti del cuneo fiscale da luglio a dicembre di quest'anno, dai contratti a termine fino alla sicurezza sul lavoro e agli indennizzi anche per i familiari degli studenti vittime di infortuni, sono arrivate in *Gazzetta Ufficiale* dopo l'ok del Consiglio dei ministri il primo maggio. Tra i 45 articoli anche l'innalzamento del tetto di esenzione dei fringe benefit (i bonus aziendali ai lavoratori che non vengono tassati) a 3mila euro, altri 4 miliardi per il 2024 al Fondo per la riduzione della pressione fiscale e gli sgravi per le assunzioni - fino a 145 mila quelle ipotizzate - di chi percepisce l'Assegno di inclusione o il Supporto per la formazione e il lavoro. Quello sul cuneo fiscale è «un segnale importante, che chiedevamo da tempo», afferma il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, secondo cui «la vera sfida sarà il taglio con la prossima legge di Bilancio». Non soddisfa la via degli sgravi per le assunzioni: »Io assumo chi mi serve, non perché ci sono gli sgravi».

Cresce il pressing per varare una tassa sugli extraprofitti contro chi aumenta i prezzi

IL FOCUS

ROMA Perché per un chilo di pasta spendiamo ormai due euro in media? Le associazioni dei consumatori non hanno dubbi: gli aumenti sono il frutto della speculazione. La ricetta è semplice per invertire la tendenza: «Servono - dice Massimiliano Dona dell'Unione nazionale consumatori - nuovi strumenti per combattere le speculazioni anomale». Anche l'Assoutenti, l'altra associazione è sulla stessa linea.

La dieta forzata degli italiani, che hanno ridotto i consumi in volume addirittura del 2,9 per cento in un anno, è dovuta a «rincari che ora sono ingiustificati e frutto di speculazioni belle e buone». Per questo Dona chiede che nella «prossima legge sulla concorrenza venga data una definizione di prezzo anomalo». Insomma, dicono in coro le due associazioni: «serve porre un argine ai rincari, colpendo gli extra profitti».

LE TAPPE

La mossa del governo di allertare gli strumenti esistenti presso il ministero delle Imprese e del made in Italy, coordinati da Mister Prezzi Benedetto Mineo, sono apprezzate ma giudicate insufficienti. «Oggi esistono limiti assurdi sulle vendite sottocosto, ma nessun tetto ai rincari. Va definita pratica commerciale scorretta quella di chi ricarica il prezzo in modo eccessivo durante particolari emergenze», osserva il numero uno dell'Unc. Si chiede quindi un intervento ancora più risoluto da parte dell'esecutivo, in una fase in cui si è arrestata l'ondata dei rincari energetici (che era stata in qualche modo compensata con sostegni pubblici) ma non quella degli incrementi del carrello della spesa.

Alla luce dei dati Istat sulle vendite al dettaglio, ha calcolato Assoutenti, la spesa alimentare degli italiani è calata complessivamente e al netto dell'inflazione per 7,1 miliardi di euro su base annua. Risultato: una famiglia con due figli oggi spende 377 euro in meno al supermercato. Per il presidente dell'associazione, Furio Truzzi, è necessario a questo punto un decreto anti-inflazione che introduca controlli più serrati e sanzioni severe nei confronti di chi aumenta i prezzi senza un giustificato motivo. «Milioni di italiani per arrivare a fine mese sono costretti a tagliare la spesa per il cibo, è una vergogna. Riteniamo che il governo debba intervenire con un apposito decreto anti-inflazione contenente misure specifiche volte a contrastare il caro-prezzi», sottolinea Truzzi.

LE TUTELE

Quali misure? «Penso al rafforzamento del Garante dei prezzi e della Commissione di allerta rapida sui prezzi, ma anche all'inasprimento delle sanzioni contro gli speculatori. Infine c'è da considerare a nostro avviso la possibilità di azzerare l'Iva sui generi di prima necessità». Anche tassare gli extra-profitti di chi specula è una strada da seguire. Evitando scorciatoie come accaduto in campo energetico».

Dura e realistica l'analisi della Coldiretti, che evidenzia il paradosso dei rincari che hanno colpito la pasta. «Il grano duro per la pasta viene pagato in Italia circa 36 centesimi al chilo, a un valore inferiore di oltre il 30 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, mentre il prezzo della pasta è aumentato il doppio dell'inflazione, non c'è giustificazione».

Come certificato dall'Istat, ad aprile risulta in rallentamento l'inflazione degli alimentari lavorati (da +15,3% a +14,7%) e degli alimentari non lavorati (da +9,1% a +8,4%). Così la presidente di Adoc, Anna Rea: «I dati Istat sulle vendite al dettaglio confermano quanto denunciamo da tempo. Il caro prezzi ha ridimensionato le abitudini di spesa delle famiglie: i consumatori rinunciano all'essenziale e ai generi di prima necessità, riducono la quantità di cibo nel carrello e fanno ricorso ai discount». Il governo ha allertato Mister Prezzi. «Apprezziamo la convocazione della Commissione di allerta rapida, in programma l'11 maggio, su richiesta delle associazioni dei consumatori – ha aggiunto la presidente dell'Associazione nazionale per la difesa e l'orientamento dei consumatori – perché è giunto il momento di approfondire e analizzare la dinamica inflazionistica dei prezzi che sta bruciando stipendi, pensioni e risparmi».

F. Bis.

7,1

In miliardi, il calo su base annua del valore della spesa alimentare degli italiani calcolato da uno studio elaborato da Assoutenti. Una famiglia con 2 figli spende ora 377 euro in meno al supermercato

36

in centesimi, è l'attuale prezzo di un chilo di grano duro utilizzato per produrre la pasta. Valore più basso di oltre il 30% rispetto a quello dello stesso periodo del 2022. Al contrario il prezzo della pasta è schizzato verso l'alto

LE ASSOCIAZIONI APPREZZANO L'INIZIATIVA DEL MINISTRO URSO MA CHIEDONO AZIONI PIÙ INCISIVE

LA COLDIRETTI: «I FORTI RINCARI DEI GENERI ALIMENTARI SONO NON GIUSTIFICATI IN QUESTA FASE»

LA CABINA DI REGIA SULL'EMERGENZA

A Palazzo Chigi la prima cabina di regia per la crisi idrica, presieduta dal vicepremier Matteo Salvini. Presente anche il nuovo commissario per l'emergenza Nicola Dell'Acqua (sotto)

Barriera antisale sull'Adige Siccità, ok alla prima opera

▶Il Mit stanzia 102 milioni per 5 Regioni In Veneto scelto il progetto di Chioggia

▶Le 14 paratoie fermeranno il cuneo salino Zaia ringrazia Salvini: «Qui danni ingenti»

IL VERTICE

VENEZIA Lo sbarramento antisale a Cavanella d'Adige, nel territorio comunale di Chioggia, alla foce del secondo fiume d'Italia. È questa la prima opera contro la siccità che sarà realizzata in Veneto, su impulso della cabina di regia per la crisi idrica e con i poteri del commissario straordinario Nicola Dell'Acqua. Al termine del vertice presieduto dal ministro Matteo Salvini, infatti, ieri lo stesso titolare delle Infrastrutture ha scritto al presidente Luca Zaia, per annunciargli lo stanziamento di 22 milioni (in aggiunta ai 20 già disponibili), un quinto dei 102 liquidati dal Mit a beneficio anche di Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Lazio.

LE PRIORITÀ

Palazzo Chigi ha fatto sapere che «è stato stabilito di dare priorità a quegli interventi che, anche se non in fase di progettazione avanzata, possano contribuire alla risoluzione dei problemi più urgenti», nonché «ai progetti di dissalatori di acqua marina, come strumento di transizione per affrontare le fasi emergenza». Il lavoro pianificato dal Consorzio del Delta del Po figurava al quinto posto nell'elenco dei 274 inviato l'altro giorno dalla Regione al ministero e dunque rientrava fra i 6 ritenuti imprescindibili in questa fase di criticità. Quella proposta ha però sorpassato tutte le altre in quanto la progettazione esecutiva è ormai stata completata ed è già in cassa metà del finanziamento necessario, peraltro rivisto al rialzo (dagli iniziali 40 agli attuali 42 milioni) per tenere conto dei rincari delle materie prime.

I MODULI

Si tratta di un sistema mobile formato da 14 moduli metallici, simili a paratoie che si alzano e si abbassano a seconda delle necessità, azionate da un apparato "intelligente" che legge la variazione della salinità. La finalità è di ridurre l'intrusione del cuneo salino nella parte terminale dell'Adige, per garantire innanzi tutto la potabilità della risorsa idrica, ma anche il servizio irriguo. Secondo i progettisti, la barriera antisale permetterà di mantenere a monte oltre 80 milioni di metri cubi d'acqua dolce, in una zona che nel 2023 ha mostrato segnali di sofferenza ben superiori al 2022. Mentre l'anno scorso la potabilizzazione era andata in crisi verso luglio-agosto, questa volta già a marzo per due giorni la portata del fiume è crollata a 30 metri cubi al secondo rispetto agli 80 considerati la soglia-limite. Il cronoprogramma prevede circa 8 mesi di carte per arrivare all'appalto e poi un anno per la realizzazione dell'opera, ma l'auspicio è che i tempi burocratici vengano compressi dai poteri commissariali, in modo che l'apparato possa entrare in funzione per l'estate del 2024.

GRAZIE AI POTERI COMMISSARIALI L'INTERVENTO POTREBBE ESSERE COMPLETATO PER L'ESTATE 2024

L'ACCELERAZIONE

Tra gli obiettivi della cabina di regia, in sinergia con il commissario straordinario Dell'Acqua che ha partecipato alla seduta, c'è proprio lo snellimento delle procedure amministrative. «I ministeri – ha commentato il manager veneto – sono molto organizzati e hanno tutti i dati. Quindi adesso cercheremo di metterli a posto ed elaborarli. Le riunioni saranno continue e scadenzate». Zaia ha ringraziato Salvini per questa accelerazione sul fronte del cuneo salino, un problema rilevante in Veneto: «Lo scorso anno abbiamo avuto una risalita dello stesso di oltre 20 chilometri sul fiume Po. Questo significa che per oltre 20 chilometri dal mare, verso l'entroterra, non è stato possibile pescare l'acqua per l'irrigazione, provocando danni ingenti alle coltivazioni e ulteriori situazioni critiche anche per l'acqua potabile». Apprezzamento anche dal senatore Antonio De Poli: «Un segnale tangibile di attenzione nei confronti dei territori».

LA STIMA

Nel frattempo si susseguono le attestazioni di stima per Dell'Acqua. «Dal nuovo commissario ci aspettiamo che vengano intraprese alcune opere che per tanti anni sono state posticipate», ha dichiarato Lodovico Giustiniani (Confagricoltura). «Siamo pronti a sostenerlo in tutte le sue iniziative», ha assicurato Gianmichele Passarini (Cia). Gabriella Chiellino, imprenditrice esperta di ecologia integrale, ha osservato: «Siccità e esondazioni sono un contrasto da gestire consapevolmente e in fretta. Avere un commissario nazionale dedicato a questo bene può essere un primo passo per guardare la medaglia da entrambi i lati».

Angela Pederiva

DELL'ACQUA: «ORA ELABORIAMO I DATI DEI MINISTERI, LE RIUNIONI SARANNO CONTINUE E SCADENZATE»

42 I milioni di costo dell'opera: 22 arrivano adesso

80 I metri cubi di acqua dolce che saranno tutelati

I conti

Bilancio in utile per Veneto Strade «Manutenzione, asfalti e sicurezza»

VENEZIA L'assemblea dei soci di Veneto Strade - società partecipata da Regione, Città Metropolitana di Venezia e Province di Belluno, Padova, Treviso - ha approvato ieri il bilancio 2022 che è stato chiuso con 242.417 euro di utile post imposte. «Un risultato positivo raggiunto con l'impegno e il lavoro di tutti i dipendenti della società – ha detto il presidente Marco Taccini -. Nel 2022 abbiamo investito oltre 28 milioni di euro in attività di manutenzione dove spiccano 8,5 milioni di euro per la sicurezza e 7,6 milioni per gli asfalti». Il direttore generale di Veneto Strade, Giuseppe Franco, tra i dati presentati ha ricordato il miliardo e mezzo di euro appaltati per la realizzazione di nuove opere e per le manutenzioni globali dal 2001 al 2022».

IL DISCORSO DAVANTI AI SUOI UOMINI

Un momento del secondo video pubblicato su Telegram dal capo della Wagner Yevgeny Prigozhin (al centro davanti a tutti): nei cinque minuti di discorso Prighozin attacca il Cremlino e avverte: il 10 maggio siamo pronti ad andare via da Bakhmut

La resa dei conti a Mosca Il capo della Wagner spara a zero sul Cremlino

▶Prigozhin mostra i mercenari morti e avverte: armi o il 10 lasciamo Bakhmut

▶Il ceceno Kadirov: li sostituiamo noi Ma la guerra interna preoccupa Putin

IL CASO

ROMA «Shoigu! Gerasimov! Dove sono le munizioni?». Urla rabbioso, ma anche impotente, il feroce capo dei mercenari di Wagner, Evgeny Prigozhin. Fissa lo sguardo sulla telecamera e scandisce i nomi del ministro della Difesa, Sergej Shoigu, e del capo di stato maggiore, Valerij Gerasimov. Col tono dell'invettiva si rivolge ai vertici militari, al «comandante supremo», Vladimir Putin, e al popolo russo, dopo aver mostrato alla luce fievole di una torcia da campo una trentina di cadaveri di miliziani. Indica quei corpi inerti, indugia sul «sangue fresco». Ecco, dice, «cos'è rimasto di loro».

L'ACCUSA

Membra scomposte, volti sfigurati, rivoli di sangue. Una mattanza che sbatte in faccia ai burocrati di Mosca, quelli che «ingrassano nei loro uffici di mogano mentre qui i ragazzi muoiono a migliaia». Ci sarebbero stati, dice, cinque volte meno morti se fossero arrivate le munizioni. «Ne manca il 70 per cento. Quando hanno saputo che stavamo per conquistare gli ultimi due chilometri e mezzo su 45, ce le hanno quasi tolte, riceviamo il 10 per cento». L'accusa è quella di tradimento. «Avremmo preso Bakhmut entro il 9 maggio - urla, usando per la prima volta il nome ucraino della città simbolo della resistenza – se avessimo avuto le munizioni. Aspetteremo, per rispetto, il Giorno della Vittoria, ma il 10 ci sposteremo nelle retrovie, pronti se c'è ancora bisogno di noi». La minaccia di abbandonare Bakhmut dopo otto mesi di battaglie è un atto politico, alla vigilia delle celebrazioni nella Piazza Rossa dov'è atteso il discorso di Putin e della controffensiva ucraina che Prigozhin prevede micidiale. «La leadership russa – incalza – ha paura ad assumersi la responsabilità sia di fronte a un attacco, sia a una ritirata». Le sue parole sono pallottole. «Voi, feccia, state seduti nei vostri club costosi. I vostri figli continuano a vivere, pubblicando i loro video su youtube. Vi credete i padroni della vita». Torna sui cadaveri. «Sono venuti qui come volontari e stanno morendo perché voi possiate ingrassare. Sono nonni, padri e figli di qualcuno. Ora spiegatelo alle madri, ai figli. Quei fot..ti che non ci danno le munizioni mangeranno le loro budella all'inferno. Guardateli! Voi entrerete nella storia, ma in mutande!». Come risposta, il ministero della Difesa diffonde le immagini di Shoigu che ispeziona «la prontezza delle attrezzature inviate alle unità delle forze armate russe» e assicura che continuerà la fornitura «delle armi e dell'equipaggiamento militare necessario». La sfida sgangherata e drammatica di Prigozhin, che in un altro video appare in mimetica tra i miliziani armati fino ai denti, non viene raccolta dal portavoce di Putin, Dmitry Peskov, che dice di aver visto i video, ma oppone un «no comment», motivandolo con la consegna di non parlare della «operazione speciale». Coglie invece l'occasione l'altro signore della guerra, il leader ceceno Kadyrov, e anticipa che le sue forze speciali Akhmat prenderanno il posto dei Wagner a Bakhmut e avanzeranno lungo quegli ultimi interminabili due chilometri e mezzo. «Prigozhin merita rispetto, le nostre unità hanno combattuto al fianco delle sue per il sacro dovere verso la patria. Le sue dichiarazioni sono spiacevoli. Filmare i corpi dei compagni morti per pubblicizzare la protesta è sbagliato. Noi non l'abbiamo fatto, neppure quando non ci sono arrivati 30 cannoni. Siamo pronti adesso a sostituire i Wagner e avanzare, obbedendo all'ordine del comandante supremo, Putin».

NEI RANGHI DEL CORPO PARAMILITARE ENTRA COME NUMERO DUE IL GENERALE MIZINTSEV, L'EX VICE-MINISTRO "MACELLAIO DI MARIUPOL"

L'OFFENSIVA

Gli ucraini, però, non credono a nulla di tutto questo. Per il portavoce dell'intelligence di Kiev, Andrii Cherniak, Prigozhin vuole solo «giustificare i suoi insuccessi, la scarsità di munizioni non c'entra. Nelle ultime ore ha colpito le nostre posizioni 520 volte. Ciò che gli manca sono gli uomini». In realtà, i russi non pensano a ritirarsi: «Vogliono ancora conquistare Bakhmut per il 9 maggio». Il ministero della Difesa russo annuncia che le sue truppe continuano l'offensiva a Bakhmut, mentre Prigozhin avverte Shoigu e Gerasimov: «Io personalmente farò sì che siano puniti». In un altro video, nell'uniforme di Wagner appare l'ex viceministro della Difesa ed ex capo della logistica, generale Mizintsev, il "macellaio di Mariupol" che Putin aveva rimosso e Prigozhin arruolato come suo vice. Intanto le autorità russe occupanti ordinano l'evacuazione parziale dai villaggi nella probabile direttrice del contrattacco, la regione di Zaporizhzhia. E si avvicina la resa dei conti tra i signori della guerra e nel Cremlino, prima ancora che gli ucraini abbiano sferrato la controffensiva.

Marco Ventura

Il killer ha 21 anni

Altra strage in Serbia: otto vittime

La Serbia è sconvolta e sotto choc per la seconda strage immotivata di persone innocenti avvenuta nel Paese nel giro di due giorni. E il presidente Aleksandar Vucic ha annunciato un pacchetto di misure draconiane dirette a ridurre sensibilmente l'alto numero di armi in circolazione. Nel primo dei tre giorni di lutto nazionale proclamato per il massacro del 3 maggio in una scuola primaria di Belgrado ad opera di un allievo 13enne dello stesso istituto - con un bilancio di nove morti e sette feriti - l'intero Paese si è svegliato ieri incredulo alla notizia di una nuova strage avvenuta nella tarda serata di giovedì in tre villaggi intorno a Mladenovac, cittadina a una sessantina di km a sud della capitale. Autore della mattanza un 21enne che, sparando con un'arma automatica a bordo di un'auto guidata da un complice, ha ucciso sul colpo otto persone, ferendone altre 14.

Via della Seta, l'inviato di Xi a Roma Ma l'Italia: «Prima la pace per Kiev»

LO SCENARIO

ROMA «Sfumature e sostanza». A meno di due settimane dall'arrivo della premier Giorgia Meloni a Hiroshima per la sua prima riunione del G7, a tenere banco tra i diplomatici di mezzo mondo è la relazione che l'Italia intende mantenere con la Cina. Ovvero ci si interroga su come Roma intenda uscire dall'angolo in cui si è ficcata rispetto alla scadenza dell'accordo sulla via della Seta, prevista per il 2024. Continuare a tentennare dando un segnale di mancato allineamento agli Stati Uniti (con Roma anche "gravata" dal peso di dover guidare il G7 l'anno prossimo)? Oppure uscire dall'accordo sottoscritto nel 2019 dal governo gialloverde esponendosi alle potenziali ritorsioni economiche di Pechino?

LA DECISIONE

La sostanza sta nella prima traccia. Le sfumature reggono invece la seconda. A spiegarlo sono più fonti della Farnesina e del governo, secondo cui però «nessuna decisione è stata presa». Al netto delle garanzie di fedeltà offerte a Washington e dei segnali distensivi lanciati a Pechino (la Cina, come rileva il *Foglio*, non viene praticamente mai citata da Meloni nei suoi discorsi), la diplomazia italiana oggi si barcamena tra le due posizioni facendo perno sull'Ucraina. La convinzione di Roma è che anche per Joe Biden è utile avere un alleato che dialoghi facilmente con chi, la Cina appunto, ha un canale preferenziale con Mosca. L'input di Palazzo Chigi in pratica sarebbe «niente sgarbi diplomatici, a nessuno».

Tant'è che ieri - all'indomani della visita in Italia dello speaker della Camera Usa Kevin McCarthy e della nomina a Roma dell'ambasciatore a stelle strisce Jack Markell - Wang Lutong, capo del dipartimento Affari europei del ministero degli Esteri cinese, è stato sì accolto alla Farnesina per un incontro informale rivelato dal sito *Formiche*, ma non ha ottenuto rassicurazioni. Nelle intenzioni del diplomatico asiatico il passaggio nella Capitale sarebbe dovuto essere utile a preparare l'atteso viaggio di Meloni in Cina (o almeno del ministro degli Esteri Antonio Tajani) e, appunto, ad affrontare il tema della via della Seta. Tentativi però stemperati con i ringraziamenti per l'attenzione di Pechino per il Paese e per l'Europa, e con «l'apprezzamento» per il progetto di pace sviluppato per l'Ucraina, accompagnato però da un *gentle reminder* sul fatto che «l'unica pace possibile è la ritirata russa».

LA TERZA VIA

Il sottotesto è che tra le due possibilità originarie i rapporti tra Italia e Cina possano essere riformulati attraverso una terza via. Ovvero un addio alla Via della Seta (ormai peraltro svuotato di contenuti e significati) e la firma di un altro documento, esclusivamente commerciale.

Per l'Italia lo scenario «perfetto» secondo alcuni consiglieri vicini alla premier. In questo modo infatti decadrebbe l'insoddisfazione statunitense per un memorandum d'intesa che era ben più di un semplice accordo, senza che Washington possa recriminare alcunché dato che altri paesi alleati (su tutti Francia e Germania) intrattengono «approfondite» relazioni commerciali con Pechino. Per la Cina invece, sarebbe un modo «per non finire stritolata», trarre vantaggio dalla difficile vicinanza con Vladimir Putin e, infine, per non perdere un partner che già nel Pacifico (vedi il crescendo diplomatico tra Italia e Taiwan) si sta allontanando dalle posizioni di Xi Jinping.

LA DIPLOMAZIA ITALIANA PRENDE TEMPO ANCHE CON WASHINGTON: «EVITARE SGARBI ISTITUZIONALI»

Nei fatti quello di ieri è stato quindi l'ennesimo "ne riparliamo più avanti" che rimbalza il pressing cinese. Da settimane del resto l'attività dell'ambasciatore a Roma Jia Guide è frenetica e consta di diversi incontri con rappresentanti delle istituzioni e del governo. «Routine» spiegano, difficile però credergli.

Francesco Malfetano

L'INVITO A PECHINO SOSPESO DA 6 MESI

A margine del G20 di Bali, a novembre, Xi ha invitato Meloni a Pechino. Un invito accettato ma sospeso in attesa della prima visita a Washington (che dovrebbe tenersi a giugno)

Carlo, il grande giorno Un giuramento secolare nel regno iper-moderno

▶Alle 12 primo corteo, poi a Westminster riconoscimento, incoronazione e omaggio

▶Si ripete l'unzione divina ma gli inglesi non credono più che il re sia scelto da Dio

LA CERIMONIA

LONDRA Carlo III sarà incoronato oggi re del Regno Unito e dei reami del Commonwealth in una solenne cerimonia all'Abbazia di Westminster. Pioverà a tratti, ma questo non scoraggerà le migliaia di persone che affolleranno il percorso del corteo e che attenderanno il Sovrano e la nuova regina Camilla. Piovve anche all'incoronazione di Elisabetta II e di suo padre Giorgio VI. La BBC riprenderà l'evento e lo diffonderà in tutto il mondo. Al funerale di Elisabetta assistettero in quattro miliardi. Per l'incoronazione di suo figlio saranno meno, ma lo spettacolo sarà maestoso e affascinante, come tutte le grandi cerimonie che gli inglesi sono fieri di saper organizzare meglio di chiunque altro.

SVEGLIA ALL'ALBA

I 2.000 invitati si sveglieranno all'alba, per arrivare ai controlli a partire dalle 7,15, le 8,15 in Italia. Molti presidenti, capi di stato (tra cui Sergio Mattarella), principi e forse anche re e regine viaggeranno insieme in autobus. A Buckingham Palace, intanto, 200 soldati della Household Cavalry si prepareranno a scortare verso l'Abbazia la carrozza del Re e della Regina, la Diamond Coach costruita per il giubileo di Elisabetta e dotata di ammortizzatori e aria condizionata. Ha sul tetto una corona scolpita nel legno della Victory, l'ammiraglia di Nelson. Carlo e Camilla lasceranno il palazzo alle 11,20 (italiane). A mezzogiorno, dopo un primo bagno di folla lungo il Mall, Trafalgar Square, Whitehall e Parliament Square, entreranno nell'Abbazia dal West Gate al suono della campana del Big Ben.

LA CERIMONIA RELIGIOSA

All'arrivo di Carlo il coro intonerà l'inno di tutte le incoronazioni, "I was glad", tratto dal Salmo 122: «Sono stato lieto quando mi hanno detto: andremo nella casa del Signore». La maggior parte delle musiche è stata scelta da Carlo e ci sono molti inni nuovi, uno composto dal re dei musical, Andrew Lloyd Webber. L'incoronazione è una cerimonia religiosa e si dividerà in sei parti: il Riconoscimento, il Giuramento, l'Unzione, l'Investitura con la corona, l'Insediamento, l'Omaggio. Il principe William, erede al trono, sarà il primo a rendere l'omaggio al Re, baciandolo sulla guancia. Edoardo VII si commosse quando suo figlio lo fece, e lo abbracciò. Seguiranno i duchi, i marchesi e i conti che rappresentano la nobiltà, ai quali Carlo ha suggerito di vestire in borghese. Ma è difficile che rinuncino ai loro paramenti e alle coroncine che ne distinguono i quarti di nobiltà: con foglie di fragole i duchi, con perle i marchesi. L'Arcivescovo di Canterbury Justin Welby ha avuto la strampalata idea di chiedere anche a tutti i cittadini di dichiarare la propria obbedienza al Re, e pare che Carlo sia furibondo per questa trovata medioevale.

Oggi per Carlo III è il grande giorno, ieri ha stupito i sudditi facendo un giro tra la folla già raduta davanti a Buckingham Palace. Nel tondo l'arrivo a Londra del presidente della Repubblica Sergio Mattarella

L'UNZIONE

All'incoronazione di Elisabetta, nel 1953, il 34 per cento dei britannici credeva davvero che fosse stato Dio a incoronarla, ma oggi solo il 2% dei cittadini va in chiesa e il nome più usato per i bambini è Mohammed. L'Arcivescovo ungerà comunque il nuovo re in nome del Dio anglicano, con un olio degli ulivi del Getsemani profumato con sesamo, rosa, gelsomino, cannella, neroli, benzoina, ambra e arancio, e consacrato nella Basilica del Santo Sepolcro a Gerusalemme. Sarà la parte più intima e segreta della cerimonia, che non verrà ripresa dalla tv e che nessuno vedrà. Carlo dovrà spogliarsi di tutti i simboli della regalità e indossare una veste bianca, penitente. Welby lo ungerà sulla fronte e sul petto, pronunciando una formula che rievoca l'unzione di Salomone da parte del sacerdote Zadok. Pochissime persone credono oggi che il re inglese regni per volere di Dio, e Carlo ha invitato per la prima volta rappresentanti di altre religioni a testimonianza che i tempi, e la società, sono cambiati.

CORONE E SCETTRI

Carlo sarà incoronato con la corona di Sant'Edoardo il Confessore, creata nell'anno Mille e ricostruita 600 anni dopo con 444 pietre preziose dopo che Cromwell fece fondere l'originale. È una sacra reliquia, che il Sovrano può portare solo una volta. Il Re lascerà dunque l'Abbazia con la Imperial State Crown, quella che si usa tutti i giorni. Sant'Edoardo è il patrono dei matrimoni difficili e degli sposi separati, dunque il santo più giusto per questo re e per questa regina. Carlo impugnerà due scettri, uno con una colomba che rappresenta lo Spirito Santo, l'altra con il diamante di un etto tagliato dal Cullinan trovato nel 1905, che ne pesava sei. Il Sudafrica ha già detto che lo rivuole indietro. Alla fine della cerimonia sarà incoronata anche Camilla e poi, verso le 15, Re e Regina, con i parenti in servizio attivo, andranno sul balcone di Buckingham Palace. Si conteranno i sudditi che saranno lì davanti ad applaudire, e si faranno paragoni.

Vittorio Sabadin

Kate la vera "regina" è lei

IL PERSONAGGIO

LONDRA Non più «Waity Katie», ovvero "Kate che aspetta". Quel soprannome glielo avevano affibbiato i tabloid per una proposta di matrimonio che da William sembrava non arrivare mai. E se è vero che dalle nozze sono già passati 12 anni, la più importante attesa per la principessa si può dire che sia finita oggi. Perché se è vero che la corona verrà ufficialmente posata sulla testa di Camilla, la regina in pectore, almeno nel cuore dei britannici, è già la quarantunenne principessa del Galles. Lo sanno i suoi fan, probabilmente lo sa la "firm", ovvero la "ditta" che racchiude tutto l'entourage della royal family e che davanti a sé ha sondaggi ben poco incoraggianti sul gradimento della monarchia. E deve essere chiaro anche lei, se il look scelto negli ultimi giorni si può considerare un indizio. Al posto delle tinte pastello, tanto amate in passato, la principessa ha scelto colori accesi come faceva Elisabetta, per essere subito riconosciuta.

L'IMMAGINE

Icona di stile quasi sempre britannico, raggiante, aggraziata, sicura di sé e sempre pronta a sorridere a favore di telecamere, senza mai un capello fuori posto e con un portamento regale, Catherine Elizabeth Middleton ha conquistato il cuore degli inglesi dopo anni di gavetta, durante i quali è riuscita a convertire anche i più scettici, che la guardavano di traverso per il suo essere "commoner", cioè non aristocratica. La timidezza dei primi anni ha lasciato posto a un'autostima costruita sul campo. E quando Meghan Markle ha scombussolato tutti gli equilibri familiari, gli inglesi non hanno avuto dubbi su chi scegliere. La guerra delle cognate, così tanto fomentata dai tabloid, può essere riassunta in una sola immagine, raccontata da Harry nella sua biografia Spare, quando ricorda lo scontro più forte tra le due coppie, poco dopo il Royal Wedding del 19 maggio 2018. «Hai parlato dei miei ormoni. Non siamo abbastanza vicine perché tu possa parlare dei miei ormoni!», dice Kate alla cognata, che nei giorni precedenti l'aveva descritta come affetta da «baby brain», accusandola di avere avuto la mente offuscata per la nascita appena avvenuta del terzo figlio Louis.

LA RIVALITÀ

Harry descrive la moglie di William così offesa che le sue mani «sono diventate bianche» dalla forza con cui stringevano i braccioli della sedia. «Mi spiace se ho parlato dei tuoi ormoni, parlo così con le mie amiche», avrebbe risposto Meghan. Da una parte, quindi, la self made woman americana, attivista e indipendente, allergica all'etichetta e alle gerarchie. Dall'altra, la quint'essenza british, composta e rigorosa, l'immagine perfetta di un establishment fatto di regole e protocollo. Sportiva, amante delle arti e della fotografia, una volta entrata a far parte della Royal Family, ha cercato di trovare il suo posto senza sgomitare. Prima si è impegnata per rompere i tabù sulla salute mentale col marito e il cognato Harry, e poi, raggiunta una maggiore maturità, ha scelto un tema tutto suo, dedicato all'educazione dei bambini in tenera età. Ora che Harry e Meghan – con i loro drammi – sono usciti di scena, gli occhi sono tutti per lei: il marito che la ama incondizionatamente, tre figli immortalati sempre nella natura e mai tra vecchie mura e tappezzerie di palazzo. Eccoli, questi quadretti di famiglia non possono rappresentare "solo" il futuro della monarchia. Sono istantanee di un ideale che deve essere messo in mostra adesso. Sarà così anche oggi, quando dal balcone di Buckingham Palace i membri della famiglia reale di affacceranno per una foto destinata a fare la storia. Gli obiettivi saranno tutti puntati su di lei, che con grazia saluterà la folla. Probabilmente con un abito di Alexander McQueen, lo stilista preferito per le grandi occasioni, i capelli raccolti in un chignon, e un cappello che ne valorizzerà lo sguardo; i gioielli in omaggio a Diana, che sognava di essere «regina nei cuori delle persone», abbinati ad altri donati da Elisabetta II, che regina lo è stata per 70 anni. Della prima, ha spesso emulato stile ed eleganza, dalla seconda ha imparato tutto il resto. E ora può cominciare a dimostrarlo.

Chiara Bruschi

AGGRAZIATA MA DECISA, È NEL CUORE DEI BRITANNICI: LEI NE È CONSAPEVOLE E COMINCIA A DIMOSTRARLO

IL NUOVO STILE E IL CARATTERE

Sembra cambiato qualcosa nello stile della principessa Kate: via le tinte pastello, ora sfoggia abiti sgargianti, come faceva Elisabetta per essere subito riconosciuta

La tua spesa vale di più

SUPER OFFERTE 3x2

ASIAGO FRESCO DOP
250 g + 250 g + 250 g
al kg € 11,97
QUANTITÀ LIMITATA
GRATIS
3x2
1 PEZZO 4,49
3 PEZZI 8,98

RID'OR
RISO THAI PARBOILED ITALIANO
2 kg + 2 kg + 2 kg
al kg € 1,50
GRATIS
3x2
1 PEZZO 4,49
3 PEZZI 8,98

GRATIS
3x2
1 PEZZO 2,69
3 PEZZI 5,38
PORTO ROSE
TONNO ALL'OLIO D'OLIVA
3 x 80 g + 240 g + 240 g
al kg € 7,47

DELIDOR PIZZA POSILLIPO
450 g + 450 g + 450 g
al kg € 5,76
3x2
1 PEZZO 3,89
3 PEZZI 7,78

KAMOKA
PREPARATO SOLUBILE PER CAPPUCCINO DA ZUCCHERARE
250 g + 250 g + 250 g
al kg € 7,97
GRATIS
3x2
1 PEZZO 2,99
3 PEZZI 5,98

3x2
1 PEZZO 0,85
3 PEZZI 1,70
VITALIBRE
YOGURT MAGRO 0,1% DI GRASSI
FRAGOLA / PESCA / ANANAS
2 x 125 g + 250 g + 250 g
al kg € 2,27

LE BUONE NOVELLE
FROLLINO INTEGRALE CON CIOCCOLATO
400 g + 400 g + 400 g
al kg € 3,15
GRATIS
3x2
1 PEZZO 1,89
3 PEZZI 3,78

BERTUZZI
BLANC DE BLANCS SPUMANTE MILLESIMATO DRY
750 ml + 750 ml + 750 ml
Vino dalle luminose tonalità di giallo paglierino, con perlage fine e persistente. Bouquet delicato e fruttato. Ottimo come aperitivo e perfetto in abbinamento con piatti a base di pesce e crostacei.
Temperatura di servizio: 8°-10°C.
al l € 2,92
GRATIS
3x2
1 PEZZO 3,29
3 PEZZI 6,58

GRATIS
3x2
1 PEZZO 6,79
3 PEZZI 13,58
VIVIL
DETERSIVO LAVATRICE TRIPACK 81 LAVAGGI
6 l + 6 l + 6 l
al l € 0,75
www.d-piu.com
seguici anche su:
Le fotografie hanno valore puramente illustrativo. Descrizioni e prezzi validi salvo errori tipografici ed omissioni di stampa.

IL CASO

Gli alpini: «All'adunata attenti a provocazioni e trappole femministe»

▶I messaggi delle Penne Nere trevigiane in vista del raduno nazionale a Udine

▶«Non sono inviti ufficiali, noi siamo tranquilli. Ma evitiamo le polemiche»

I NUMERI
All'Adunata Nazionale Alpini 2023, che avrà luogo a Udine dall'11 al 14 maggio, parteciperanno circa 500 mila persone

TREVISO "Non cedete alle provocazioni, avranno complici che filmeranno per aver prove valide sulle molestie solo per farsi pubblicità". Questo il messaggio che da qualche giorno gira tra le chat degli alpini trevigiani e non solo. Messaggi allarmistici, che invitano a prestare attenzione e, soprattutto, a evitare di cadere nelle trappole che qualche fantomatico gruppo femminista potrebbe tendere alle Penne Nere che dalla prossima settimana invaderanno pacificamente Udine. Si parla di atti provocatori architettati da esagitati per gettare ancora fango sul buon nome dell'Ana. Gli echi di quanto accaduto nel 2022 a Rimini, le accuse di molestie sessuali avanzate dall'associazione "Non una di meno" che hanno turbato la festa delle Penne Nere poi rivelatesi infondate al punto che l'Ana dopo tutte le verifiche del caso ha firmato decine di querele per diffamazione e per difendere il buon nome dell'intero corpo, non si sono ancora spenti. E tanti temono che qualcuno possa creare ad arte altri casi per mettere in difficoltà gli alpini in una città simbolo. E in vista dell'adunata di Udine, che inizierà giovedì e si concluderà con la sfilata di domenica, si corre ai ripari invitando alla prudenza con un tam-tam fatto di messaggi più o meno ufficiali.

LA LINEA

«Questi messaggi che stanno girando nelle varie chat - spiega Marco Piovesan, presidente della sezione di Treviso - non sono ufficiali, non hanno un'origine unica Ma più che altro sono inviti fatti a titolo personale da un alpino all'altro, semplici raccomandazioni a stare attenti. Noi non vogliamo polemiche, quanto accaduto a Rimini fa parte del passato. Le cose sono state chiarite e siamo in buoni rapporti con tutti. Nel corso dell'anno l'Ana ha fatto un grande lavoro nelle sezioni soprattutto per insegnare a comunicare in modo corretto in occasione di queste grandi manifestazioni. Poi siamo persone adulte, alpini. E sappiamo come comportarci, sempre nel rispetto di tutti. Ci mancherebbe altro». Intanto però gli avvisi a stare attenti si susseguono e un po' di tensione cresce. «Siamo tranquilli - smorza Piovesan - non c'è bisogno di fare nessun appello ufficiale. In questi giorni alcuni soci si stanno scambiando qualche messaggio, ma a livello personale. E sapranno comportarsi bene. Come sempre. Le polemiche le lasciamo agli altri».

IL PRESIDENTE DELLA SEZIONE PIOVESAN: «QUANTO ACCADUTO A RIMINI FA PARTE DEL PASSATO»

MOBILITAZIONE

Nel frattempo la Marca si sta mobilitando. Si ipotizza che possano muoversi verso il Friuli circa 10mila alpini dell'Ana, quattromila solo dal capoluogo. Del resto il richiamo di Udine è fortissimo. Le quattro sezioni provinciale sono in fermento. Udine, oltre a essere geograficamente vicina, è una città alpina, un simbolo. E nessuno vuole mancare all'appuntamento. Generazioni di trevigiani hanno svolto il servizio militare sotto lo stemma della Julia, hanno faticato per mesi tra le dure montagne della Carnia, presidiato i confini ai tempi della Guerra Fredda, condiviso con la popolazione negli anni Settanta il dramma del terremoto e contribuito alla ricostruzione di una regione che non ha mai dimenticato tanta generosità. Qualche alpino trevigiano è già partito arrivando a Udine con largo anticipo: sono gli specialisti nei campi base, gli addetti alle tende e all'allestimento di capannoni e ricoveri, gli avamposti della logistica incaricati di preparare tutto. Come da tradizione, ogni gruppo - sono 89 quelli trevigiani - si sta muovendo autonomamente. L'unico aiuto arriva dall'organizzazione friulana che ha messo a disposizione ogni genere di struttura, palestre e sedi delle Pro loco comprese, in un raggio di 30 chilometri da Udine. Tanto per dire: gli Alpini, non solo quelli trevigiani, hanno prenotato alberghi fino a Grado. E anche a Jesolo dove, per i giorni dall'11 al 14 maggio, non ci sono più letti liberi.

ALBERGHI PRENOTATI FINO A GRADO È DIFFICILE TROVARE POSTI LETTO ANCORA LIBERI

Paolo Calia

LA POLEMICA

Il volto di Mussolini in una sala comunale E l'assessore si dimette

LIMENA (PADOVA) Una bandiera tricolore con il volto di Mussolini esposta in una sala comunale durante una festa privata in cui si celebravano due compleanni. Questa la causa scatenante delle dimissioni di Michele Corso, assessore leghista esterno con delega all'Identità veneta nella giunta di centrodestra guidata da Stefano Tonazzo. L'amministratore ha ammesso di aver commesso un paio di gravi leggerezze: non aver chiesto al sindaco la prenotazione della sala Barchessina, il cui utilizzo da regolamento deve essere autorizzato, ma soprattutto non aver preteso con forza la rimozione della bandiera con l'effigie del duce, collocata dietro la consolle del deejay.

L'episodio risale al 18 marzo scorso ma è diventato di dominio pubblico dopo un'interpellanza della minoranza che chiedeva spiegazioni al sindaco ravvisando «l'inopportunità e la gravità dell'esposizione di simboli fascisti in una sala pubblica comunale, oltretutto in presenza di un assessore». Tonazzo non ha perso tempo nel condannare l'episodio: «Trovo inqualificabile, oltraggioso e stupido ciò che è avvenuto - ha scritto all'opposizione - ognuno a casa sua fa quello che vuole ma in una sala comunale rappresenta un'offesa a tutta la comunità civile di Limena». Quella sera la sala Barchessina avrebbe dovuto ospitare una delle lezioni del corso di cucina veneta, organizzato dallo stesso assessore. L'appuntamento era però saltato per l'indisponibilità di una delle cuoche. Due dei partecipanti al corso avevano preso la palla al balzo decidendo di festeggiare i loro compleanni negli spazi comunali, organizzando un rinfresco per una cinquantina di persone. Corso non ha ritenuto di avvisare gli uffici che la Barchessina sarebbe stata utilizzata per una festa privata. Durante la serata era poi comparsa la bandiera con l'effigie di Mussolini. L'assessore sostiene di averne sollecitato la rimozione ma, in un clima di festa e di totale disinteresse da parte degli invitati, non l'avrebbe preteso con risolutezza.

COMUNE
Michele Corso e, sopra, Stefano Tonazzo

LIMENA, IL SINDACO HA CONDANNATO L'EPISODIO: «INQUALIFICABILE OLTRAGGIOSO E STUPIDO»

LE REAZIONI

«Considero l'episodio una goliardata - osserva il primo cittadino - ma si è consumato uno sfregio ad una sede istituzionale. È inaccettabile che in una sala pubblica si inneggi a qualsiasi tipo di dittatura. L'assessore avrebbe dovuto obbligare chi aveva steso la bandiera a rimuoverla». Tonazzo ha accettato le dimissioni di Corso invitandolo però a rimanere in carica ancora per qualche giorno. Proprio oggi è in programma a Limena un'iniziativa organizzata dall'assessorato all'Identità veneta. All'ingresso della sede municipale, un'antica villa veneta, verrà collocata l'effigie di San Marco. Ed è annunciata la presenza del gotha della Lega. Corso se la caverà comunque con una breve sospensione dall'incarico. «Penso che possa far maturare nell'assessore l'attenzione ed il rispetto che si devono al proprio ruolo - aggiunge Tonazzo - mi appello inoltre al buon senso di tutti perché questa vicenda non sia l'ennesima contrapposizione che divide la nostra cittadinanza. Non siamo in presenza di un reato perseguibile o di una banda di pericolosi nazifascisti che occupano sedi comunali, ma di un clamoroso incidente di percorso durante una festa cui hanno preso parte persone di ogni estrazione politica e sociale». Un invito prontamente raccolto dall'opposizione: «Condividiamo la netta presa di posizione del sindaco - dichiara la consigliera Irene Barichello, membro del direttivo provinciale Anpi - che definisce ripugnante l'accaduto. Da parte nostra nessuna volontà divisiva. L'assessore non è un nostalgico ma ha peccato di superficialità facendo una figuraccia».

Luca Ingegneri

IL PROCESSO

Multe all'auto del figlio del boss Donadio Ma era sotto sequestro

MESTRE Quella Smart, intestata al figlio minore del presunto boss dei casalesi di Eraclea, Luciano Donadio, è sotto sequestro fin dal blitz del 2019. È comprensibile, dunque, la sorpresa di Claudio Donadio quando, pur non avendo più avuto la disponibilità dell'auto, si è visto recapitare due contravvenzioni per eccesso di velocità elevate lungo il ponte della Libertà, a Venezia.

La circostanza è stata citata dal difensore di Donadio, l'avvocato Renato Alberini, nel corso dell'arringa con cui ha spiegato al Tribunale che dal processo è emersa l'assoluta estraneità di Claudio ai fatti contestati al padre e alla sua presunta organizzazione di stampo mafioso . I pm hanno chiesto per lui la condanna a 9 anni 6 mesi.

Il legale ha chiesto informazioni su quel sequestro, che a suo avviso dovrebbe essere revocato, proprio perché Claudio non ha avuto alcun ruolo nei contestati reati. La vettura sotto sequestro, ha ricordato Alberini, è stata legittimamente concessa in uso alle forze dell'ordine (come accade spesso nel caso di beni sequestrati) e dunque la violazione del Codice della strada è a loro ascrivibile. E la procura si è già attivata affinché non ne debbano rispondere i Donadio.

Nel corso dell'udienza di ieri sono state affrontate le posizioni di altri due presunti associati della contestata organizzazione camorristica, entrambi difesi dall'avvocata Rosa Parenti.

A PROCESSO
Luciano Donadio

SANZIONI PER ECCESSO DI VELOCITÀ LUNGO IL PONTE DELLA LIBERTÀ

RISCOSSIONE CREDITI

In mattina si è parlato dello jesolano Mauro Secchiati, 44 anni, accusato di attività intimidatorie ed estorsive, nell'ambito della riscossione di alcuni crediti; accuse per le quali la procura ha sollecitato una pena di 9 anni e sei mesi di reclusione. L'avvocatessa Parenti ha replicato punto su punto per dimostrare che il suo assistito non ha commesso alcun illecito, come emergerebbe chiaramente dai colloqui intercettati e dalle acquisizioni probatorie del dibattimento.

Nel pomeriggio la difesa ha affrontato la posizione di Pietro Morabito, 61 anni, di San Donà, al quale i pm Roberto Terzo e Federica Baccaglini contestano di aver avuto un ruolo nell'attività di riciclaggio di valuta e produzione di banconote false (richiesta di pena 13 anni e 2 mesi). L'avvocata Parenti si è battuta per evidenziare tutti gli elementi a favore del suo assistito in relazione alle singole imputazioni. Sottolineando che, in ogni caso, non vi sono i presupposti del reato associativo.

Lunedì l'avvocato Giovanni Gentilini tratterà la posizione del secondo figlio di Donadio, Adriano, 33 anni, per il quale la Procura ha chiesto 10 anni di carcere.

Gianluca Amadori

Orsi, i timori dei tedeschi per le ferie in Alto Adige Si muove la diplomazia

▶Bolzano, il console onorario di Germania: «Il ministero degli Esteri farà valutazioni»

▶La famiglia Papi denuncia gli odiatori «Così è denigrata la memoria di Andrea»

LO SCONTRO

VENEZIA Dopo il boicottaggio degli animalisti italiani, ecco la paura dei turisti tedeschi. Lo scontro sui plantigradi in Trentino rischia di riverberarsi anche sull'economia del Sud Tirolo, a giudicare dalle domande rivolte alle autorità diplomatiche della Germania a Bolzano, come per esempio questa: «Una vacanza in Alto Adige è a prova di orso?». A riferirlo è il console onorario Gerhard Brandstätter, precisando che il ministero degli Esteri di Berlino ha chiesto informazioni in merito a una vicenda che si trascina ormai da un mese: era il 5 aprile quando JJ4 uccideva Andrea Papi, la cui famiglia ieri ha depositato una serie di querele contro gli odiatori che anche a Nordest sui social hanno infangato la memoria del giovane.

LE AUTORITÀ

L'avvocato Brandstätter, noto per essere il legale di Alex Schwazer, ha dichiarato a *Rai Südtirol* che diversi cittadini tedeschi hanno contattato il Consolato onorario in vista di un possibile viaggio in Alto Adige, esprimendo timori per il rischio di incontrare qualche esemplare lungo i sentieri. Secondo il rappresentante della Germania, la psicosi sarebbe alimentata anche dalle informazioni distorte riportate dalla stampa teutonica, come ad esempio il fatto che in provincia di Bolzano circolerebbero 100 plantigradi: «In Alto Adige registriamo 3 o 4 avvistamenti, ma questi evidentemente bastano per creare allarmismi. Non esiste nessuna "orso-pandemia", anche se i fatti avvenuti in Trentino di certo hanno suscitato scalpore». Il console onorario si è detto convinto che Berlino «valuterà i fatti in modo oggettivo e casomai si metterà in contatto con gli uffici competenti» in Italia, ma ha aggiunto che nel frattempo l'opinione pubblica in Germania va tranquillizzata.

IN TRENTINO Uno dei cartelli affissi dalla Provincia autonoma per informare sulla presenza degli orsi

IL DOLORE

Intanto in Trentino i familiari di Papi hanno incaricato gli avvocati Marcello Pair e Maura Cravotto di denunciare quanti hanno diffamato Andrea, accusandolo di aver avuto un comportamento imprudente andando a correre nel bosco sopra casa. «Mamma Franca, papà Carlo, così come Laura e Alessia (la sorella e la fidanzata, *ndr.*), sono affranti nel dolore per la perdita di Andrea – commentano i legali – che oggi pare essere solo oggetto di una sterile discussione e non vittima. La famiglia sta subendo un secondo dolore derivato dalla moltitudine di commenti aggressivi, sconsiderati e denigratori della memoria di Andrea che così "muore" per la seconda volta, vittima ora non tanto dell'orso ma dei "leoni" da tastiera. Visto il comportamento degli haters la famiglia ritiene ora di dover tutelare la memoria di Andrea richiedendo all'Autorità giudiziaria di verificare la correttezza o meno di ogni singolo commento postato in rete da coloro che senza rispetto alcuno per la memoria di Andrea lo descrivono nei modi più beceri». Precisando che non intendono «più accettare provocazioni», i Papi desiderano anche «prendere le distanze da chi estremizza l'esigenza di tutela degli animali a discapito del rispetto per la vita umana strumentalizzando le loro dichiarazioni e colpevolizzando il comportamento di Andrea».

IL DIBATTITO

Ma il dibattito sulla gestione degli orsi non si placa. Gli attivisti dell'Oipa hanno inviato al ministero dell'Ambiente un elenco di 12 proposte sulla convivenza, che spaziano dal monitoraggio con il radiocollare alla piantumazione dei frutteti in alta quota, per evitare uccisioni e spostamenti. Il presidente Maurizio Fugatti ribadisce però la linea della Provincia: «La possibilità del trasferimento la riteniamo tecnicamente difficile ma percorribile. Qualora non trovassimo la disponibilità di altri Paesi europei, la soluzione è quella dell'abbattimento degli esemplari in eccesso, come fanno tutti i Paesi del mondo». Il leghista è tornato da Roma con la notizia del via libera allo spray anti-orso: «L'emendamento è già pronto, devono solo decidere in quale provvedimento inserirlo».

Angela Pederiva

GLI ANIMALISTI CHIEDONO FRUTTETI IN ALTA QUOTA PER I PLANTIGRADI FUGATTI: «IN ARRIVO L'OK ALLO SPRAY»

Milano

Minacce in discoteca 7 trapper a processo

MILANO Dovranno affrontare un altro processo i trapper Baby Gang e Simba La Rue. Dopo le accuse per varie sparatorie, risse e rapine, ora i due ventenni sono stati mandati a giudizio anche per aver minacciato i responsabili della discoteca Old Fashion di Milano, che due anni fa avevano impedito loro di entrare nel locale. Con l'accusa di minacce aggravate, la Procura ha disposto la citazione diretta a giudizio per sette giovani, tra cui appunto Zaccaria Mouhib (ossia Baby Gang, 21 anni) e Mohamed Lamine Saida (cioè Simba La Rue, 20), ma anche per il 21enne Mattia Barbieri, in arte Rondo da Sosa, nonché altri ragazzi del gruppo. Secondo il pm Ilaria Perinu, il 12 luglio del 2021 i sette avrebbero intimidito gli addetti «servendosi di bottiglie di vetro, bastoni e spranghe».

La carica dei 101 bassotti Allevatori e appassionati attesi al raduno nazionale

LA MANIFESTAZIONE

PADOVA Saranno un esercito. Una sorta, è proprio il caso di dirlo, di "carica dei 101", un concentrato di bellezza, simpatia e dolcezza. Domani, infatti, è stato organizzato il raduno nazionale dei bassotti, un centinaio dei quali alle 9 si ritroverà a Santa Maria di Sala (Venezia), ed esattamente alla Scuderia B19 ASD di Elisa Bozza, nell'ambito di un raduno che gode del patrocinio del Comune, ma che è stato organizzato appunto dal gruppo Amici Bassotto Club, che si occupa della tutela della razza in Italia. Parteciperanno espositori, allevatori, ma anche tutti coloro che sono appassionati di questa razza canina. Nel corso della rassegna si terrà anche, dalle 12 alle 13,30, una conversazione sul tema "Ernia del disco del cane: come riconoscerla e curarla", affidata a Edoardo Carlo Rolla e Alessia Valentini, con la possibilità di formulare anticipatamente le domande ai relatori, inviandole all'indirizzo radunoabcvenezia@libero.it. Sempre in mattinata è previsto pure il "Battesimo della sella", con un evento dedicato ai cavalli. Ovviamente come avviene in ogni kermesse del genere verrà poi premiato l'esemplare giudicato più bello dalla giuria.

IN MOSTRA Un esemplare di cane bassotto

I PARTICOLARI

A entrare nei dettagli dell'iniziativa è uno degli organizzatori, Luca Isoli, grande appassionato di bassotti, nonché membro del cda del Club. «È il secondo anno che lo organizziamo in provincia di Venezia - ha ricordato - e il raduno prevede l'esposizione di cento esemplari provenienti da tutta Italia, che saranno suddivisi in base alle 3 taglie, a seconda della circonferenza toracica (standard, nana e kaninchen) che, moltiplicate per le tre varietà di pelo (corto, duro e lungo) fanno un totale delle 9 che vengono definite "razze", le quali nei raduni e nelle esposizioni sono giudicate in maniera distinta. Si tratta di una rassegna importante, tanto che saranno presenti anche i due vicepresidenti nazionali del Club, Annaluce Saletti e Maurizio Baria, e quest'ultimo sarà anche uno dei giudici dell'esposizione cinofila». «La rilevanza della giornata - ha aggiunto - è poi rappresentata dal fatto che si parlerà molto della salute del cane, affrontando il tema di una patologia diffusa in molte razze, che è l'ernia discale, durante un incontro a partecipazione libera, senza iscrizioni, previsto nella fascia oraria della pausa tra i lavori della mattina e del pomeriggio».

E su quali siano i motivi che spingono i proprietari a "innamorarsi" di questo tipo di amico a quattro zampe, Isoli risponde convinto: «C'è un detto secondo il quale chi possiede un bassotto, nella vita difficilmente poi cambia razza. Questo è un cane unico, robusto e longevo, che spesso vive fino a 16 anni, energico e che attira l'attenzione perché ha un carattere meraviglioso. Ama fare cose con il padrone, ma ci mette "del suo" cioè decide se una cosa va portata a termine, o meno: con lui si collabora, ma a lui non si ordina. È sempre allegro, adatto alle famiglie ed è perfetto per crescere assieme ai ragazzi, però ha bisogno di una certa educazione. Io da quando ho conosciuto questa razza non me ne sono più staccato».

Nicoletta Cozza

A SANTA MARIA DI SALA NEL VENEZIANO LA RASSEGNA CON UN FOCUS SULLA SALUTE DEL CANE

Latina

Rapita e stuprata, incubo per una 16enne

LATINA Notte da incubo a Latina. Una 16enne è stata rapita e violentata da uno sconosciuto, che prima ha picchiato l'amico che era con lei e poi ha abusato della ragazza in una minicar. Secondo la denuncia, il fatto è avvenuto a Latina Scalo nella notte di mercoledì. L'uomo sarebbe un senza fissa dimora, identificato grazie alla descrizione della vittima, che lo avrebbe riconosciuto attraverso una foto segnaletica. Il ricercato, straniero, è conosciuto dalle forze dell'ordine e avrebbe precedenti penali. Coperta di fango e in un forte stato di choc all'interno dell'auto parcheggiata, l'adolescente è stata soccorsa dalle forze dell'ordine, dopo una notte passata in balia del suo aguzzino. A dare l'allarme e allertare le forze dell'ordine è stato l'amico, dopo aver ripreso i sensi rispetto allo svenimento causato da un pugno in faccia. Sul caso indaga la polizia.

Economia

Borse del 5/5/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	27.348	+2,54% ▲	Londra (Ft100)	7.778	+0,98% ▲	NewYork (Dow Jones)*	33.680	+1,64% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	15.961	+1,44% ▲	Parigi (Cac 40)	7.432	+1,26% ▲	NewYork (Nasdaq)*	12.244	+2,32% ▲
Francoforte (Dax)	11.554	+0,85% ▲	Tokio (Nikkei)	29.157	+0,12% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	20.034	+0,43% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Sabato 6 Maggio 2023 www.gazzettino.it

TASSI	
Spread Btp-Bund	190
Euribor 3m	3.3%
Euribor 6m	3.6%
Euribor 12m	3.8%

CAMBI (euro)		
Dollaro	1,10	▲
Sterlina	0,87	▼
Yen	148,62	▲
Franco Svizzero	0,98	▲
Renminbi	7,62	▲

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	2,803%
3 m	3,166%
6 m	3,365%
1 a	3,370%
3 a	3,391%
10 a	4,180%

METALLI	Gr
Oro	58,75 €
Argento	0,75 €
Platino	30,95 €
Litio	23,28 €/Kg
Silicio	1.961 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	445
Marengo	354
Krugerrand	1.902
America 20$	1.870
50Pesos Mex	2.289

MATERIE PRIME	Prezzo	
Petr. Brent	75,34 €	▲
Petr. WTI	71,34 $	▲
Energia (MW)	105,11 €	▼
Gas (MW)	35,85 €	▲

Tesoro, via libera a Cdp-F2i e Kkr per l'ultimo rilancio sulla rete tlc

▶Governo in campo per trovare un accordo con Tim Piazza Affari plaude con un rimbalzo del titolo (+8%)

▶Già partita la trattativa per le condizioni dell'alleanza Il fondo guidato da Ravanelli chiede un ruolo primario

RIASSETTI

ROMA Il Tesoro prova a intervenire sulla rete unica per trovare una soluzione che sblocchi l'operazione in piedi da tempo, dopo il cda di Tim di due giorni fa che, pur ritenendo «non adeguate» le offerte del consorzio Cdp-Macquarie e di Kkr, ha aperto a quest'ultimo che nella proposta ha manifestato la disponibilità a migliorarla dandogli tempo al 9 giugno per un'offerta finale. La possibile apertura del negoziato è stata apprezzata dalla Borsa che ieri ha premiato le Tim dell'8% a 0,27 euro.

IL COLLEGIO SINDACALE

Il Mef »non si opporrebbe», secondo alcune fonti, a una cordata eterogenea fra Kkr, Cdp, Macquarie ed F2i ma va segnalato che alcuni dei potenziali partecipanti mettono condizioni senza trascurare che sullo sfondo, Vivendi è nettamente contrario a proseguire la vendita di Netco a valori molto inadeguati e spinge per inaugurare «un nuovo capitolo» come la scissione o il take private, attraverso un'altra governance.

A mettere condizioni c'è innanzitutto Kkr che è stato ripescato nell'ultimo board di Tim dal collegio sindacale che, difronte a una maggioranza propensa a respingere le due proposte sostenute da Pietro Labriola, avrebbe richiamato la necessità appunto di dargli altre cinque settimane per proporre un miglioramento. Ma nei colloqui avuti dai vertici di Kkr ieri con alcuni interlocutori, essi avrebbero ribadito la disponibilità a un confronto con altri sulla rete ma senza l'apertura ad alzare l'offerta neppure vicino ai 25 miliardi che potrebbe essere la parte bassa di una forchetta accettabile per Vivendi. Poi Kkr entrerebbe in cordata con Cdp a condizione che quest'ultima si liberi di qualunque onere Antitrust legata alla sua partecipazione del 60% in Open Fiber. E questa condizione si presenta molto complicata da realizzare. Dal canto di Macquarie, va ricordato che in occasione dell'ultimo rilancio con Cdp a 19,3 miliardi il fondo era contrario ad alzare il prezzo e questa ostilità permane al punto che l'investitore non sarebbe disponibile a un altro giro.

IL GRUPPO MACQUARIE RESTA CONTRARIO A UN RILANCIO SILENZIO DA VIVENDI CHE AVEVA CHIESTO UN CAMBIO DI ROTTA

Quanto a F2i, il fondo infrastrutturale guidato da Renato Ravanelli di cui sono sponsor le fondazioni, banche e grandi investitori istituzionali internazionali come fondi pensione, la sua adesione a una cordata sarebbe subordinata alla presenza di pochissimi partner, alla congruità del prezzo e al ruolo che andrebbe a ricoprire, non subalterno in termini di governance e di poteri.

IL BOND DA RIFINANZIARE

Al netto di queste indiscrezioni, resta una Tim alle prese con una governance sotto pressione, come dimostra la correzione della proposta di Labriola di aprire un altro round di rilanci per tutti e la richiesta, avanzata dagli indipendenti al comitato Nomine, di fare un passo indietro perchè l'assemblea ha bocciato la sua proposta di bonus al top management. Al cda di mercoledì 10 per approvare la trimestrale, verrà messa ai voti la fiducia al Nomine e probabilmente la scelta di un nuovo organo. E poi le scadenze successive sono il 9 giugno per l'eventuale miglioramento dell'offerta di Kkr che non dovrebbe essere soddisfacente e quindi Labriola dovrà presentare un piano B. Infine a luglio sono in scadenza 1,5 miliardi di bond che a queste condizioni di mercato e dell'emittente, per rifinanziarli si arriverebbe a un tasso del 9%. Ad aumentare la tensione c'è poi Vivendi alla finestra che spinge per un ribaltone in cda sul modello di quanto avvenuto a novembre 2021 quando autonomamente emerse la consapevolezza di dover sostituire la guida.

Rosario Dimito

Energia Il rigassificatore Goran coprirà il 7% del fabbisogno

Gas, approdata a Piombino la prima nave

Al porto di Piombino è arrivata la nave metaniera greca 'Maran Gas Kalymonos', col primo carico di gas liquefatto utile a collaudare la nuova piattaforma rigassificatrice in mare Golar Tundra (nella foto). Ieri, quindi, è iniziata la fase dei test, che secondo il gruppo Snam durerà circa 20 giorni. A quel punto il rigassificatore sarà pienamente funzionante, con una capacità complessiva di trattamento di non meno di 5 miliardi di metri cubi all'anno, pari al 7% del fabbisogno italiano di gas.

C'è anche Moretti Polegato tra i premiati del "Guido Carli"

LA CERIMONIA

ROMA «È quanto mai necessario unire gli sforzi nel promuovere la cultura della pace ad ogni livello, diventando costruttori di speranza per preparare un futuro migliore alle nuove generazioni». È stato leggendo la lettera inviatale dal Papa, che ieri Romana Liuzzo, presidente della Fondazione Guido Carli e nipote dell'ex Governatore della Banca d'Italia ed ex Ministro del Tesoro, ha aperto al Teatro dell'Opera di Roma, la quattordicesima edizione del Premio Guido Carli. Un'edizione speciale, a trent'anni dalla scomparsa di Carli, avvenuta il 23 aprile 1993, ricordata, nei giorni scorsi, anche dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Molti e diversi gli ambiti e i talenti dei premiati. Il riconoscimento alla Carriera è stato conferito a Clemente Mimun, direttore del Tg5. Poi Lucia Aleotti, azionista e membro del cda del Gruppo Menarini, Claudia Parzani, presidente Borsa Italiana – il premio è stato consegnato da Giampiero Massolo - e Mariella Enoc, consultore progetti di sviluppo Ospedale Pediatrico Bambin Gesù. Ancora, Mario Moretti Polegato, presidente di Geox, che ha rimarcato l'importanza di portare il tema dei brevetti nelle scuole. Premiata anche la campionessa di sci Sofia Goggia. E Antonio Ricci, autore di 34 edizioni di Striscia la notizia come è stato riportato nella motivazione della giuria. Premiati Matteo Lunelli, presidente e ad di Cantine Ferrari, e Alessandra Ricci, ad di Sace.

Aspiag sfiora il miliardo di fatturato «Così cambiano i consumi a Nordest»

GRANDE DISTRIBUZIONE

PADOVA Oltre 918 milioni di euro di fatturato, 30 milioni di investimenti, 5 nuovi punti vendita, 192 nuove assunzioni. Sono questi i numeri del business in Veneto, nel 2022, di Despar (Aspiag Service). L'azienda ha, infatti, realizzato un fatturato al pubblico complessivo di oltre 918 milioni di euro, sia per gli esercizi diretti che affiliati e, grazie ai 30 milioni di euro di investimenti, ha proseguito nel suo progetto di sviluppo e potenziamento territoriale della rete vendita, incrementando il numero degli esercizi commerciali di altri 5 punti vendita, di cui 4 diretti localizzati nella provincia di Venezia e un "associato" in provincia di Vicenza, che portano a 161 il numero totale di negozi attivi in regione, di cui 89 diretti e 72 affiliati.

Uno sviluppo che ha portato a un incremento dell'occupazione totale in regione con 192 nuove assunzioni, che fanno salire a 3.921 il numero dei collaboratori sul territorio. Le performance del Veneto hanno dato un fondamentale contributo ai risultati che Aspiag Service Despar nelle cinque regioni di competenza (Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Lombardia). Complessivamente il gruppo ha registrato un fatturato al pubblico di 2,55 miliardi di euro (+3% rispetto all'anno precedente). Un segno più a cui ha contribuito anche l'aumento dei prezzi legato ai rincari dell'energia e all'impennata dell'inflazione (che solo in parte sono ricaduti sulla clientela) . Prezzi che, sul breve periodo, anche a causa delle conseguenze riferibili alla siccità, non sono destinati a registrare flessioni.

TENDENZE

Dai dati illustrati ieri nel "quartier generale" di Mestrino in provincia di Padova sono emerse anche delle tendenze che testimoniano come, negli anni, siano cambiati i consumi. Tra le vendite un peso sempre maggiore hanno, infatti, frutta e verdura. Anche per il passato esercizio ha avuto una particolare rilevanza, poi, la valorizzazione dei prodotti locali (soprattutto salumi e latticini) e delle filiere corte attraverso il progetto "Sapori del Territorio". Inoltre, anche nel 2022 è proseguito l'impegno per la lotta allo spreco alimentare che ha permesso di recuperare in Veneto più di 550 tonnellate di cibo invenduto che hanno consentito la preparazione di quasi 1,280 milioni di pasti destinati ai più bisognosi.

«Nonostante un contesto macroeconomico che nel 2022 è stato segnato da forti incertezze – ha spiegato Giovanni Taliana Direttore Regionale Aspiag Service Despar per il Veneto - Despar è riuscita ad ammodernare e sviluppare ulteriormente la propria rete vendita, consolidando il proprio ruolo nel settore della grande distribuzione in Veneto e favorendo anche l'aumento dell'occupazione in regione e l'allargamento della nostra famiglia Despar. Vogliamo continuare ad essere parte attiva delle comunità che ci ospitano, portando valore aggiunto e vicinanza alle persone e ai territori. Anche per il futuro, vogliamo portare avanti il nostro impegno impegno verso i territori e le comunità in cui siamo presenti per rendere le nostre attività sempre più sostenibili».

Alberto Rodighiero

ALIMENTARE Giovanni Taliana, Direttore regionale di Aspiag Service Despar per il Veneto

IL CONVEGNO

Bonomi: «Non servono gli sgravi a chi assume»

▶Il presidente di Confindustria a Venezia: «Cuneo fiscale, il taglio diventi strutturale»

▶Durigon: «Decreto Lavoro un primo passo» Sbarra (Cisl): «La flessibilità non è precarietà»

VENEZIA Confindustria chiede che diventino stabili i tagli al costo del lavoro varati il 1 maggio dal governo Meloni e apre decisamente a un'immigrazione mirata.

«Il taglio del cuneo fiscale previsto nel decreto Lavoro è un segnale importante ma è solo un inizio - avverte il presidente di Confindustria Carlo Bonomi al convegno organizzato da Umana nella "sua" (in concessione) Scuola Grande della Misericordia a Venezia per la "non celebrazione" del suo quarto di secolo d'attività con un fatturato previsto di 988 milioni nel 2022 - la vera sfida sarà rendere strutturale il taglio cuneo fiscale» perché «non vogliamo incentivi sulle assunzioni di Neet e percettori di reddito, assumere è nostro mestiere - spiega Bonomi -. Il Governo metta le risorse disponibili sulla riduzione delle tasse sul lavoro, una scelta tanto più necessaria in un in Paese dove il lavoro è più tassato della rendita finanziaria». Che la riforma entrata in vigore ieri sia un primo passo l'ammette anche Claudio Durigon, sottosegretario al lavoro, che fa anche un'apertura: «Le agenzie per il lavoro sono uno strumento fondamentale per fornire supporto ai deficit dei centri per l'impiego». Bonomi va anche più in là: «Mettiamo in competizione pubblico e privato per le assunzioni». La ministra Marina Elvira Calderone nel suo intervento da remoto fa sintesi: «Regioni, Comuni, imprese mettano in circuito tutte le opportunità di occupazione che possono offrire». Il segretario della Cisl Luigi Sbarra si smarca dai colleghi di Uil e Cgil: «C'è bisogno di flessibilità, dobbiamo puntare ancora di più a governarla e questo il pacchetto lavoro lo fa. Ma dobbiamo combattere la precarietà, rendendo più costosi i contratti a tempo determinato e guardando dove si annida: negli stage, nei praticantati degli studi professionali, nei part time imposti». E sul salario minimo boccia una legge e punta sulla contrattazione. «Non siamo noi a non volere il salario minimo. I 9 euro lordi sono inferiori a tutti i nostri contratti. I salari bassi sono concentrasti in alcune aree - avverte Bonomi - commercio, cooperative, finte coop. Per individuarli basterebbe dare all'Inps l'autorizzazione incrociare i dati tra le paghe de dipendenti e quante ore questi lavorano: non lo si fa perché quei settori sono coorti elettorali che non si vogliono toccare». «Non si può sparare a caso. Nel nostro settore ci sono contratti nazionali ben precisi che vengono sottoscritti con i sindacati, hanno retribuzioni d'entrata che però crescono nel tempo e danno 13 e 14. mensilità - ribatte Massimo Zanon, presidente di Confcommercio Venezia–Rovigo -. Il problema per certi settori come il turismo è trovare manodopera, non la flessibilità: questa estate servirebbero circa 100mila addetti solo nelle coste venete. E quindi abbiamo bisogno di immigrati: con politiche attente di integrazione con corsi di lingua e alloggi disponibili».

VENEZIA Scuola Grande della Misericordia: la platea del convegno di Umana sul lavoro

IMMIGRAZIONE NECESSARIA

Il tema dell'immigrazione è delicato. Bonomi ragiona così: «Stiamo vivendo un inverno demografico. Altri paesi occidentali hanno adottato delle politiche positive ma per farle funzionare ci vuole tempo. E ricordiamo che anche sull'immigrazione c'è una forte competizione».

E qua entra in campo l'Umana fondata da Luigi Brugnaro, che ieri ha aperto il dibattito ricordando che dal 2015 fa il sindaco di Venezia e non si occupa più della società: «E in questi anni è cresciuta molto, forse va meglio senza di me», la battuta prima di lasciare la parola a una delle persone che nel 1997 hanno fondato l'agenzia interinale dopo il varo della riforma Treu, l'ex ministro ieri non a caso anche lui alla Misericordia: «Gli immigrati saranno centrali nel tema del lavoro e noi abbiamo gli strumenti per individuare le competenze. Siamo convinti che legalità, rispetto delle regole e delle persone, siano i pilastri di qualsiasi futuro che ci aspetta», spiega la presidente di Umana, Maria Raffaella Caprioglio. D'accordo un gigante come Luxottica: «Dei nostri 9mila dipendenti italiani, 6mila sono stati assunti all'inizio con contratti di somministrazione - racconta Piergiorgio Angeli, capo delle risorse umane di Essilux -. Oggi chi entra ci chiede anche altro oltre a retribuzioni e welfare: qualità della vita (che passa dal lavoro ibrido) e i valori dell'azienda. Partecipazione, fiducia e collaborazione sono fondamentali».

Maurizio Crema

I CONTI

Intesa Sanpaolo raddoppia e alza le stime oltre le attese

ROMA Intesa Sanpaolo batte le stime degli analisti e chiude il primo trimestre, «il miglior inizio d'anno di sempre», con un utile netto a circa 2 miliardi di euro (1,96 miliardi), quasi raddoppiato (+88%) rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso ma anche rispetto agli 1,08 miliardi del quarto trimestre 2022. Un risultato trainato evidentemente dalla crescita degli interessi netti effetto della raffica di rialzi dei tassi da parte della Bce, che ha spinto l'istituto anche ad alzare le stime per l'intero anno. Così la previsione di utile a 7 miliardi, va ben oltre le attese del mercato. E per la prima volta il ceo Carlo Messina fa trapelare un'apertura all'idea di tassare i profitti extra delle banche, «purché il prelievo sia destinato all'emergenza sociale del Paese e non a ridurre il debito pubblico», ha detto in occasione della presentazione dei conti. «Sono convinto che possiamo continuare a realizzare un solido utile netto e i 7 miliardi attesi nel 2023 sono un valido punto di riferimento che possiamo migliorare anno dopo anno», ha detto Messina durante la conference call con gli analisti finanziari. «Possiamo accelerare la nostra performance», ha quindi aggiunto, «reimpiegando l'eccesso di capitale. Mi impegno ad aumentare la redditività in favore degli azionisti ma anche di tutta la comunità italiana». Incalzato poi sull'ipotesi di un prelievo extra sugli utili delle banche, «se il governo deciderà di generare una nuova forma di tassazione, Intesa Sanpaolo rispetterà la decisione. Siamo in grado di farlo ma auspichiamo che la finalità di questa imposta sia per migliorare le condizioni delle persone in difficoltà, per ridurre le disuguaglianze, e non per coprire il debito pubblico. Ma non sono sicuro che si sta lavorando su questa ipotesi di imposizione fiscale», ha aggiunto il ceo ricordando che «in Italia abbiamo già una tassazione a livello che non è paragonabile a quella di altri Paesi».

NEL PRIMO TRIMESTRE L'UTILE SFIORA I 2 MILIARDI MA IL RISULTATO ATTESO A FINE ANNO È DI 7 MILIARDI

L'OBBIETTIVO 2025

Tornando «ai solidi risultati» del primo trimestre, il conto economico consolidato registra interessi netti pari a 3.254 milioni, in aumento del 66% rispetto ai 1.957 milioni dello stesso periodo dell'anno scorso. Mentre le commissioni nette sono diminuite del 6,6% rispetto ai 2.289 milioni del primo trimestre 2022. Numeri che proiettano una prospettiva di forte rialzo per l'obiettivo di 6,5 miliardi di utile netto per il 2025 indicato nel piano industriale, grazie dall'aumento dei tassi di interesse. Del resto, quest'anno è previsto un significativo aumento dei ricavi trainati dagli interessi netti, attesi a oltre 13 miliardi, e un forte calo delle rettifiche di valore nette su crediti.

Roberta Amoruso

IN BREVE

PREVIDENZA
SOLIDARIETÀ VENETO A BIZZOTTO

Assemblea dei soci di Solidarietà Veneto, fondo pensione regionale: registrato il record nella raccolta delle nuove adesioni. Gli associati, a fine 2022, sono 137.810 (+ 15,04%). In crescita anche le aziende associate, 17.130 a fine 2022. Il nuovo cda ha eletto il nuovo presidente: Paolo Bizzotto. Classe 1958, originario di Castelfranco Veneto (Treviso), per oltre 30 anni Bizzotto è stato impegnato nella Cisl. È stato segretario generale di Venezia fino al 2021.

RIGASSIFICATORE ROVIGO
IN ARRIVO OFFERTE SNAM PRONTA A SALIRE

Adriatic Lng Rovigo: offerte da grandi fondi in arrivo per la società del rigassificatore controllata da ExxoMobil Italiana al 70,7%, da Qatar Terminal Company al 22% e da Snam al 7,3%. «Exxon e Qatar Energy hanno avviato un sondaggio sul mercato. È un processo che stiamo guardando. Non so come si concluderà. Nel caso decidessero di mettere a disposizione una quota, valuteremo per tempo su come eventualmente arrontondare la nostra», afferma l'Ad di Snam, Stefano Venier, nel corso di una conferenza stampa presso la banchina Nord del porto di Piombino. Il gruppo italiano non avrebbe intenzione di esercitare totalmente il diritto di prelazione sul 70% in vendita. Michele Polizzi, segretario Nazionale Ugl Chimici Energia, chiede al governo «di attivare la golden share e vigilare».

FABER
RICAVI A 99,5 MILIONI PASSELLI PRESIDENTE

L'assemblea della friulana Faber Industrie ha approvato il bilancio 2022: utile netto di 2,4 milioni (3,2 nel 2021), ricavi a 99,5 milioni (92,2), Ebitda a 10,1 milioni (10,6) e Posizione Finanziaria Netta negativa per 15,2 Milioni (1,7) in peggioramento per un aumento delle giacenze. Patrimonio netto a 79,3 milioni (77,9). Bilancio consolidato con la controllata Tough Components e commerciali Faber US e Faber Korea: il fatturato complessivo è sopra i 105 milioni. Confermati gli Ad Giovanni Toffolutti e Sergio Vinci, Cesia Rossi Puri come consigliere. Entrati in cda Claudio Passelli come presidente e Massimo Toffolutti consigliere. Nel cda della controllata Tough Components Massimo Toffolutti presidente e Ad, Stefano Beorchia consigliere delegato.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,613**	1,45	1,266	1,607	7762316
Azimut H.	**20,13**	2,36	19,074	23,68	584826
Banca Generali	**30,17**	3,11	28,22	34,66	185221
Banca Mediolanum	**8,102**	3,00	7,875	9,405	786675
Banco Bpm	**3,717**	3,97	3,383	4,266	14624081
Bper Banca	**2,607**	3,99	1,950	2,817	10685901
Brembo	**13,700**	2,24	10,508	14,896	181761
Buzzi Unicem	**23,10**	0,96	18,217	23,13	391759
Campari	**12,290**	1,36	9,540	12,242	2326034
Cnh Industrial	**12,665**	2,26	12,426	16,278	6753140
Enel	**6,162**	1,23	5,144	6,183	20576373
Eni	**13,570**	4,59	12,069	14,872	11614425
Ferrari	**269,50**	1,70	202,02	268,09	395823
Finecobank	**13,515**	1,50	12,843	17,078	2327193
Generali	**18,840**	1,81	16,746	19,116	2902145
Intesa Sanpaolo	**2,432**	3,69	2,121	2,592	115050175
Italgas	**5,880**	0,60	5,198	6,050	1715375
Leonardo	**10,445**	1,26	8,045	11,831	3105562
Mediobanca	**9,980**	3,51	8,862	10,424	2844408
Monte Paschi Si	**2,045**	2,53	1,819	2,854	7875403
Piaggio	**3,788**	2,71	2,833	4,107	1179591
Poste Italiane	**9,476**	3,20	8,992	10,298	2614151
Recordati	**42,48**	3,33	38,12	42,18	193024
S. Ferragamo	**15,930**	1,27	15,745	18,560	161205
Saipen	**1,324**	6,09	1,155	1,568	32453515
Snam	**5,074**	0,36	4,588	5,155	3907477
Stellantis	**14,726**	2,55	13,613	17,619	15362260
Stmicroelectr.	**38,56**	2,62	33,34	48,67	2519490
Telecom Italia	**0,2688**	8,08	0,2194	0,3199	225106632
Tenaris	**12,420**	2,64	12,182	17,279	4787089
Terna	**7,972**	0,00	6,963	7,977	4135498
Unicredit	**18,940**	4,88	13,434	19,663	16525648
Unipol	**5,084**	2,25	4,456	5,137	2012834
Unipolsai	**2,442**	1,50	2,174	2,497	1427208
NORDEST					
Ascopiave	**2,700**	2,66	2,426	2,883	68334
Autogrill	**6,770**	3,12	6,399	6,949	2047607
Banca Ifis	**15,000**	3,45	13,473	16,314	84774
Carel Industries	**23,90**	0,21	22,50	27,04	9947
Danieli	**23,50**	1,29	21,28	25,83	72219
De' Longhi	**21,04**	1,94	20,04	23,82	64034
Eurotech	**2,930**	1,91	2,862	3,692	49454
Fincantieri	**0,5570**	2,58	0,5264	0,6551	983010
Geox	**1,056**	8,09	0,8102	1,181	1623864
Hera	**2,822**	2,25	2,375	2,815	2756511
Italian Exhibition	**2,520**	2,86	2,384	2,599	450
Moncler	**67,18**	-0,18	50,29	68,49	1122045
Ovs	**2,678**	1,21	2,153	2,737	449259
Piovan	**10,100**	2,43	8,000	10,400	2583
Safilo Group	**1,343**	2,68	1,291	1,640	237824
Sit	**5,020**	-3,46	4,716	6,423	4089
Somec	**26,90**	-2,18	27,06	33,56	352
Zignago Vetro	**17,440**	2,35	14,262	18,686	82006

Mostra del Cinema

Venezia 80, Damien Chazelle presidente della Giuria

Il regista statunitense Damien Chazelle (nella foto), la regista francese Alice Diop e il regista italiano Jonas Carpignano, sono le tre personalità chiamate a presiedere le giurie internazionali rispettivamente di Venezia 80, del Premio Venezia Opera Prima "Luigi De Laurentiis" e della sezione Orizzonti dell'80. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica della Biennale di Venezia (30 agosto – 9 settembre 2023). La decisione è stata presa dal Cda della Biennale di Venezia, che ha fatto propria la proposta del Direttore artistico della Mostra, Alberto Barbera. Damien Chazelle, autore del celebre "La La Land" nell'accettare il ruolo di presidente della giuria internazionale di Venezia 80, ha dichiarato: «Per dieci giorni, ogni anno, questa città dell'arte, di Tintoretto, Tiziano e Veronese, si trasforma in una città di cinema, e sono lusingato e onorato di essere invitato a guidare la giuria di quest'anno. Non vedo l'ora di scoprire questa nuova selezione di grandi film all'80. Mostra cinematografica.

In occasione della prossima Adunata nazionale di Udine dall'11 al 14 maggio, in edicola con Il Gazzettino un libro che racconta l'epopea di questo straordinario corpo militare. Dalle origini ai giorni nostri, ma con particolare riferimento al periodo della tragica Spedizione di Russia con il ruolo del generale Reverberi e della "Tridentina"

Alpini, storia di un sacrificio

LA STORIA

In quel «Tridentina, avanti!» urlato dal generale Luigi Reverberi, il comandante della Divisione, che, salito su un semovente tedesco, trascina i suoi uomini all'attacco a Nikolajewka, sta tutto lo spirito degli Alpini. Questa e altre storie di uno dei più gloriosi, celebrati e conosciuti corpi militari italiani le trovate nel libro "Alpini. Le grandi battaglie", (De Bastiani editore) in edicola oggi, sabato, con Il Gazzettino al prezzo di 6,90 euro più il prezzo del quotidiano.

IN RUSSIA

Le cose erano andate in questo modo: dopo il crollo del fronte sul Don causato dall'imponente offensiva dell'Armata rossa era cominciata quella che passerà alla storia come la ritirata di Russia. Colonne interminabili di uomini si ritiravano a piedi, nel gelo dell'inverno, sottoposti a costanti attacchi da parte sovietica. La tattica dei russi era quella di chiudere i nemici in una sacca in modo da costringerli ad arrendersi; al mattino del 26 gennaio 1943 si arriva alla fase decisiva: per uscire dalla sacca bisogna oltrepassare il villaggio di Nikolajewka, tenuto dai soldati dell'Armata rossa. La colonna delle truppe dell'Asse conta circa 40 mila persone, in gran parte sbandati, senza nemmeno più i fucili; sono soprattutto italiani, ma si erano uniti alla ritirata anche tedeschi e ungheresi. Alla testa della colonna si trovano gli Alpini, gli unici ancora in grado di combattere. La Tridentina aveva ripiegato ordinatamente, senza abbandonare l'armamento individuale, come invece era accaduto per la stragrande maggioranza degli altri soldati. Tocca quindi alle penne nere aprire la strada a tutti gli altri. Si comincia a combattere alle otto del mattino, il terreno è piatto come lo può essere in questa zona della Russia, nell'oblast di Belgorod, a 75 chilometri dal confine con l'Ucraina e l'oblast di Charkiv.

I BATTAGLIONI

L'unico rialzo è costituito dal terrapieno della ferrovia, e proprio dietro a quello si attestano i sovietici che, al contrario degli italiani, dispongono anche di numerose artiglierie e mitragliatrici pesanti. I battaglioni alpini Vestone, Verona, Valchiese e Tirano impegnano i russi tutto il giorno; la sera si unisce al combattimento anche l'Edolo. Ma niente: sembra impossibile superare quel maledetto terrapieno. Ecco che accade l'imprevedibile: il generale Reverberi, benvoluto dalle truppe perché nei rapporti con i subordinati usava molto più la carota del bastone, sale su un mezzo tedesco e trascina gli uomini al grido di: «Tridentina, avanti!». Gli Alpini ce la fanno: travolgono i sovietici e questo consente di uscire dalla sacca e, per chi riesce, anche di tornare a casa. «A baita», come scriveva Mario Rigoni Stern, uno che la ritirata di Russia l'ha vissuta e dieci anni dopo, nel 1953, ha pubblicato l'impareggiabile "Il sergente nella neve" (il sergente maggiore Rigoni Stern era nei ranghi del Vestone).

FU L'INTUIZIONE DI GIUSEPPE PERRUCCHETTI NEL 1872 A FAR NASCERE LE PENNE NERE

IL SACRIFICIO

Visto che si tendono a dimenticare i numeri degli italiani mandati a morire nelle steppe di Russia da un italiano che voleva farsi bello con gli alleati tedeschi, eccoli qua: erano partiti 61.155 Alpini e, tra morti, feriti, dispersi e prigionieri, ne sono rimasti in Russia circa 40 mila. Il generale Reverberi è stato decorato con Medaglia d'oro al Valor militare per quest'azione. «Alla testa di un manipolo di animosi, balza su un carro armato e si lancia leoninamente, nella furia della rabbiosa reazione nemica, sull'ostacolo, incitando con la voce e il gesto la colonna che, elettrizzata dall'esempio eroico, lo segue entusiasticamente a valanga coronando con una fulgida vittoria il successo della giornata e il felice compimento del movimento» (chissà chi scriveva queste motivazioni per le decorazioni al valore). La medaglia gli era stata conferita nel 1943, ma l'ha ritirata soltanto nel 1951 perché nel frattempo erano accadute moltissime cose. Dopo l'8 settembre l'alto ufficiale era stato catturato dai tedeschi, nel campo di prigionia aveva aderito alla Repubblica sociale e quindi era stato mandato in Francia dove però aveva preso contatti con la Resistenza francese. I tedeschi se n'erano accorti e lo avevano di nuovo arrestato, spendendolo in un campo di prigionia che viene in seguito preso dai russi. A quel punto il generale diventa prigioniero dei sovietici che lo rilasciano nel settembre 1945. In Italia viene epurato come collaborazionista del fascismo, solo in un secondo tempo lo riabilitano, in quanto collaboratore della Resistenza in Francia, ma ormai era fuori dal servizio attivo. Non aveva comunque abbandonato i suoi Alpini e si era dedicato alla ricostituzione dell'Ana.

FOTO RICORDO
Alpini in posa in Val delle Prigioni, uno dei fronti della Prima guerra mondiale, uno dei teatri più difficili del conflitto

IN COMBATTIMENTO
Alpini appostati in montagna con le mitragliatrici. Sopra a destra cartolina d'epoca diffusa nel 1911-1912. L'immagine ritrae un combattente in partenza per la Tripolitania e la Cirenaica. Sotto la copertina del volume in edicola

L'ORIGINE

Questa è una delle storie più significative della storia del corpo degli Alpini, fondato nel 1872 e che dall'11 al 14 maggio si ritrova a Udine per la 94ma Adunata nazionale. L'idea era venuta a un capitano dello Stato maggiore, Giuseppe Domenico Perrucchetti, nato a Cassano d'Adda, che, appena ventenne, era fuggito dalla Lombardia austriaca in Piemonte per arruolarsi nei ranghi dell'esercito sabaudo. Aveva combattuto nella prima e nella seconda guerra d'indipendenza, guadagnandosi una medaglia al valore, e aveva intuito che per difendere i confini della neonata Italia sarebbe stato necessario farlo sulle Alpi, con un corpo militare formato da valligiani che conoscevano bene il terreno e che sarebbero stati motivati nel difendere le proprie case. L'idea era buona, tanto che nel dicembre 1888 i francesi creano le loro truppe di montagna, dal 1916 assumono il nome di Chassuers alpins (e l'anno successivo vengono schierati a Pederobba, a difesa del monte Tomba), mentre gli austriaci nel 1895 danno vita ai Kaiserjaeger, reggimenti alpini arruolati principalmente in Tirolo (quindi anche nel Welschtirol, l'attuale Trentino) e, in misura minore, in altre parti della Monarchia. La nascita degli Alpini è una storia molto italiana. L'intuizione è ineccepibile, l'idea è giusta, ma bisogna realizzarla (oggi, con un orrendo neologismo si direbbe "mettere a terra"). Come al solito, però, allora come oggi, non ci sono soldi: la Camera dei deputati, attanagliata dalle ristrettezze di bilancio, negherebbe il finanziamento. Quindi, allora come oggi, si usa un trucco: in un allegato del Regio decreto del 15 ottobre 1872, che prevedeva l'aumento dei distretti militari, si inserisce la costituzione di quindici nuove compagnie distrettuali permanenti da dislocare in alcune valli di frontiera, alle quali viene dato il nome di "Compagnie Alpine". A ognuna di queste compagnie viene assegnato un mulo, una carretta e un fucile per ciascun arruolato. Ecco che in questo modo nascono gli Alpini.

Alessandro Marzo Magno

Inaugurata agli Eremitani una mostra che fa rivivere lo spirito di un'epoca. Un percorso di 82 opere con grandi maestri, da Francesco Zuccarelli a Francesco Guardi, e lo stretto rapporto con Venezia

All'ombra di Canaletto Padova e il Settecento

L'ESPOSIZIONE

È un bellissimo viaggio, inedito, alla scoperta di momenti originali nella Venezia di tre secoli fa. Come spiega l'iscrizione collocata nell'atrio, accanto al "Ritratto di fanciullo" di Bartolomeo Nazzari: «Benvenuti nel nostro mondo. Vi accompagneremo attraverso le private stanze, dove i dipinti vi racconteranno i gusti, i desideri e le aspirazioni della nostra epoca. Vagheremo tra lembi di costa, antiche rovine, capricciose invenzioni e frammenti di campagna bagnati di sole, per approdare in territori incantati, dove la vita è fatta della stessa materia di cui sono fatti i sogni».

Ha l'obiettivo di far rivivere lo spirito di un'epoca, espresso attraverso i dipinti la mostra "All'ombra di Canaletto. Paesaggi e capricciose invenzioni del Settecento veneziano", inaugurata ieri agli Eremitani di Padova, che rimarrà aperta fino al 17 settembre. L'allestimento consta di 82 opere, 33 di proprietà del Museo, 46 prestate da privati, una da Palazzo Chiericati di Vicenza, un'altra dal Revoltella di Trieste e una terza dalle Gallerie dell'Accademia, che poi è il celeberrimo quadro "Prospettiva con portico" di Canaletto.

Promosso dall'assessorato alla Cultura, l'itinerario espositivo è stato illustrato ieri dal referente Andrea Colasio, dal direttore del Museo Francesca Veronese, dalla curatrice Federica Spadotto e da Gilberto Muraro, presidente di Cariparo. Il percorso emozionale mette di fronte a capolavori di maestri come Francesco Zuccarelli, Luca Carlevarijs e Francesco Guardi, che dialogano con opere di artisti meno famosi, tra cui Giovan Battista Cimaroli e Giacomo Guardi, i quali sulle tele hanno fissato l'anima della città marciana, con il risultato che Venezia viene vista non solo "all'ombra" dei suoi simboli, ma pure all'interno delle private stanze.

I capolavori arrivano da Vicenza, da Trieste e dall'Accademia di Venezia

IL PERCORSO A sinistra Bartolomeo Nazari e il suo "Ritratto di fanciullo"; sopra Francesco Zuccarelli "Paesaggio fluviale con contadina, fanciullo e pastore a cavallo"

«L'OBIETTIVO È VEDERE QUEL SECOLO SECONDO L'OTTICA DI CHI CI VIVEVA CON UN PO' DI REALISMO»

LE RIFLESSIONI

«Per i viaggiatori del Grand Tour - ha osservato Colasio - Venezia è la veduta, mentre la mostra ci immerge nei gusti delle nobiltà, cioè nelle private stanze. Mi ha colpito la presenza della vita quotidiana, con quadri di un realismo incredibile». «Il titolo - ha spiegato Federica Spadotto - nasce dalla volontà di illustrare, quasi osservandolo dal buco della serratura, il Settecento veneziano dall'ottica di chi lo viveva. "Capricciose invenzioni" sta a significare una composizione che inserisce in uno sfondo immaginifico elementi d'invenzione, declinandoli a seconda delle situazioni: naufragio, veduta costiera, o ambiente di campagna con ruderi antichi oppure monumenti famosi per vezzeggiare il pubblico, che amava una visione della realtà stravolta. L'opera di Canaletto, poi, è importante: è l'ultima che ha realizzato ed era il saggio per l'ammissione all'Accademia: non ha scelto una veduta, ma un interno con muri, cancelli e spazi chiusi, sollecitando una riflessione sul contesto e sulla lettura del secolo. Straordinari sono poi "Il Capriccio" di Francesco Guardi, e "Il paesaggio con la lavandaia" di Marco e Sebastiano Ricci, i quali inaugurano il percorso paesaggistico che sarà il fiore all'occhiello dell'arte veneziana».

Nicoletta Cozza

Venezia

Musei civici, arriva la collezione Galli

Una nuova donazione va ad arricchire il patrimonio della Fondazione Musei civici di veneziani. Si tratta di 216 disegni di autori tra i più importanti del panorama italiano e internazionale, databili in un arco temporale che va dal 1500 alla seconda metà del secolo scorso, donati a Venezia da Paolo Galli. Tra le opere disegni preparatori di Tiepolo e Palma il Giovane fino ad arrivare a Fortuny e ad altri illustri pittori della tradizione veneziana e veneta, ma anche opere di Pomodoro, Sironi e Novati. «La donazione - sottolinea il sindaco Luigi Brugnaro - consentirà di arricchire sensibilmente il Gabinetto di disegni e stampe accuratamente conservato dalla Fondazione Musei Civici di Venezia. Un patrimonio che, di anno in anno, sta aumentando sensibilmente di valore ma che, grazie alla sua preziosa donazione, andrà ulteriormente a caratterizzarsi».

Fabrizio Bentivoglio e Flaiano «Il suo lavoro, un gesto politico»

L'INTERVISTA

Fabrizio Bentivoglio rende omaggio a Ennio Flaiano. È stato uno dei personaggi di primo piano della vita intellettuale italiana del secondo dopoguerra e oggi, a cinquant'anni dalla morte, Fabrizio Bentivoglio e il contrabbassista Ferruccio Spinetti gli dedicano un intenso omaggio. Questa sera alle 21 nella Sala dei Giganti al Liviano di Padova è in programma "Lettura clandestina. La solitudine del satiro". Autore di aforismi diventati proverbiali, Flaiano figura intellettuale, capace di raccontare l'Italia dal boom economico alla fine degli anni Sessanta, Bentivoglio dedicare una lettura che richiama un Flaiano "clandestino".

Bentivoglio, il rapporto con Flaiano si è approfondito con questo lavoro o era già forte prima?

«Decisamente prima, dato che il mio incontro con Flaiano risale ai tempi della scuola o poco dopo. In un modo o nell'altro era sempre un libro da comodino e l'ho aperto spesso strada facendo. Proprio per questo, da almeno una decina d'anni avevamo un progetto con Ferruccio su "La solitudine del satiro". È rimasto sempre nel cassetto e siamo riusciti a portarlo in scena solo nel 2022, curiosamente in occasione dei cinquant'anni dalla morte. È stata una coincidenza, ma in qualche modo gli rende omaggio».

Il suo legame con Flaiano è legato all'impronta della scrittura o alla capacità di analisi della realtà?

«Sicuramente mi ha sempre sorpreso e continua a sorprendermi tutte le sere in cui lo rileggo lo sposalizio perfetto di un pensiero lucidissimo - uno dei più lucidi del nostro Novecento - con una scrittura che ha l'impostazione di un italiano altrettanto perfetto. Non c'è una virgola di troppo, ogni parola è pesata con il bilancino. E poi tutto è chiarissimo, perché anche nei passaggi più arditi Flaiano riesce a parlare in maniera semplice anche di cose difficili da comunicare».

AL LIVIANO L'ATTORE RACCONTA IL PROFILO DI UN INTELLETTUALE LUCIDISSIMO E DIMENTICATO

Anche per questo è spesso conosciuto per citazioni che diventano un vezzo...

«Purtroppo sì. È stato spesso utilizzato per le sue battute o per frasi fulminanti, essendo lui un grandissimo creatore di calembour. Eppure talvolta è una visione molto limitativa».

IN SCENA Fabrizio Bentivoglio

Forse proprio l'ironia dei calembour hanno reso facile l'estrapolazione in forma di battuta?

«Forse, ma di certe cose si può parlare solo ridendo. Meglio così piuttosto che parlare seriamente, perché forse nessuno starebbe a sentire. Invece attraverso il riso e il sorriso quel pensiero arriva alla mente e colpisce».

Questo spettacolo ha una connotazione politica?

«Sì, probabilmente sì. Nel senso che Flaiano stesso, raccogliendo con "La solitudine del satiro" i testi delle sue rubriche su Il Mondo e sul Corriere della Sera, dichiara l'intenzione di "smatassare il filo di questa vita italiana". Un lavoro per poterne capire i connotati e questo è già un gesto politico oltre che letterario. Non a caso è frutto di un pensiero lucido e lungimirante, i cui pensieri continuano a parlarci dopo cinquant'anni».

Quanto è contemporanea la battuta per cui "In Italia la distanza più breve tra due punti è spesso un arabesco"?

«Ognuno fa un'analisi dal proprio punto di vista. In fin dei conti Flaiano rimane una sorta di lettura clandestina, perché certe cose è meglio non dirle platealmente. Poi ognuno fa il suo percorso e trae le proprie conclusioni, perché l'autore non offre risposte precostituite. Noi ci accontentiamo di portare in giro un lavoro che ci è letteralmente esploso in mano, accolto benissimo dal pubblico e dalla critica».

Giambattista Marchetto

L'annuncio

«Una scuola di cinema sull'isola di S. Servolo»

IL BILANCIO

«Stiamo assistendo in Veneto ad una straordinaria vivacità culturale che investe ora anche il cinema, innamorato della peculiarità del nostro territorio. Sempre più produzioni nazionali e internazionali decidono di girare i loro film qui da noi, attratte da quell'eccezionale mistura tra arte, storia, cultura, paesaggi e eccellenze eno-gastronomiche che hanno fatto del Veneto la regione più visitata d'Italia. La Veneto Film Commission, fondazione regionale che supporta lo scouting di chi voglia girare in Veneto, registra un'attività in crescita con ricadute notevoli sul territorio, dimostrando come la cinematografia sia anche volano di sviluppo economico». Con queste parole, il Presidente della Regione del Veneto, commenta alcuni dati relativi all'attività della Veneto Film Commission. Il Veneto sarà lo scenario di una parte del nuovo film del duo comico Pio e Amedeo che sarà girato nel castello di San Salvatore a Susegana (Treviso). A Chioggia hanno appena finito la seconda stagione della serie Netflix "Odio il Natale" e a San Vito di Cadore "Improvvisamente a Natale mi sposo" con Diego Abatantuono, Violante Placido e Nino Frassica.

I CORSI

Molto importante è l'aspetto formativo messo in atto dalla Veneto Film Commission, che, in collaborazione con gli enti accreditati della Regione del Veneto, propone dei corsi per la formazione di figure professionali fondamentali del campo della cinematografia, come il tecnico delle luci o l'amministratore del set. Oppure, nel versante dell'alta formazione, la Veneto Film Commission gestisce in proprio dei workshop internazionali di sceneggiatura o di "Ace Producer", con partenza a giugno a San Vito di Cadore.

«La grande novità di cui siamo orgogliosi sarà l'attivazione, dal prossimo novembre, del primo anno accademico della nuova Scuola di cinema dedicata alle arti immersive come la realtà virtuale che la Regione del Veneto, in sinergia con il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, ha in programma di istituire nell'isola di San Servolo (nella foto) a Venezia», conclude il Governatore - che aggiunge: «Questa sfida permetterà la creazione di un incubatore culturale di nuove professionalità oltre a creare occupazione, benefici economici e attrattività formativa. La presentazione ufficiale del progetto avverrà a Venezia durante la prestigiosa vetrina internazionale della Mostra del Cinema».

METEO

In larga parte soleggiato, locali rovesci sulle Alpi.

DOMANI

VENETO
Instabilit■ pomeridiano-serale su Alpi e Prealpi con rovesci e temporali che interesseranno in serata anche le aree di pianura tra Garda, Veronese, Vicentino e parte del Rodigino. Asciutto altrove.

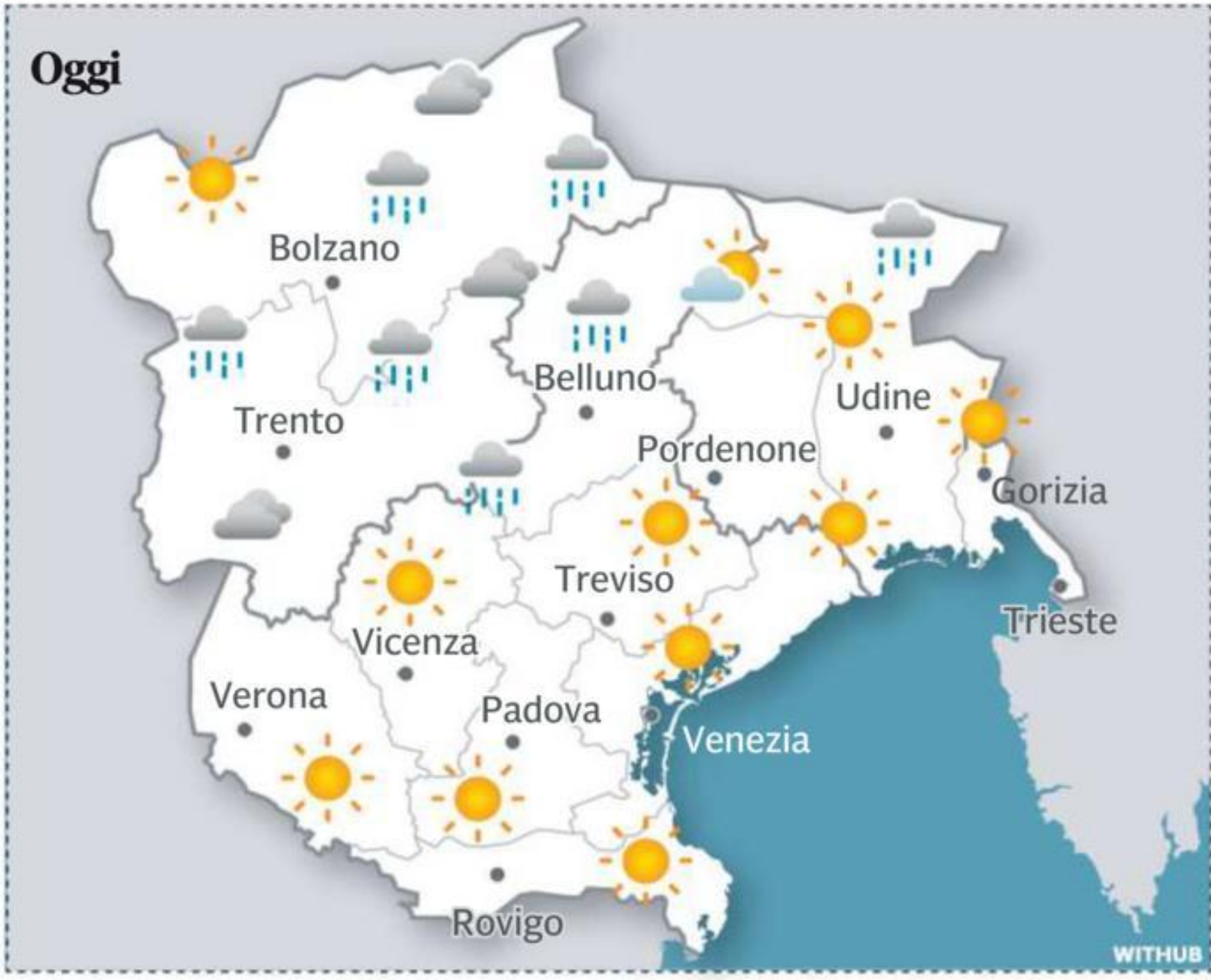
TRENTINO ALTO ADIGE
Instabilit■ pomeridiano-serale con piogge a carattere sparso e qualche rovescio anche a sfondo temporalesco più frequenti sui settori alpini altoatesini.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Instabilità pomeridiano-serale su Alpi e Prealpi associata a rovesci sparsi e locali temporali, possibili piovaschi entro sera in pianura.

Oggi

Bolzano, Trento, Belluno, Udine, Pordenone, Gorizia, Treviso, Trieste, Vicenza, Verona, Padova, Venezia, Rovigo

WITHUB

soleggiato | sol. e nub. | ■ | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	23	Ancona	17	25
Bolzano	17	27	Bari	15	22
Gorizia	13	26	Bologna	16	27
Padova	15	27	Cagliari	16	26
Pordenone	16	27	Firenze	12	26
Rovigo	13	27	Genova	14	21
Trento	14	25	Milano	18	26
Treviso	15	■	Napoli	14	■
Trieste	18	25	Palermo	16	23
Udine	16	26	Perugia	14	26
Venezia	16	23	Reggio Calabria	17	25
Verona	20	27	Roma Fiumicino	14	23
Vicenza	15	26	Torino	16	24

Programmi TV

Rai 1

7.05 **Rai Parlamento Settegiorni** Attualità
7.55 **Che tempo fa** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **TG1 - Dialogo** Attualità
8.30 **Uno Mattina in famiglia** Show
10.50 **Re Carlo III** Attualità
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Re Carlo III** Attualità
15.30 **ItaliaSì!** Show
16.00 **A Sua Immagine** Attualità
16.40 **Gli imperdibili** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **ItaliaSì!** Show
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **DallArenaLucio** Musicale. Condotto da Carlo Conti e Fiorella Mannoia
24.00 **Tg 1 Sera** Informazione
0.40 **Vera - Un'infermiera in campagna** Film Commedia
2.20 **Che tempo fa** Attualità

Rai 2

10.55 **Meteo 2** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Pizza Doc** Cucina
12.05 **Check Up** Attualità
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Costa dei Trabocchi Tudor ITT Fossacesia Marina - Ortona. 19,6 km. Giro d'Italia** Ciclismo
17.15 **Processo alla tappa** Ciclismo
18.10 **Gli imperdibili** Attualità
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.17 **Meteo 2** Attualità
18.20 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **The Blacklist** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Speciale TG2 Post: Incoronazione di Carlo III d'Inghilterra** Attualità
22.30 **Detectives - Casi risolti e irrisolti** Documentario
23.25 **Tg 2 Dossier** Attualità
0.08 **Meteo 2** Attualità
0.20 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità

Rai 3

10.05 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
10.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Gli imperdibili** Attualità
15.05 **Tv Talk** Attualità
16.30 **Frontiere** Società
17.30 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Le Parole** Attualità
21.45 **Quinta Dimensione - Il futuro è già qui** Attualità. Condotto da Barbara Gallavotti
24.00 **TG3 Mondo** Attualità

Rai 4

6.15 **Burden of Truth** Serie Tv
6.55 **Ransom** Serie Tv
10.25 **Medium** Serie Tv
14.10 **The Informer - Tre secondi per sopravvivere** Film Drammatico
16.00 **Stargirl** Serie Tv
17.30 **Gli imperdibili** Attualità
17.35 **Hudson & Rex** Serie Tv
21.20 **The Corrupted - Impero criminale** Film Poliziesco. Di Ron Scalpello. Con Sam Claflin, Timothy Spall, Hugh Bonneville
23.05 **Tre giorni e una vita** Film Drammatico
1.05 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.10 **Le paludi della morte** Film Drammatico
2.50 **Zeder** Film Horror
4.25 **The dark side** Documentario
5.30 **Burden of Truth** Serie Tv

Rai 5

7.30 **Lungo la via della seta** Doc.
8.00 **Brahms: Sinfonia N.4 In Mi Min Op.98** Musicale
8.40 **I concerti della Cappella Paolina** Musicale
9.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.35 **Salomè** Musicale
12.25 **Prima Della Prima** Doc.
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **Tuttifrutti 2022-2023** Show
13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Save The Date** Documentario
16.20 **Stardust Memories** Teatro
18.15 **Il Caffè** Attualità
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Brahms: Sinfonia N.4 In Mi Min Op.98** Musicale
20.00 **I concerti della Cappella Paolina** Musicale
20.50 **Lungo la via della seta** Doc.
21.15 **Visioni** Documentario
22.10 **Apprendisti stregoni** Doc.
23.00 **La bicicletta di Bartali** Documentario
23.50 **Freak e i suoi fratelli** Show

Rete 4

6.00 **Ieri e Oggi in Tv** Show
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **I Cesaroni** Fiction
9.50 **Per un pugno nell'occhio** Film Commedia
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Frozen Planet** Documentario
16.05 **Colombo** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.20 **Sette Giorni** Attualità. Condotto da Elena Tambini. Di Dario Calleri
23.30 **Caccia a Ottobre Rosso** Film Azione
2.10 **Tg4 - L'Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.15 **Alla scoperta delle Highlands** Attualità
10.45 **Speciale Verissimo In Collaborazione Con "Tg5" Presenta L'Incoronazione Di Carlo** Attualità
14.10 **Tg5** Attualità
14.20 **Speciale Verissimo In Collaborazione Con "Tg5" Presenta L'Incoronazione Di Carlo** Attualità
15.45 **Terra Amara** Serie Tv
16.30 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Amici di Maria de Filippi** Talent. Condotto da Maria De Filippi
0.40 **Tg5 Notte** Attualità
1.15 **Striscia La Notizia** Show

Italia 1

9.40 **The Goldbergs** Serie Tv
11.00 **Mom** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Drive Up** Informazione
14.25 **Pre Gara Formula E** Automobilismo
15.00 **Montecarlo. Formula E World Championship** Automobilismo
16.25 **Deception** Serie Tv
17.20 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Madagascar 2 - Via dall'isola** Film Animazione. Di Eric Darnell, Tom McGrath
23.05 **Nut Job 2: Tutto molto divertente** Film Animazione
0.40 **Montecarlo. Formula E World Championship** Automobilismo

Iris

6.20 **Due per tre** Serie Tv
6.55 **Ciaknews** Attualità
7.00 **I Miserabili** Serie Tv
8.30 **Squadra Antimafia Palermo Oggi** Serie Tv
9.25 **L'eliminatore** Film Azione
11.45 **Inside Man** Film Thriller
14.15 **Yado** Film Avventura
16.10 **Civiltà perduta** Film Avventura
18.50 **Payback - La rivincita di Porter** Film Azione
21.00 **Ransom - Il riscatto** Film Thriller. Di Ron Howard. Con Mel Gibson, Rene Russo, Brawley Nolte
23.30 **Palmetto - Un torbido inganno** Film Thriller
1.45 **Due per un delitto** Film Giallo
3.25 **Ciaknews** Attualità
3.30 **Zen - Vendetta** Film Giallo
5.05 **Sette ragazze di classe** Film Commedia

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
9.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
9.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
11.15 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
16.15 **Grandi progetti** Società
17.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **Casa di piacere** Film Erotico. Di Bruno Gaburro. Con Valentine Demy, David D'Ingeo, Alessandro Freyberger
23.15 **A letto con Daisy** Film Biografico
0.15 **Naked SNCTM: vivi le tue fantasie** Società

Rai Scuola

12.40 **Geo 2021-2022 - Riedizione punt. 116**
13.20 **Geo 2021-2022 - Riedizione punt. 124**
14.00 **Progetto Scienza**
14.05 **Un mondo senza la Nasa**
15.00 **Le serie di RaiCultura.it**
15.25 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
15.30 **TGR - Bellitalia**
16.00 **Progetto Scienza**
16.30 **fEASYca** Rubrica
17.30 **L'Archipendolo**
18.00 **I segreti del colore**
19.00 **Animal Strategies, tecniche di sopravvivenza**

DMAX

6.00 **Missione restauro** Documentario
10.35 **WWE Raw** Wrestling
12.35 **WWE NXT** Wrestling
13.35 **Real Crash TV: World Edition** Motori
14.40 **Real Crash TV** Società
16.40 **Banco dei pugni** Documentario
19.45 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Il mistero dell'isola degli orsi** Documentario
23.15 **Io e i miei parassiti** Documentario
5.30 **Marchio di fabbrica** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
10.15 **Speciale Tg La7: Incoronazione Re Carlo** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Carlo il nuovo Re** Attualità
16.00 **L'incoronazione di Elisabetta II** Documentario
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario. Condotto da Licia Colò
0.30 **Tg La7** Informazione

TV 8

14.30 **Post WorldSBK** Motociclismo
15.00 **Vulcano - Los Angeles 1997** Film Drammatico
17.00 **L'uomo bicentenario** Film Fantascienza
19.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
23.00 **Paddock Live** Motociclismo
23.30 **GP Miami. F1** Automobilismo
0.45 **Paddock Live** Motociclismo
1.15 **La ragazza della porta**

NOVE

6.50 **Il Lato Oscuro Degli Anni '80** Serie Tv
7.40 **Storie criminali** Doc.
8.40 **L'omicidio Versace** Doc.
9.45 **Il delitto di Lady Gucci** Doc.
10.50 **Erba - Storia di un massacro** Attualità
13.55 **Sulle tracce dell'assassino: il caso Yara** Attualità
16.45 **Un delitto senza corpo - Il caso Noventa** Attualità
18.30 **Little Big Italy** Cucina
20.05 **Fratelli di Crozza** Varietà
21.35 **Il mio nome è Nessuno** Film Western
23.50 **Presa mortale** Film Azione

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
17.00 **Mattinata con...** Rubrica
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.45 **Blood Money** Film Azione

Rete Veneta

13.45 **La parola del Signore** Religione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **da definire** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Info
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

18.00 **Settimana Friuli** Rubrica
18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg** Informazione
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Santa Messa Filarmonici Friulano – diretta da Venzone** Religione
21.30 **Effemotori** Rubrica
22.00 **L'alpino** Rubrica
22.45 **Settimana Friuli** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12

7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
8.30 **Cartellino Giallo** Attualità
9.30 **In forma** Attualità
10.00 **Digital Talk** Attualità
11.30 **Story Udinese Calcio I precedenti di Roma - Udinese** Calcio
12.00 **Tg News 24 News** Info
17.30 **Campionato Under 16: H.Verona – Udinese** Calcio
20.00 **Tg Sport New Live** Info
20.15 **Tg News 24 News** Info
20.45 **Cartellino Giallo** Attualità
21.15 **Vacanze romane** Film Commedia

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione odierna coinvolge Marte, il tuo pianeta, in una dinamica particolarmente armoniosa, grazie alla quale tutto nella tua vita inizia a scorrere con la fresca irruenza di un torrente primaverile. La spontaneità che ti caratterizza non crea attriti ma coinvolge anche gli altri, favorendo una sensibilità comune. Grazie a questo gioco equilibrato puoi godere di buone prospettive **economiche**.

Toro dal 21/4 al 20/5

L'opposizione della Luna ai pianeti che si trovano nel tuo segno potrebbe inizialmente essere fonte di tensione, ma la configurazione generale la scioglie immediatamente. Ti scopri pieno di slanci e desideroso di superare te stesso, in un gioco virtuoso che crea alleanze e collaborazioni con altre persone. Tuo obiettivo è l'**amore**, qualunque strada tu faccia ti porta lì, è praticamente inevitabile.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Approfitta della configurazione che oggi ti regala un'infinità di soluzioni e ti fa sentire protetto, coccolato, accudito da circostanze accoglienti. Si prospettano soluzioni positive, specialmente per quanto riguarda il settore **economico** della tua vita. Ma anche nel lavoro benefici di un clima piacevole che ti fa stare bene e crea una gradevole sensazione di pace, come se avessi deposto le armi.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Il bel trigone che unisce Marte, Luna e Nettuno crea un clima davvero favorevole e benefico, che ti fa sentire in armonia con il mondo e ti consente di abbandonarti alla corrente, che ti porta proprio su quella rotta che intendi seguire. Oggi niente sforzi, lascia che le cose fluiscano, specialmente per quanto riguarda la relazione con il partner. L'**amore** ti regala il sorriso che avevi da bambino.

Leone dal 23/7 al 23/8

Gran parte della tua attenzione sembra monopolizzata anche oggi da questioni legate al **lavoro**, da decisioni e mosse che contrassegnano queste tue giornate. Ma le circostanze ti offrono l'occasione di ribaltare un po' la situazione, entrando progressivamente in una dimensione in cui calma e serenità interiori ti consentono di fare affidamento sulle tue risorse, archiviando e dimenticando i nodi.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione di oggi ti traghetta verso un fine settimana molto piacevole e rilassato, in cui la rigidità di cui hai fatto le spese si ammorbidisce, consentendoti di sciogliere i nodi che ti legavano a pesi e responsabilità. Affidati senza farti tante domande e prova a vivere queste giornate in una sorta di oblio. Staccare la spina ti fa un gran bene. E approfittane per dare più spazio all'**amore**.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Grazie alla configurazione entri nel fine settimana con una disposizione d'animo serena e quasi spensierata. Una sorta di fatalismo benevolo ti induce ad accettare quello che la vita ti offre. Consapevole che tutto è transitorio, ti godi il momento presente e lasci che le cose fluiscano indipendenti dalla tua volontà. Per quanto riguarda la situazione **economica** ti senti sereno. Goditi il momento.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione particolarmente armoniosa prolunga gli effetti della Luna Piena di ieri, creando un clima piacevole e fluido, in cui gli eventi si susseguono senza attriti né contrattempi. La sensazione di pace ti consente di lasciare maggiore spazio ai sentimenti e ti induce addirittura a un atteggiamento romantico, che mette l'**amore** al centro della tua giornata. Goditi l'atmosfera quasi magica.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

C'è qualcosa che ti rende irrequieto, come se ci fosse in te un eccesso di energia da smaltire che non sai bene come impiegare. Prova a dedicare il fine settimana ad attività che ti riavvicinino al corpo, sarà il modo migliore per ristabilire l'equilibrio in maniera piacevole e fare qualcosa di buono per la **salute**. Per te la dimensione fisica è importante ma a volte te ne dimentichi e la trascuri.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione ti è propizia e apparecchia per te un fine settimana molto piacevole. Gli ostacoli e le avversità che hai dovuto affrontare ultimamente perdono protagonismo, scivoli dolcemente in una dimensione di rilassamento e quiete interiore. C'è qualcosa che ti induce quasi alla contemplazione, lascia più spazio agli amici e goditi la loro compagnia. L'**amore** ha in serbo per te una sorpresa.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione ha per te qualcosa di impegnativo, che ti induce ad approfittare del fine settimana per affrontare una serie di ostacoli dei quali senti la necessità di liberarti al più presto. Sei preso da una sensazione di urgenza che non ti consente di rimandare a un altro momento le questioni che hai in sospeso. Forse anche perché sei più sereno nel **lavoro**: sai di avere raggiunto un traguardo.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Il tuo fine settimana si annuncia insolitamente piacevole, grazie a un insieme di circostanze che creano le migliori condizioni per te, come fossero dirette da un unico direttore di orchestra. Ti senti connesso, in comunione con il mondo e per te questa è una sensazione di grande importanza. L'**amore** è favorito dalla configurazione e tutto ti riesce bene. Se puoi, approfitta per un piccolo viaggio.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	30	66	4	58	16	53	19	52
Cagliari	29	61	45	60	50	57	28	57
Firenze	72	59	81	57	21	57	45	54
Genova	60	98	40	69	25	69	46	56
Milano	6	98	39	85	34	83	76	79
Napoli	49	55	40	55	62	46	31	46
Palermo	60	74	77	60	56	60	33	57
Roma	69	101	36	60	78	55	12	52
Torino	80	87	47	63	57	55	5	50
Venezia	69	72	28	71	10	53	21	52
Nazionale	17	74	4	68	56	58	8	49

WITHUB

TENNIS

Nadal ancora ko costretto a saltare gli Internazionali

«Mi dispiace molto annunciare che non potrò essere a Roma». È il messaggio Instagram di Rafa Nadal, costretto a rinunciare agli Internazionali d'Italia al via lunedì. «Per molti mesi non ho potuto allenarmi ad un livello elevato, non ho altra scelta che continuare a lavorare».

INTER

IN FORMA Romelu Lukaku è uscito dal tunnel: il centravanti belga ha ritrovato il gol anche su azione consentendo a Inzaghi un turnover affidabile in attacco

MILAN

CARDINE Rafael Leao, 12 gol, è fondamentale per l'attacco del Milan: senza di lui i rossoneri non vincono. Decisive le sue accelerazioni sulla fascia sinistra

LA VIGILIA/1

INZAGHI TEME MOU: «MA ORA HO I BOMBER»

▸All'Olimpico sfida fondamentale per la zona Champions contro una Roma in emergenza

MILANO Guai a sottovalutare una Roma ferita e con l'infermeria piena. È questo il messaggio che Simone Inzaghi ha voluto mandare ai suoi giocatori alla vigilia di un altro scontro diretto contro la squadra dell'ex Mourinho fondamentale nella corsa per la prossima Champions League. L'Inter va a caccia del quarto successo consecutivo in campionato, che permetterebbe loro di allungare nella lotta per entrare tra le prime quattro in classifica. Inzaghi lo sa e per questo non vuole nessun calo di tensione, né che la testa vada già al derby di Champions di mercoledì prossimo contro il Milan.

«Sicuramente le tre partite vinte di seguito sono state molto importanti, ma siamo consapevoli anche dell'importanza della partita dell'Olimpico. Affrontiamo una squadra di assoluto valore: dobbiamo prepararci nel migliore dei modi», le parole di Inzaghi rilasciate alla vigilia della sfida con la Roma. «Mi aspetto una partita contro una squadra forte, di valore, allenata da un ottimo allenatore. Sappiamo che sarà una partita con tante insidie e molto importante per la classifica di entrambe - ha aggiunto -. L'augurio per questo finale è di avere un'Inter che cercherà sempre di migliorarsi partita per partita, conosciamo il calendario che abbiamo affrontato e quello che ci aspetta. Vorrò sempre tanta concentrazione, ma sono fiducioso perché ho un gruppo unito».

DI CORSA

Un gruppo che si è rialzato dopo un momento difficile e che ora vuole continuare a correre in questo finale di stagione. Decisivo in tal senso è stato il ritorno al gol dei suoi bomber, da Lukaku a Dzeko fino a Lautaro Martinez. «È molto importante aver ritrovato i gol, ma come avevo già detto si trattava di un momento - il commento di Inzaghi -. Sappiamo che agli attaccanti capita di vivere questi momenti, però ero abbastanza fiducioso, li vedevo lavorare quotidianamente tutti quanti nel migliore dei modi. Adesso sono contento che siamo tornati a segnare con una certa regolarità, non solo gli attaccanti ma anche tutti gli altri giocatori».

«PARTITA PIENA DI INSIDIE, MASSIMA CONCENTRAZIONE. SONO CONTENTO PERCHÉ SIAMO TORNATI A SEGNARE»

Nella testa, tuttavia, non ci sarà già la Champions. Per cui oggi rientreranno i titolari, da Barella a Bastoni, anche se Inzaghi ha perso D'Ambrosio per un problema muscolare. «Le rotazioni sono fondamentali per noi perché stiamo giocando tantissimo, c'è una partita ogni 72 ore. L'aiuto di tutta la rosa a disposizione è fondamentale», ha concluso il tecnico interista.

LA VIGILIA/2

PIOLI: «VIETATO GETTARE VIA ALTRI JOLLY»

▸I rossoneri ospitano la Lazio: «Scontro quasi da dentro o fuori, dobbiamo ritrovare lucidità»

MILANO Due pareggi, tra l'altro ottenuti solo all'ultimo granello della clessidra: con la Roma al minuto 97, nella gara casalinga con la Cremonese al terzo di recupero. A voler vedere il bicchiere mezzo pieno, l'accento potrebbe essere messo sulla capacità di non arrendersi. Ad analizzarne il riscontro pratico, sono 2 punti in altrettante gare. Soprattutto quella con i grigiorossi, per il Milan è stata una partita più da occasione persa che da pareggio agguantato. A dirlo è la classifica dei rossoneri e il fatto che «abbiamo aspettative alte. E creato aspettative alte». Le riflessioni di Pioli alla vigilia della sfida alla Lazio, si specchiano anche con l'immagine distorta dall'ultimo mese di campionato: «Nelle ultime 6 giornate abbiamo ottenuto solo 2 vittorie e 4 pareggi. Ma credo che queste proporzioni sarebbero dovute essere ribaltate».

«I CAMBI HANNO PEGGIORATO LE COSE CONTRO LA CREMONESE DOPO DUE PAREGGI CONSECUTIVI CI SERVE LA VITTORIA»

Contro la Cremonese, «i cambi hanno peggiorato la partita: non sono state rispettate le posizioni, abbiamo perso lucidità e ci è mancata la continuità». La rifrazione tra il primo e il secondo tempo non ha sottratto fiducia all'allenatore rossonero: «Tutti sappiamo che è un mese decisivo e i miei giocatori ci credono. Ma siamo anche consapevoli di aver gettato via tanti jolly e di non poterne più sprecare altri. Nessuno è affranto, men che meno preoccupato. Però dipendiamo dai risultati».

Proprio per questo oggi contro una Lazio in emergenza infortuni che ha perso anche Zaccagni, «sarà quasi un dentro o fuori, sebbene non sia l'ultima partita. Si tratta di una tappa molto importante», prosegue Pioli. «Affrontiamo una squadra molto forte centralmente, capace di prendere la profondità sulle fasce. Dovremo prestare attenzione in difesa, alternando fasi di gioco in cui restare bassi e altre in cui sarà importante alzarsi».

SALTO DI QUALITÀ

Ma se i tre punti in palio con la Lazio sono importanti per un piazzamento per la prossima Champions, quella di quest'anno ha tempistiche molto più stringenti. Mercoledì ci sarà l'andata di semifinale con l'Inter: «Pensiamo a una gara per volta. L'esito della partita con la Lazio non avrà ripercussioni sul derby di coppa», prosegue il tecnico. Cauto nello specificare che «bisogna essere lucidi e dire che lo scorso anno in campionato abbiamo fatto qualcosa di eccezionale. Riuscirci anche quest'anno sarebbe stata una cosa ancora più straordinaria. La scorsa stagione abbiamo fatto il salto di qualità quando siamo usciti dalla Champions, dove quest'anno stiamo facendo bene. No, non siamo ancora al livello del City: l'unica squadra tra le 12 semifinaliste delle tre coppe a giocarsi anche il campionato».

SERIE A — 34ª GIORNATA

LE PARTITE

Partita	TV	Giorno	Ora
MILAN-LAZIO	DAZN	oggi	ore 15
ROMA-INTER	DAZN	oggi	ore 18
CREMONESE-SPEZIA	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45
ATALANTA-JUVENTUS	DAZN/SKY	domani	ore 12.30
TORINO-MONZA	DAZN	domani	ore 15
NAPOLI-FIORENTINA	DAZN	domani	ore 18
LECCE-VERONA	DAZN	domani	ore 20.45
UDINESE-SAMPDORIA	DAZN	lunedì	ore 18.30
EMPOLI-SALERNITANA	DAZN	lunedì	ore 18.30
SASSUOLO-BOLOGNA	DAZN/SKY	lunedì	ore 20.45

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
NAPOLI	80 (33)	MONZA	45 (33)
LAZIO	64 (33)	SASSUOLO	43 (33)
JUVENTUS	63 (33)	UDINESE	42 (33)
INTER	60 (33)	SALERNITANA	35 (33)
ATALANTA	58 (33)	EMPOLI	35 (33)
MILAN	58 (33)	LECCE	31 (33)
ROMA	58 (33)	SPEZIA	27 (33)
FIORENTINA	46 (33)	VERONA	27 (33)
BOLOGNA	45 (33)	CREMONESE	21 (33)
TORINO	45 (33)	SAMPDORIA	17 (33)

Serie B

Cagliari, cinquina a Perugia

Cagliari sul velluto a Perugia (0-5). Partita chiusa nel primo tempo con 3 gol: Lapadula al 5', Azzi al 30', Mancosu al 45'. Al 49' fa poker Kourfalidis, ancora Lapadula all'87'. Sudtirol raggiunto al 4° posto. Oggi Cittadella-Benevento e Cosenza-Venezia.

EVENEPOEL-ROGLIC IL GRAN DUELLO NEL GIRO PIÙ DURO

▶Parte una corsa ricca di salite, con arrivo a Roma il 28 maggio
Oggi la cronometro Fossacesia-Ortona: Ganna vuole la maglia rosa

CICLISMO

Inizia oggi, con una cronometro di 19,6 km, l'edizione numero 106 del Giro d'Italia. Si parte dall'Abruzzo, dalla Costa dei Trabocchi, su un percorso che toccherà la pista ciclabile costruita lungo la ferrovia dismessa sull'Adriatico. Un modo per promuovere il cicloturismo in una zona d'Italia dove il ciclismo è uno sport che ha un seguito enorme ed un gran numero di praticanti. Tra Fossacesia Marina, sede di partenza della cronometro odierna, e l'arrivo finale a Roma del 28 maggio, ci sono 3469 chilometri e 51400 metri di dislivello suddivisi in 21 tappe.
Una corsa molto dura, con due cronometro pianeggianti e una cronoscalata il penultimo giorno, oltre a tanta montagna già nella prima settimana. Sarà il primo Giro d'Italia dopo il ritiro dall'attività agonistica di Vincenzo Nibali, ma gli italiani vogliono fare bene nonostante non ci sia un corridore che, almeno alla vigilia, possa essere messo tra i principali favoriti per la conquista della maglia rosa finale.

FAVORITI

Scorrendo la startlist, sembra molto difficile che i nostri possano impensierire il campione del mondo Remco Evenepoel, recente vincitore della Liegi-Bastogne-Liegi, e Primoz Roglic, vincitore in carriera di tre edizioni consecutive della Vuelta a Espana. La cronometro di oggi potrebbe però favorire Filippo Ganna: il piemontese ha vinto la crono inaugurale sia nel 2020 che nel 2021, e oggi potrebbe ambire a un bel tris di maglie rosa. Proprio la Ineos-Grenadiers di Ganna, che può vantare due capitani come Tao Geoghegan Hart e Geraint Thomas, potrebbe inserirsi nella lotta per la maglia rosa puntando a rovinare la festa a Roglic ed Evenepoel, due avversari che si rispettano profondamente: «Andrei volentieri a bere una birra con Remco», ha affermato senza problemi lo sloveno in conferenza stampa.

TIMORE COVID

Parole distensive in una squadra, la Jumbo-Visma, dove regna grande tensione in seguito alla positività al Covid-19 di tre corridori proprio nei giorni immediatamente precedenti la Grande Partenza. In tutto, i corridori contagiati sono stati cinque, tra i quali anche il nostro Giulio Ciccone. In casa Soudal Quick-Step, invece, c'è apprensione per capire cosa ne sarà della penultima tappa, la cronoscalata al Monte Lussari. Secondo fonti belghe, la ventesima tappa potrebbe subire delle modifiche a causa della strada eccessivamente stretta, che non permetterebbe il passaggio delle ammiraglie. L'organizzazione ha previsto un'assistenza meccanica in moto, ma le incognite rimangono: «Il mio obiettivo è quello di andare forte nelle due prime due cronometro - ha spiegato Evenepoel - per poi dare il massimo nell'ultima settimana. Sono perplesso per quanto si dice sul Monte Lussari, non ci si poteva pensare prima? Penso però che le alternative non manchino».

APPRENSIONE PER LA CRONOSCALATA AL MONTE LUSSARI: POTREBBE SUBIRE MODIFICHE A CAUSA DELLA STRADA STRETTA

Per quanto riguarda la classifica generale, c'è grande attenzione anche su Damiano Caruso e Domenico Pozzovivo. Il primo ha 36 anni, il secondo 40, eppure entrambi hanno ancora voglia di essere lì davanti: «Non mi sento un leader - ha spiegato Caruso, terzo al Giro 2021 - ma essere l'italiano più rappresentativo mi lusinga. La preparazione non è stata perfetta, ma al Giro di Romandia ho rifinito in crescendo».

Carlo Gugliotta

Il giro 2023

○ Partenza tappa
● Arrivo tappa
◐ Partenza e arrivo tappa
⏱ Cronometro individuale
···· Trasferimento

Giro d'Italia

⏱ 73,2 km a cronometro

7ª tappa, 13ª tappa, 16ª tappa, 18ª tappa, 19ª tappa — 5 arrivi in salita

PARTENZA GIRO: Fossacesia — ROMA ARRIVO GIRO

Data		Tappa
Oggi 6/5	1ª	Fossacesia - Ortona (19,6 km) ⏱
Domani 7/5	2ª	Teramo - San Salvo (201 km)
Lunedì 8/5	3ª	Vasto - Melfi (216 km)
Martedì 9/5	4ª	Venosa - Lago Laceno (175 km)
Mercoledì 10/5	5ª	Atripalda - Salerno (171 km)
Giovedì 11/5	6ª	Napoli - Napoli (162 km)
Venerdì 12/5	7ª	Capua - Gran Sasso d'Italia (Campo Imperatore) (218 km)
Sabato 13/5	8ª	Terni - Fossombrone (207 km)
Domenica 14/5	9ª	Savignano sul Rubicone - Cesena (35 km) ⏱
Lunedì 15/5		Riposo
Martedì 16/5	10ª	Scandiano - Viareggio (196 km)
Mercoledì 17/5	11ª	Camaiore - Tortona (219 km)
Giovedì 18/5	12ª	Bra - Rivoli (179 km)
Venerdì 19/5	13ª	Borgofranco d'Ivrea - Crans Montana (Svi) (207 km)
Sabato 20/5	14ª	Sierre (Svi) - Cassano Magnago (193 km)
Domenica 21/5	15ª	Seregno - Bergamo (195 km)
Lunedì 22/5		Riposo
Martedì 23/5	16ª	Sabbio Chiese - Monte Bondone (203 km)
Mercoledì 24/5	17ª	Pergine Valsugana - Caorle (195 km)
Giovedì 25/5	18ª	Oderzo - Val di Zoldo (161 km)
Venerdì 26/5	19ª	Longarone - Tre Cime di Lavaredo (183 km)
Sabato 27/5	20ª	Tarvisio - Monte Lussari (18,6 km) ⏱
Domenica 28/5	21ª	Roma - Roma (135 km)

3.489,2 totale km

Withub

Rugby

Semifinali scudetto Il Rovigo a Colorno

Scattano oggi le semifinali scudetto del Top10. Il Rovigo gioca alle 16 l'andata a Colorno, squadra guidata dall'ex Umberto Casellato. Domani, alla stessa ora, invece il Petrarca sarà sul campo del Reggio. Partite trasmesse su Eleven Sports. Ritorno il 13 e 14 maggio nello stesso ordine.

Lettere&Opinioni

«LA CONQUISTA DELLO SCUDETTO DA PARTE DEL NAPOLI È STATA UNA GIOIA IMMENSA. SONO TALMENTE FELICE CHE SE MARISA LAURITO FA LO SPOGLIARELLO LO FACCIO ANCHE IO»
Roberta Capua, *conduttrice tv*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Perché il cambio del presidente dell'Inps non è un golpe ma la legittima (e doverosa) scelta di un nuovo governo

Roberto Papetti

*Egregio Direttore,
al di là delle varie e personali posizioni politiche, i commissariamenti di Inps e Inail, decisi dal governo guidato da Giorgia Meloni sono veramente inaccettabili. La prepotenza governativa non fa bene al paese e danneggia pensionati e lavoratori. L' Italia oggi più di ieri, va governata con saggezza e, soprattutto, il governo dovrebbe responsabilmente concretizzare la concertazione coinvolgendo nelle scelte le parti sociali: sindacati - terzo settore - associazioni economiche - imprenditori - enti locali - volontariato.*

Franco Piacentini
Venezia

Caro lettore,
al di là delle varie e personali posizioni politiche, mi spiega perché se un governo di centro-sinistra rinnova i vertici di un ente o di una società pubblica esercita il suo legittimo diritto allo spoil system - ossia al cambiamento dei vertici della pubblica amministrazione in coincidenza con l'insediamento di un nuovo governo - mentre se lo fa un esecutivo di centro-destra siamo di fronte a un atto di insopportabile e inaccettabile prepotenza? Restiamo ai fatti. E parliamo del caso che sta facendo più discutere: il cambio al vertice dell'Inps. L'Istituto nazionale di previdenza sociale gestisce quasi la metà della spesa corrente pubblica ed è, insieme all'Inail, uno strumento fondamentale per controllare e gestire il welfare, cioè la spesa sociale di un Paese. Non è normale dunque che un governo voglia avere un uomo di propria fiducia e in linea con i propri orientamenti politici a capo di un organismo così delicato e strategico? È talmente normale che è sempre successo. Ed inoltre: perché mai l'esecutivo dovrebbe condividere questa scelta con i sindacati e altre organizzazioni? Il presidente uscente dell'Inps, Pasquale Tridico era stato nominato dal primo governo guidato da Giuseppe Conte ed era considerato tra i "padri" di due delle leggi bandiera della stagione politica grillina: il Reddito di cittadinanza e il cosiddetto Decreto dignità. Non a caso due delle materie su cui per prime il governo Meloni ha deciso di intervenire con decisione, riformandole profondamente. Un segnale preciso che Tridico per primo avrebbero dovuto cogliere. In un paese normale di fronte a una cambio di maggioranza e di politiche sociali così nette, il presidente dell'Inps prende atto della svolta avvenuta e mette responsabilmente a disposizione il proprio mandato, lasciando al governo la scelta di rinnovargli la fiducia o di fare scelte diverse. In Italia invece grida al golpe e all'epurazione politica.

Migranti / 1

Se la Francia si fa gli affari nostri

La stampa d'oltralpe e nostrana hanno dato lustro all'incapacità nel gestire l'immigrazione che giornalmente si affaccia sulle nostre coste. Nulla da eccepire se confrontata alla capacità di respingimento degli immigranti fatta dai "cugini" alla frontiera di Ventimiglia. D'altra parte loro sono facilitati nel compito perché la porzione di controllo è decisamente ridotta rispetto a noi. Bene. Oltre nutrire un po' d'invidia verso la Grande Nazione di cui loro fanno parte e difendono nelle scelte internazionali, non è difatti d'abitudine sentire i francesi criticare il proprio governo, cosa che invece facciamo noi avvolti nella bandiera del "buonismo" salvo poi abbandonare sulla gommapiuma sporca sotto le piante di Lampedusa o sulle panchine delle stazioni ferroviarie italiane gli approdati sulle nostre coste.
Passiamo alle note positive italiane:
* pensioni: dopo pochi battibecchi abbiamo tutti ubbidito ai prolungamenti dell'età pensionabile, nonostante i timidi no-no tutti abbiamo accettato il Fornero/Monti docet;
* semaforo dietetico: vino, parmigiano originano dipendenza e glicemia; i loro camembert, coca, hamburgher, sono invece cibi sani!
* carburanti: su e giù tariffe italiane, i "cugini" invece si vestirono di gilet gialli sostenuti da alcuni nostri illuminati politici.
Concludo: ammiro la loro capacità francese di gestire i Nostri affari.
A. Fuga

Migranti / 2

Perché bisogna regolare gli arrivi

Continuano ad arrivare ancor più immigrati. I grandi soloni che sanno tutto dicono non si può fermare questa vera e propria invasione. Non è affatto vero, loro fuggono dalla guerra e dalle diatribe tra varie tribù e ce la portano a noi, e quando saranno veramente tanti scoppierà sicuramente una rivolta dei nativi e quindi un'azione violenta che è simile alla guerra. Quindi dall'alto dei miei 85 anni, mi permetto di consigliare al governo non di agire con violenza, ma una certa azione autorevole è d'obbligo per il rispetto che si deve ai cittadini di una nazione. In definitiva quindi bisogna bloccare questa transumanza in qualche modo e di regolarne gli arrivi. Spero che il nostro governo agisca con saggezza e lungimiranza, anche perché in altre nazioni europee se si va in una stazione - come Milano, Roma e altre - non accadono atti delinquenziali, come furti, spaccio e liti violenti: insomma territori completamente nelle mani della malavita.
Giuseppe Iovino
Quinto di Treviso

Migranti / 3

Gli antidemocrati d'oltr'Alpe

Pare proprio che la Francia abbia intrapreso una strada antidemocratica perché continua a demonizzare un Governo scelto democraticamente dagli italiani. Non si capisce su quali basi e senso e per quali motivi la Francia faccia ancora affermazioni che offendono l'Italia è i suoi cittadini. Piacerebbe molto saperlo! Ciò viene chiesto.
A.V.

Migranti / 4

I ministri di Macron? Peggio degli italiani

Ci lamentiamo perché consideriamo alcuni nostri ministri non all' altezza del loro compito, ma anche se non è consolatorio, sembra che alcuni Ministri di Monseur Grandeur Macron siano un bel po' peggio. Non sarebbe male se il ministro degli interni cambiasse mestiere, il loro s'intende.
Gino De Carli

Migranti / 5

Francesi brava gente? Difficile da credere

Italiani brava gente. Così i russi chiamavano i nostri soldati per distinguerli dai nazisti durante la campagna di Russia. La Francia è oramai divenuta un porto sicuro per terroristi e assassini. Anche per coloro che non esprimono un minimo di pentimento. E noi giorno per giorno continuiamo a meritarci di essere chiamati Italiani brava gente, pur con tutti i nostri difetti. E i francesi? Beh da come si comportano i loro governanti, francesi brava gente? Difficile da credere.
Luigi Barbieri

Migranti / 6

Come preservare l'identità culturale

Non c'è niente da fare: con Guelfi e Ghibellini, fascisti e antifascisti, così come con Mazzola e Rivera, l'Italia è sempre la stessa, cioè divisa e divisiva! È bastato che nell'attuale dibattito sul calo demografico italiano, nonché sulla carenza di manodopera per le imprese, si infilasse improvvidamente il ministro Lollobrigida (definendo "sostituzione etnica" la compensazione della denatalità con i flussi migratori) per scatenare il finimondo mediatico. Per qualcuno, come dicono i legulei, al combinato disposto della denatalità in Italia con la fuga dei cervelli - fenomeno che produrrebbe un impoverimento della qualità della popolazione italiana - si dovrebbe far fronte con l'arrivo massiccio di immigrati. È in ogni caso innegabile che così si verifichi un abbassamento del livello medio di conoscenza, senza dover per forza giustificare accuse di un qualche convincimento di natura razziale. Questo processo è un dato di fatto incontrovertibile: escono soggetti formati, acculturati; nascono meno giovani da formare, da una parte, arrivano disperati in cerca di aiuto, dall'altra.
Ovviamente, rimane prioritario l'aspetto umanitario, a cui dobbiamo, moralmente ed umanamente prima ancora che politicamente, essere rivolti; ma con la precisazione che stiamo facendo un'operazione umanitaria, non certo una operazione utile per il Paese. Infatti non tutto ciò che è etico è utile! Tuttavia, quello che non si sente mai intavolare è un altro discorso, da correlarsi a questo: l'Italia, così come le altre comunità del mondo, ha un suo patrimonio di storia, di arte, di lingua, di cultura, di tradizioni, di peculiarità comportamentali, di varietà gastronomiche. Proprio per questo, non c'è gruppo politico, comunità locale, entità nazionale che si esima dal celebrare in ogni forma possibile questo patrimonio. Centinaia di trasmissioni televisive sono improntate alla esaltazione di questa ricchezza nazionale, di quelle peculiarità che fanno della storia comune un patrimonio condiviso e, segnatamente, non divisivo.
Va da sé che, probabilmente in misura minore, anche ogni altro paese del mondo abbia un suo proprio patrimonio di storia, di cultura, di lingua, di arte, di tradizioni che è sacrosanto sia salvaguardato.
È per questo che, secondo me, celebrare l'immigrazione come un bene assoluto è una strombazzata retorica che non tiene conto di tutto questo. Si va dicendo da decenni che gli Stati Uniti d'America non hanno una base culturale paragonabile alla nostra, in quanto essi si sono formati attraverso la commistione di inglesi, tedeschi, francesi, irlandesi, italiani, spagnoli, cinesi, giapponesi che ne hanno alimentato lo sviluppo demografico, ne hanno arricchito la capacità produttiva ed inventiva, ma che certo li hanno resi un informale crogiolo di residuati culturali, privo di una precisa identità.
Giorgio Bido
Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 5/5/2023 è stata di **43.995**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Botte e cinghiate nella notte scudetto, otto feriti a Udine

La rissa scatenatasi in campo a Udine dopo la fine della partita col Napoli a suon di cinghiate, calci e pugni ha portato otto persone in ospedale: una è grave

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

La nuova "moschea" di Mestre, i residenti si dividono

Va applicato il "criterio della reciprocità": concedere agli altri quello che gli altri, in casa loro, concedono a noi. E trattare queste persone come noi veniamo trattati nei loro Paesi (Damiano)

L'analisi

Le insidie della nuova dottrina americana

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) abbassando progressivamente le tariffe doganali. Una strategia che, come di fatto avvenne, avrebbe accelerato la crescita mondiale coinvolgendo nuovi paesi, integrandovi la Cina e utilizzando tutti gli strumenti sovranazionali operanti a livello mondiale, a partire dall'Organizzazione del Commercio Internazionale (WTO), dal Fondo Monetario Internazionale (IMF) e dalla Banca Mondiale (WB).

Il futuro degli Stati Uniti, insieme a quello del pianeta, veniva affidato tutto all'economia e nulla alla politica.

Pochi giorni fa Jake Sullivan (Consigliere per la Sicurezza Nazionale degli Stati Uniti) ha esposto in modo organico e inequivocabile la dottrina opposta.

Sullivan è partito criticando i risultati negativi sull'economia americana prodotti da una globalizzazione fondata solo sulla diminuzione delle imposte e su un mercato senza regole che, ha proseguito Sullivan, ha aumentato le disparità, le ingiustizie e la perdita di ruolo della classe media, indebolendo tutta l'economia, a partire dai nuovi settori strategici nei quali i privati non sono in grado di far fronte ai necessari investimenti. La nuova dottrina americana si concentra invece su un intervento diretto del governo, in modo da riprendere il primato mondiale nei settori tecnologicamente avanzati, tra i quali viene dato il massimo risalto ai semiconduttori, alle tecnologie per l'energia pulita e all'intelligenza artificiale. Una politica che si riassume nell'obiettivo di primeggiare in ogni aspetto della rivoluzione digitale.

Le tariffe vengono considerate un falso problema: il commercio deve semplicemente adattarsi alla politica estera e prendere in considerazione il mondo come è nella realtà e non come vorremmo che fosse. Come sottolinea Sullivan, il cortile dell'economia americana deve essere quindi difeso da una robusta rete di protezione perché il commercio non può e non deve essere guidato dalle regole, ma dalla politica. Di qui la caduta di importanza delle organizzazioni sovranazionali elencate in precedenza come il WTO, l'IMF e la Banca Mondiale. A tutto questo, naturalmente, si aggiunge la legittimazione di un'attiva politica industriale organizzata intorno a un ampio intervento dello Stato. I precedenti sacrilegi si sono improvvisamente trasformati in virtù. La creazione di un enorme fondo pubblico per incentivare i settori strategici (battezzato con il termine pudico di Fondo per la Lotta all'Inflazione-IRA) costituisce il braccio secolare della nuova politica che il governo americano intende portare avanti, insieme ai suoi alleati, cominciando dall'Unione Europea, dal Giappone e dal Canada.

Si apre a questo punto il problema di quale può essere il ruolo di questi alleati, e soprattutto dell'Unione Europea, dove una politica unitaria che disponga dei mezzi per competere con Stati Uniti e Cina non è oggi in programma e non è neppure all'orizzonte. Costretti quindi a prendere in considerazione i paesi europei come singoli protagonisti, dobbiamo constatare che nemmeno la Grande Germania dispone delle risorse necessarie per giocare un ruolo significativo nella gara mondiale per la supremazia.

Il problema si pone in maniera ancora più complicata per l'Italia, limitata dalle sue modeste risorse disponibili ma, nello stesso tempo, obbligata a padroneggiare le tecnologie destinate a condizionare il futuro di ogni ramo della sua vita economica, dall'industria, all'agricoltura, dal credito al commercio, dal turismo alla pubblica amministrazione.

In questi casi l'unica strategia realistica consiste nell'operare concretamente in tre direzioni. La prima è quella di costruire il più rapidamente possibile il sistema delle reti necessarie perché queste innovazioni possano fertilizzare le imprese di tutto il nostro territorio. A questo si deve accompagnare un progetto straordinario per la preparazione di esperti in grado di gestire queste innovazioni. Occorre infine un programma di incentivi alle imprese perché le possano adottare nella loro vita aziendale. La nostra capacità concorrenziale, soprattutto nel settore industriale, si deve infatti esprimere in un continuo miglioramento dei processi produttivi, miglioramento che dipende soprattutto dal salto in avanti nella rivoluzione digitale e nell'intelligenza artificiale. Se, contrariamente a questa mia analisi, nascesse una forte e vigorosa politica europea, le prospettive di inserirci tra i trascinatori di questa nuova fase di progresso mondiale sarebbero certamente maggiori. Oggi, però, il nostro compito è quello di organizzare la migliore politica che possa essere messa in pratica nei limiti delle nostre possibilità.

Le idee

A chi fa comodo insultare l'Italia

Bruno Vespa

Non è la volgarità politica di un ministro francese il punto su cui riflettere. Il punto è il ruolo dell'Italia nella geopolitica mediterranea in Europa in vista delle elezioni europee del 2024.

La Meloni aveva urgente bisogno di incontrare il generale Haftar, Signore della Cirenaica, perché 10mila dei 16mila migranti arrivati negli ultimi quattro mesi dalla Libia vengono da lì. Haftar è amico dei francesi che ha aiutato nella lotta ai ribelli del Ciad, è amico dei Russi, lo è o lo era della Cia. È un uomo dai mille volti. Screditato, ma potente. La Meloni è donna di realpolitik, ha bisogno di lui per fermare i migranti, gli ha promesso investimenti e collaborazione energetica. Questo non piace alla Francia che ha cercato di cacciarci dalla Libia fin dalla sciagurata operazione militare del 2011 per ammazzare Gheddafi che era il nostro migliore alleato (zero migranti, allora, grazie agli accordi con Berlusconi). Perché voleva controllare per intero il petrolio libico. La Francia non vuole migranti: su 40mila arrestati, ce ne ha rispediti 33mila. Ma la disperazione è più forte dei nuovi blocchi alle frontiere e i migranti entrano, la Le Pen grida e Macron teme con qualche buona ragione che il partito della signora prenda nel '24 più voti del suo.

C'è dell'altro. Giorgia Meloni vuole ribaltare gli equilibri a Bruxelles, sostituire con i suoi conservatori i socialisti nell'alleanza con i popolari. Manfred Weber, il bavarese capogruppo del PPE a Strasburgo, vede molto bene questa possibile alleanza che sconvolgerebbe il quieto vivere attuale. La Meloni vorrebbe la Metsola al posto della von der Leyen. Di qui la spaccatura nel PPE e il nervosismo generale.

È perciò comodo a qualche ministro francese dipingere la Meloni come alleata della Le Pen, quando ormai la distanza tra le due è siderale. E lo stesso Salvini, oggi leale alleato della Le Pen, sta cercando la strada per smarcarsi. Gli insulti hanno sempre un retroscena...

GIORGIA MELONI VUOLE RIBALTARE GLI EQUILIBRI A BRUXELLES, SOSTITUIRE CON I SUOI CONSERVATORI I SOCIALISTI NELL'ALLEANZA CON I POPOLARI

Massa L'ex premier aggredito a un comizio

Conte schiaffeggiato da un no vax

All'arrivo in piazza a Massa per un evento elettorale, il leader M5S Giuseppe Conte ha iniziato la consueta stretta di mani tra la folla che si era radunata. Il No Vax, avvicinandosi e fingendo di voler stringere la sua mano, lo ha poi colpito sul volto iniziando a inveire contro le misure di contenimento e protezione introdotte durante l'emergenza pandemica. L'aggressore è stato allontanato dalle forze dell'ordine. Lo riportano in una nota fonti del M5s. «Il dissenso è legittimo, ma questa manifestazione violenta esula dal contesto democratico», ha dichiarato in seguito il presidente pentastellato. L'aggressore ha motivato il gesto come «pedagogico; lui violento con suoi Dpcm». Solidarietà all'ex premier è stata espressa dal presidente del Consiglio Giorgia Meloni e dagli esponenti di tutti i partiti politici.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Sabato 6, Maggio 2023

Santi martiri Mariano e Giacomo. Mariano, lettore, e Giacomo, diacono per aver confessato la fede in Cristo, dopo crudeli supplizi, morirono insieme a molti altri trafitti con la spada.

12°C 24°C
Il Sole Sorge 5:45 Tramonta 20:19
La Luna Sorge 21:40 Cala 5:57

FLORIANA BULFON: «LA "TECNOMAFIA" È TRA NOI: QUATTRO BOSS CONTROLLANO IL MERCATO EUROPEO»

Mazzotta a pagina XIV

Piano Fvg

Allo Zancanaro l'esibizione dei sei finalisti del concorso

A pagina XIV

Mestieri in fiera

Taglio del nastro per Artiera «In mostra le eccellenze»

Taglio del nastro per Artiera, l'evento pensato per dare risalto ai "mestieri in fiera".

A pagina VI

Il questore: «Puniremo i violenti»

▶Dopo la notte di follia allo stadio, poliziotti al lavoro per individuare i responsabili di invasione e scontri

▶«Le curve non hanno fatto invasione del campo ad entrare gli spettatori seduti nei settori più nobili»

Si preannuncia la mano pesante dopo quello che è successo giovedì sera allo stadio Dacia Arena di Udine. «Per quanto riguarda le responsabilità - ha spiegato ieri il capo dei poliziotti di Udine - saranno accertate nelle prossime ore, grazie alle numerose riprese degli scontri e di altri comportamenti irregolari. Siamo concentrati sull'individuazione dei protagonisti che saranno severamente puniti» ha ammonito D'Agostino. «Le forze dell'ordine sono entrate in campo all'89esimo minuto. Noi siamo andati a supporto loro con un numero adeguato di uomini».

Alle pagine II e III e 2 e 3 in nazionale

I tifosi

«Siamo stati provocati dai napoletani»

La voce non è quella della Curva Nord. Da parte del tifo organizzato e caldo dell'Udinese, ieri, solo il silenzio. Le parole di direttivo e presidenza dell'Auce pesano e parlano di «fattore scatenante» riferendosi all'irruzione dei tifosi del Napoli.

A pagina III

Farmacie, il piano per evitare disagi nella zona rossa

▶Degrassi: «Non serve fare scorte È una festa, non un'emergenza»

Turni potenziati, soprattutto il venerdì e il sabato, e rassicurazioni per i cittadini - soprattutto gli anziani - che vivono in zona rossa, il cuore di Udine, che sarà "off limits" nei giorni dell'Adunata. Anche le farmacie udinesi si attrezzano per affrontare al meglio la maratona del raduno di Penne nere. Ieri sera, come anticipato dal presidente di Federfarma Luca Degrassi, l'Ordine ha fatto il punto sul coordinamento delle aperture che «saranno rafforzate, in servizio diurno e notturno».

A pagina V

Vertice

Oltre 500 volontari di Protezione civile e 350 sanitari

Ieri mattina in Prefettura a Udine si è tenuto l'ultimo vertice per definire i dettagli in vista della 94ª adunata degli Alpini che scatterà giovedì prossimo 11 maggio.

A pagina VI

La proposta Meloni: «Prezzi calati, ne riattiviamo 1.468»

L'Adunata riaccende i lampioni

A Udine gli alpini (o meglio, la loro Adunata), fanno riaccendere le luci dei lampioni che erano state spente dal Comune per risparmiare dopo i rincari folli sui costi dell'energia, che avevano messo a dura prova le casse di Palazzo D'Aronco.

De Mori a pagina VI

Lutto

Addio a Dorigo, vignaiolo e pioniere

«5 Maggio 2023. "...Ei fu. Siccome immobile, dato il mortal sospiro, stette la spoglia immemore orba di tanto spiro....". Stamattina ci ha lasciato Girolamo. Da oggi coltiva le vigne del Signore». Così, con un post sulla pagina Facebook dell'azienda vitivinicola, è stata annunciata la scomparsa di Girolamo Dorigo, pioniere della viticoltura friulana, che si è spento all'età di 89 anni.

A pagina VII

Soccorsi

Raffica di scontri Feriti anche due centauri

Raffica di incidenti e soccorsi nella giornata di ieri. fra Santa Maria la Longa, la A4 e Udine. Una persona è stata soccorsa dai sanitari ieri mattina, intorno alle 6.30, per le ferite che ha riportato a seguito di un incidente stradale accaduto lungo la regionale 352, nel territorio comunale di Santa Maria la Longa. Nell'impatto la persona in moto è stata sbalzata.

A pagina VII

Oww, Gesteco e Milano: c'è un biglietto per tre

A una giornata dal termine della seconda fase il girone Blu deve ancora assegnare l'ottava posizione nel ranking della serie A2. La questione non è di poco conto, giacché l'ottavo posto permetterà a chi lo occupa di giocare l'eventuale "bella" in casa nel primo turno dei playoff. In corsa ci sono le due formazioni friulane e Milano, che hanno tutte quante dieci punti nella graduatoria ed è una situazione di parità che se si ripresentasse anche domenica sera, al termine della terza di ritorno, premierebbe l'Old Wild West, che è prima per classifica avulsa, davanti a Gesteco Cividale e Urania Milano.

A pagina XI

CIVIDALE La Gesteco e l'Oww sono in corsa per i playoff

Calcio

Sessant'anni di campionato Carnico Oggi gli anticipi della prima giornata

Prende il via oggi la settantesima edizione del Campionato Carnico, nato nel 1951 e da allora non disputato in sole tre occasioni: nel 1976 per il terremoto, nel 2020 causa Covid e nel 2021. Si riparte con un logico favorito per il titolo, il Cavazzo campione in carica.

Tavosanis a pagina XI

SI RIPARTE Oggi al via la stagione

Infrastrutture i progetti ci sono, mancano i soldi

Dall'alta velocità alla sistemazione della Statale 13 Pontebbana passando per il raddoppio della linea ferroviaria Udine - Cervignano fino alla definizione del nodo ferroviario di Udine. Ma non è tutto. Già, perchè c'è pure la Sequals - Gemona, il ponte sul Meduna proseguendo sino alla viabilità montana per chiudere con la realizzazione completa della terza corsia. Le infrastrutture sono chiare, i progetti pure, sono i soldi che mancano, oltre al fatto che una legislatura regionale di cinque anni non bastano di certo.

A pagina VIII

PRESIDENTE Massimiliano Fedriga ha le idee chiare sulle priorità

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La notte di follia

Scontri alla Dacia Arena Il Questore: «Puniremo chi ha violato le regole»

▶«Le curve non hanno fatto invasione, in campo sono entrati gli spettatori dei settori più nobili»

▶Le telecamere saranno utilizzate per cercare i facinorosi. Sono già previsti parecchi Daspo

IL GIORNO DOPO

UDINE «Il mio appello della vigilia a dimostrare intelligenza evidentemente non è servito e per alcuni è andato a vuoto». Esordisce così il Questore di Udine, Alfredo D'Agostino, all'indomani degli scontri andati in scena alla Dacia Arena nella sfida di campionato di giovedì sera. A margine del tavolo tecnico promosso in prefettura per l'adunata degli alpini, D'Agostino è tornato sui tafferugli specificando che «non ci sono stati feriti negli scontri tra le due tifoserie, ma soltanto traumi provocati dalla calca in seguito all'invasione di campo al triplice fischio». Ora però si preannuncia la mano pesante «per quanto riguarda eventuali responsabilità - ha aggiunto - saranno accertate nelle prossime ore, grazie alle numerose riprese degli scontri e di altri comportamenti irregolari che sono disponibili».

I NUMERI

Secondo quanto si è appreso, in prospettiva potrebbero essere emessi numerosi Daspo a carico dei supporter delle due tifoserie: «Adesso siamo concentrati sull'individuazione dei protagonisti che saranno severamente puniti» ha ammonito D'Agostino. Quindi la spiegazione di come è stata gestita la fase finale dell'incontro: «Diciamo che le forze dell'ordine sono entrate in campo all'89esimo minuto e andrebbe conosciuta la regolamentazione dell'utilizzo degli impianti da parte delle forze dell'ordine che è eccezionale rispetto ad un organizzazione che prevede l'uso degli steward; noi siamo andati a supporto loro con un numero adeguato di uomini – ha quindi puntualizzato - ma non sufficiente per contenere una massa che era entrata in campo solamente per festeggiare, tra questi si sono evidenziati alcuni che si sono resi protagonisti di atteggiamenti provocatori censurabili che puniremo ed hanno provocato la tifoseria dell'Udinese, la quale a sua volta non si è sottratta a questo tipo di provocazioni e, adesso, è il momento delle risposte». Dalla Questura è anche filtrata una spiegazione, non ufficiale, della circostanza che ha portato agli scontri.

LA PREVENZIONE

«Le misure di prevenzione - ha fatto sapere una fonte - hanno funzionato, visto che dalla curva Sud, occupata dagli Ultras del Napoli, non c'è stata alcuna invasione. Al contrario, sono stati i settori "nobili", come la Tribuna Sud e i Distinti, a far registrare totale mancanza del rispetto delle norme. Da lì sono entrati in campo centinaia di supporter del Napoli - eludendo la sorveglianza degli steward - che poi sono giunti sotto la curva Nord e hanno sbeffeggiato gli ultras locali, provocando la loro comunque ingiustificabile reazione. L'arrivo dei reparti della Celere ha riportato la calma nella manciata di qualche minuto». L'invasione in campo era «temuta, paventata e avvenuta – ha aggiunto il prefetto di Udine, Massimo Marchesiello - non si poteva far finta di niente, con l'entusiasmo che da giorni circolava in città tra i sostenitori del Napoli era fortissimo, immaginavamo tutto. Il dispositivo di presidio e "cinturazione" delle due tifoserie ha funzionato perché comunque al di là dei contatti che ci sono stati perché erano tante le persone, di questo eravamo tutti consapevoli, 25 mila persone, di cui più della metà di fede napoletana, diciamo che poteva succedere di peggio e avevamo timori ben peggiori».

IL RITORNO ALLA NORMALITÀ

Ora l'emergenza è terminata e nel primo pomeriggio di ieri si è sciolto anche il presidio a guardia dell'Hotel La di Moret dove hanno alloggiato in questi giorni Spalletti, il suo staff e la squadra. Davanti all'ingresso dell'albergo, oltre i cancelli, alcune decine di persone - taluni rimasti in piedi tutta la notte - hanno atteso il passaggio dei mezzi per tributare l'ultimo saluto ai propri beniamini. Le forze dell'ordine, in gran numero - anche in virtù degli scontri della sera precedente tra opposte tifoserie – hanno scortato i bus fino al Trieste Airport, alla volta dell'aeroporto napoletano di Capodichino. Mano leggera invece da parte del Giudice sportivo che sempre ieri pomeriggio ha comunicato le sanzioni: ammenda di 8.000 euro al Napoli a causa del lancio da parte dei suoi sostenitori, nel corso della gara, di bengala, tre fumogeni e altri oggetti di varia natura. Ammenda di 2 mila euro invece ai danni dell'Udinese per i cori offensivi dei suoi sostenitori, al 6° del secondo tempo, nei confronti dell'allenatore della squadra avversaria Spalletti. Nessun provvedimento di chiusura invece per la Dacia Arena, come alcuni temevano.

INVASIONE La polizia in campo cerca di bloccare i facinorosi

DACIA ARENA La polizia in tenuta anti sommossa mentre cerca di arginare l'invasione di campo e soprattutto di dividere i tifosi napoletani da quelli dell'Udinese

Il Napoli club "Udine partenopea" «Incredibile»

NAPOLI CLUB

UDINE Sono 160. Sono gli iscritti al Napoli club "Udine Partenopea" A presiederlo Pietrangelo Chierchia, finanziere in pensione. «Dopo quarant'anni passati qui, questi giorni sono il massimo a cui avrei potuto aspirare come tifoso». Del resto non si sarebbe mai aspettato di poter festeggiare il terzo scudetto della sua squadra del cuore alla Dacia Arena. L'altra sera non è rimasto assolutamente coinvolto nei tafferugli che ci sono stati.

Per la verità qualche prodromo e pure qualche tensione c'era stata in precedenza con l'appello della tifoseria di Bergamo raccolto dagli ultras dell'Udinese che mettevano in guardia dal festeggiare allo stadio. «Non abbiamo mai permesso a juventini, milanisti e interisti di festeggiare nella nostra città. Allo stesso modo, a maggior ragione, non sono graditi né tollerati festeggiamenti di alcun tipo da parte dei napoletani. Udine è solo bianconera. Rispetto!». Questo era il volantino fatto circolare. «La cosa ci è dispiaciuta molto. Questi personaggi -ha commentato Chierchia - secondo me non hanno nulla a che fare col calcio, ma si impegnano sempre e solo a rovinare le feste altrui. Per fortuna parliamo di frange ristrette».

Stadio pronto per la Samp ma i danni all'Arena sono comunque ingenti

COSA SUCCEDE ADESSO

UDINE Il posticipo di lunedì alle 18,30 con la Sampdoria, gara valida per la trentaquattresima giornata, verrà disputata su un manto erboso agibile anche se non "perfettamente agibile" come è sempre successo (tranne nelle giornate in cui è caduta copiosa la pioggia) negli ultimi due anni. I fan partenopei che l'altra al triplice fischio si sono riversati sul campo da gioco hanno provocato danni, ma non come l'Udinese Calcio temeva. Ieri mattina i giardinieri della società bianconera che dal 2021 curano in maniera quasi "maniacale" il manto erboso dello stadio (lo scorso anno i capitani delle squadre che hanno giocato alla Dacia Arena lo hanno considerato il migliore della serie A), hanno fatto un ulteriore accurato sopralluogo dopo che già nella notte avevano provveduto a sistemare alcune zone del campo che risultavano rovinate vuoi quale normale conseguenza di una gara intensa, vuoi perché sono state divelte dai fan partenopei alcune zolle del terreno. Tutto sommato il manto erboso è in discrete condizioni tale da garantire, come detto, la regolarità della sfida con i doriani.

IN PASSATO

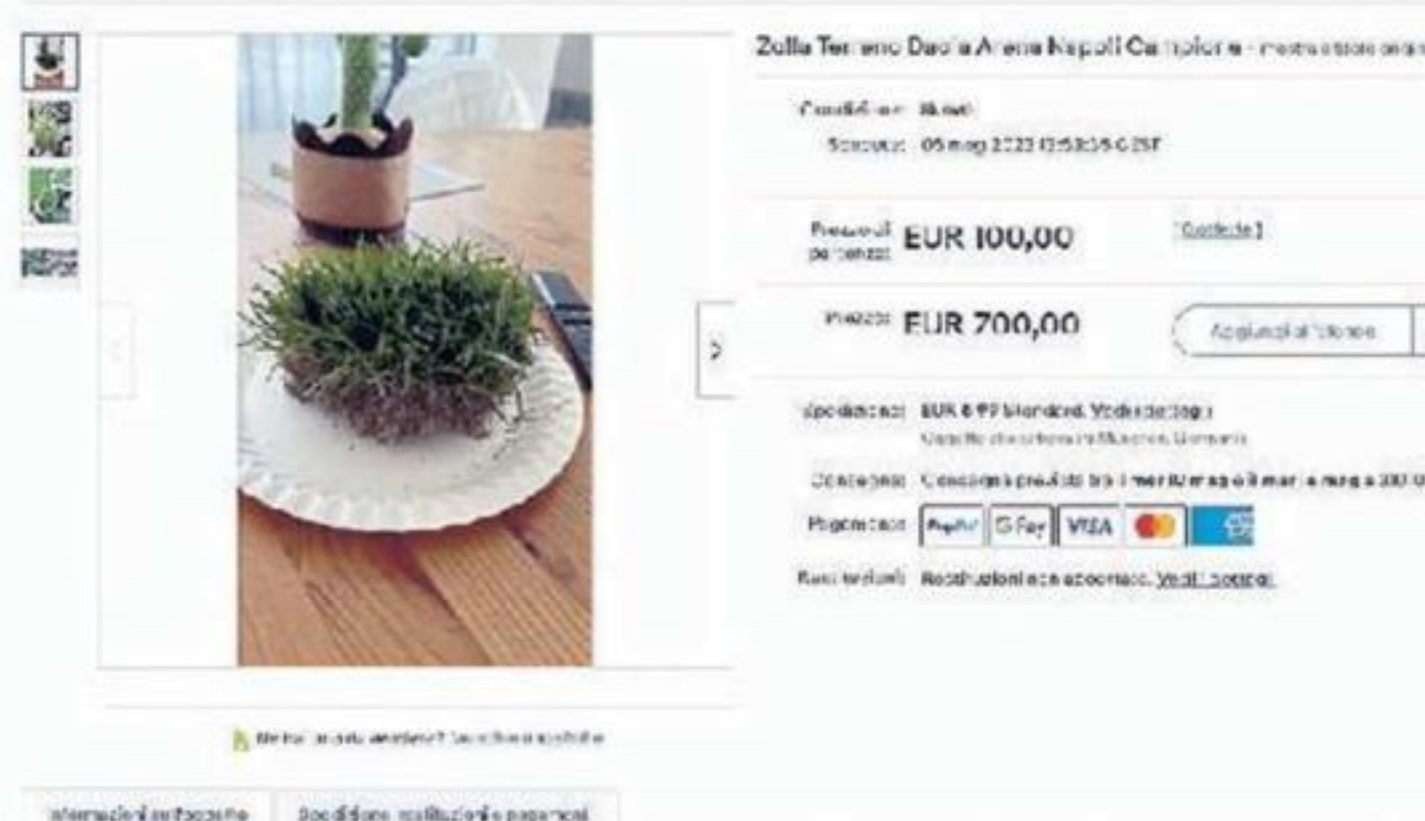
Più danni in passato, esattamente nel maggio del 1982, erano stati provocati da ignoti che erano riusciti a entrare all'interno dell'impianto sportivo nella notte che precedeva la sfida con la Juventus; avevano fatto alcune scritte longitudinali da un'area all'altra contro le servitù militari usando un acido che aveva corroso l'erba. Allora i giardinieri avevano cancellato le scritte coprendole con un notevole quantitativo di terra e ciò aveva ostacolato l'andamento del match vinto dalla Juve per 5-1. Più gravi invece sono i danni provocati a bordo campo con tante zolle di terreno sradicate dai fan partenopei, alcune per essere conservate come un trofeo, altre che sono state poste in vendita su Ebay anche a 700 euro l'una.

I DANNI ALLA PORTA

E' stata invece distrutta la porta sotto la Curva Sud dove erano assiepati i fan del Napoli e sono stati anche rovinati i led pubblicitari, divelti i seggiolini. E' in corso una stima per valutare l'ammontare dei danni che sono abbastanza ingenti. Nel frattempo nelle prime ore del pomeriggio di ieri sono arrivate le ammende da parte del Giudice Sportivo, 8 mila euro al Napoli per il lancio da parte dei suoi tifosi di un bengala, tre fumogeni e altri oggetti di varia natura e 2 mila euro all'Udinese per il coro offensivo intonato dai supporter bianconeri nei confronti di Luciano Spalletti.

Guido Gomirato

DISTRUTTA LA PORTA DIVELTI I SEGGIOLINI DANNEGGIATI I LED PUBBLICITARI GIARDINIERI AL LAVORO PER SISTEMARE IL MANTO

La curiosità

Su Ebay una zolla a 700 euro

«Vendo Zolla Terreno Dacia Arena Napoli campione»: è questo il testo di un annuncio su ebay, comparso nel primo pomeriggio di ieri, con un prezzo di partenza di 100 euro e un obiettivo di 700. Ci sono anche le spese di spedizioni di 5,99 euro. Dopo qualche ora l'inserzione è stata cancellata

La voce dei tifosi: «Noi provocati»

▶La "Nord" in silenzio, parlano i rappresentanti dei club «Gesti e insulti ancora prima dell'inizio della partita»

▶La ricostruzione vista con gli occhi del direttivo dell'Auc «Situazione che si poteva e si doveva evitare con più sicurezza»

ESULTANZA Un tifoso del Napoli ha appena scavalcato la barriera tra la tribuna e il campo della Dacia Arena di Udine ed esulta per la vittoria del terzo scudetto partenopeo rivolto verso la porzione di stadio occupata dai friulani (Ansa)

LE PRIME PAROLE

PORDENONE-UDINE La voce non è quella della Curva Nord. Da parte del tifo organizzato e caldo dell'Udinese, ieri, solo il silenzio. Le parole però pesano, perché arrivano dal direttivo e dalla presidenza dell'Auc, l'associazione che riunisce i club bianconeri sparsi sul territorio e che più spesso si trova a dover fare la sponda e la spola tra la società e la "pancia" del tifo. Sono parole misurate ma decise, tese a ricostruire quei bruttissimi minuti post-partita in cui il prato della Dacia Arena si è trasformato in un piccolo campo di battaglia. E c'è un passaggio che supera gli altri: l'Auc, infatti, parla di «fattore scatenante» riferendosi all'irruzione dei tifosi del Napoli e al lancio di insulti e gesti provocatori verso la Curva Nord. Si capisce bene dove vada la freccia, che direzione abbia secondo i club bianconeri: sono stati i napoletani - questa la lettura - a provocare. Il resto è venuto dopo.

IL COMMENTO

«Siamo amareggiati e dispiaciuti - scrivono dall'Auc - per l'accaduto nonostante il pareggio e la bella gara disputata dalle squadre. Innegabile però che siano stati commessi atti vandalici all'interno dello stadio, facendo irruzione nel campo da gioco, strappando le reti e danneggiando il terreno e lanciando insulti e gesti provocatori a pochi metri dalla curva Nord, fattore scatenante della reazione dei nostri tifosi bianconeri. Comportamenti come quelli sopra citati dovrebbero giustamente essere condannati dalle autorità competenti, e ci si augura che vengano presi provvedimenti adeguati. Inoltre, sono stati segnalati fumogeni e petardi. Tuttavia è importante non generalizzare e non dipingere tutti i tifosi udinesi come violenti o aggressivi, come si legge oggi su molti giornali nazionali. Al contrario, la tifoseria bianconera è nota per la sua correttezza e rispetto delle regole. Da notare anche come durante il riscaldamento delle squadre, alcuni tifosi del Napoli hanno cercato di ostacolare l'alzata del bandierone, vessillo della nostra tifoseria, con bandiere e mani, lanciando birra e rivolgendo insulti alle persone locali. Ciò sicuramente ha alimentato una situazione di tensione con i tifosi udinesi, che è durata per tutta la partita».

LA PRECISAZIONE: «NON CE L'ABBIAMO CON TUTTI I SUPPORTER PARTENOPEI MA SERVE GIUSTIZIA»

LA POLEMICA

I club vogliono anche sottolineare di non avercela con la stragrande maggioranza dei tifosi napoletani. Critico, invece, il passaggio sulle forze dell'ordine. «È importante che garantiscano la sicurezza dei tifosi, evitando episodi come questi e impedendo che situazioni di tensione degenerino in violenza. Si poteva infatti prevedere un cordone di polizia a centrocampo, come fatto in seguito, per contenere l'euforia, a tratti giustificata, ma non con l'invasione di campo per la vittoria dello scudetto. In conclusione, bisogna prendere le distanze da qualsiasi forma di violenza negli stadi e promuovere una cultura dello sport che valorizzi il fair play e il rispetto reciproco. Speriamo che situazioni del genere non si ripetano in futuro e che la tifoseria del Napoli, così come quella di tutte le altre squadre, possa godersi lo spettacolo del calcio in modo pacifico e rispettoso. Solo così potremo riportare il calcio ai suoi valori originari, fatti di passione, sportività e rispetto reciproco».

Farmacie, turni potenziati per l'Adunata

▶In zona rossa qualcuno teme disagi per i rifornimenti Ma Federfarma assicura: «Non serve fare scorte di medicine»

▶Soprattutto il venerdì e il sabato più strutture saranno operative in orari ampliati. «Non è un'emergenza, è una festa»

IL PIANO

UDINE Turni potenziati, soprattutto il venerdì e il sabato, e rassicurazioni per i cittadini - soprattutto gli anziani - che vivono in zona rossa, il cuore di Udine, che sarà "off limits" nei giorni dell'Adunata. Anche le farmacie udinesi si attrezzano per affrontare al meglio la maratona del raduno di Penne nere. Ieri sera, come anticipato dal presidente di Federfarma Luca Degrassi, l'Ordine ha fatto il punto sul coordinamento delle aperture che «saranno rafforzate, in servizio diurno e notturno, soprattutto nelle giornate di venerdì e di sabato». Degrassi rassicura anche i colleghi che hanno l'attività in zona rossa (dove ci sono cinque farmacie) e gli udinesi sui rifornimenti in centro, che, nel caso dei farmaci - anche nelle aree con maggiori limitazioni - avranno comunque una corsia preferenziale, per così dire.

RIFORNIMENTI

Non servirà fare scorte di medicinali, assicura. «Non ci sono scorte da fare. Non verranno a mancare i beni di prima necessità. Ci sarà qualche difficoltà di circolazione, di traffico, per gli spostamenti per lavoro. Se uno deve organizzare una gita o fare la spesa e lo fa sabato pomeriggio in centro, sa che avrà difficoltà e lo stesso vale per tutti. Certo che, se il cittadino avrà bisogno, le farmacie saranno aperte, sia nelle zone rosse sia nelle aree limitrofe: le persone non saranno abbandonate né dovranno stare rinchiuse in casa. Ci saranno tutte le misure per garantire anche questo tipo di attività». Fra i farmaci, ci sono poi i cosiddetti "ospedalieri", ovvero i medicinali «del prontuario ospedale-territorio che devono raggiungere i pazienti» in città. Uno degli esempi più classici è quello degli anticoagulanti. «Questi farmaci raggiungono tutti i giorni le farmacie attraverso il circuito di distribuzione, che funzionerà anche nei giorni dell'Adunata, evidentemente con gli adeguamenti e le misure per far sì che non ci siano problemi», spiega Degrassi. Il punto sull'Adunata è stato fatto ieri anche per i farmacisti, che «partecipano, con l'Ordine e le associazioni di categoria, fra cui Federfarma». «Abbiamo già attivato una serie di rafforzamenti di turni di servizio, proprio per garantire oltre all'assistenza per le persone ospiti in città anche quella ai cittadini, che sicuramente parteciperanno alla festa, ma ne saranno anche, in parte, "vittime", detto con tutte le virgolette del caso. Le normali attività avranno dei rallentamenti, soprattutto la circolazione. Questo incide anche sulle attività di trasporto dei farmaci, che, come tutti i servizi di prima necessità erano presenti alle riunioni. Hanno ricevuto tutte le informazioni per quanto riguarda la viabilità e l'apertura delle zone, catalogate con vari colori, e avranno quindi tutti i necessari pass per poter circolare, con le limitazioni previste. Ci saranno orari precisi e ci saranno consegne per eventuali necessità all'interno di questi orari. Le farmacie sono state allertate. Le aperture saranno potenziate anche per il turno notturno. Questa non è un'emergenza. È una festa. Il nostro compito è solo quello di accompagnare l'organizzazione, che è di grande qualità. Il Prefetto sta facendo un lavoro straordinario». I farmaci destinati invece all'ospedale da campo alpino, saranno le stesse Penne nere ad andare a prenderseli al Santa Maria mercoledì prossimo.

Camilla De Mori

OSPEDALE Le Penne nere andranno a prendere mercoledì i farmaci destinati all'ospedale da campo alpino

Oltre cinquecento volontari quindici ambulanze e 350 sanitari schierati

IL VERTICE

UDINE Mentre in centro città sono entrati nel vivo i lavori di allestimento dei primi stand e la realizzazione del palco d'onore e della tribuna autorità per assistere alla sfilata di domenica 14 maggio, ieri mattina in Prefettura a Udine si è tenuto l'ultimo vertice per definire i dettagli in vista della 94ª adunata degli Alpini che scatterà giovedì prossimo 11 maggio. Un vertice affollato e presieduto dal Prefetto del capoluogo friulano Massimo Marchesiello con oltre 25 enti coinvolti, dal Comune con in testa il sindaco Alberto Felice De Toni e il suo vice Alessandro Venanzi, delegato all'evento, ai rappresentanti delle forze dell'ordine – Questore, Comandante provinciale dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Polizia Municipale, dei Vigili del Fuoco – assieme anche ai responsabili della Protezione Civile regionale, della Sores e naturalmente i vertici dell'Ana friulana con in testa il presidente della sezione udinese, Dante Soravito De Franceschi.

ORDINE PUBBLICO E SOCCORSI

Per garantire la sicurezza della manifestazione si prevede un dispositivo complesso interforze che vede la collaborazione anche di oltre 500 volontari della Protezione civile regionale al giorno, 14 squadre di operatori sanitari composte da tre persone e otto posti medici avanzati messi in campo dalla Sores con 15 ambulanze per un totale di 5mila ore di lavoro. Ci sarà in particolare un ospedale da campo con sedici posti letto al Parco Moretti. Negli altri punti medici avanzati opereranno volontari della Croce Rossa Italiana e dell'Ana e dove sarà presente almeno un infermiere della regione che conosce la città, in aggiunta ad altrettante squadre di volontari della Cri abilitati alla rianimazione con defibrillatori, che si muoveranno a piedi. A disposizione anche un elicottero per l'eventuale trasferimento di pazienti dall'Ospedale di Udine e un autoarticolato della Protezione civile, collocato in piazza Primo maggio, che in caso di grave emergenza collettiva, potrà mettere a disposizione 16 posti letto. Il coordinamento sarà in capo alla Centrale operativa mobile in viale Ungheria. Così funzionerà, ha specificato Amato De Monte, direttore della Sores, il piano sanitario per l'Adunata, nato dalla convenzione tra l'Azienda regionale di coordinamento per la salute (Arcs) e l'Associazione nazionale alpini di Udine. Nelle giornate dell'Adunata si prevede l'impiego straordinario di circa 350 sanitari, mentre l'Ospedale di Udine ha già previsto alcune misure straordinarie. «Abbiamo rafforzato la copertura dei turni in Pronto soccorso e in Ortopedia, così come abbiamo aumentato le disponibilità del personale "a chiamata" – ha aggiunto Luca Lattuada, direttore del Dipartimento di Assistenza ospedaliera di AsuFc -. Abbiamo previsto la possibilità di aggiungere fino a 6 posti letto in Terapia intensiva, 6 in semintensiva, 3 nella stroke unit e fino a 24 posti per degenze ordinarie. Inoltre ci coordiniamo con gli ospedali del territorio (Tolmezzo, San Daniele, Latisana e Palmanova) per altri eventuali ricoveri».

IERI A UDINE È STATO FATTO L'ULTIMO VERTICE PER LA RIUSCITA DEL RADUNO DELLE PENNE NERE

LATTUADA: «RAFFORZATA LA COPERTURA DEI TURNI IN PRONTO SOCCORSO E ORTOPEDIA»

VIABILITÀ

«Confermate tutte le decisioni prese attraverso le varie ordinanze, alcune delle quali già scattate dallo scorso fine settimana», ha puntualizzato Soravito De Franceschi. Per quanto riguarda la circolazione, l'invito ai residenti in centro è di «avere pazienza; sappiamo che mettiamo la città sotto stress soprattutto per chi risiede nella zona rossa, ma cercheremo di ridurre i disagi al minimo», ha spiegato il comandante della Polizia Locale Del Longo. «Sarà una grande occasione per la nostra città – ha ribadito il sindaco De Toni -. Oltre 400 mila persone in arrivo, tutto quanto prenotato dall'ultimo agriturismo in Carnia sino a Lignano: sarà una grande festa popolare e siamo fieri di ospitare gli alpini».

Bordin: «Lavorare sull'integrazione fra ospedali»

IL CONVEGNO

LIGNANO «Si tratta di un risultato che premia e valorizza anche l'altissimo livello del personale operante nel presidio ospedaliero di Latisana e Palmanova, personale che rappresenta un'eccellenza capace di garantire risposte di qualità sul territorio. La necessità, ora, è di arrivare a una sempre più forte interazione tra ospedali hub e ospedali spoke attraverso la valorizzazione delle risorse a disposizione e la promozione delle professionalità che operano in regione». Con questi concetti il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, è intervenuto ieri al congresso nazionale "Il trattamento dei tumori del retto inferiore", che ha messo a confronto esperti del settore provenienti da tutta Italia. L'evento si è tenuto all'hotel Columbus a Lignano Sabbiadoro. Dopo aver portato il saluto dell'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, Bordin ha ringraziato il dottor Mario Sorrentino, presidente del Congresso, «per l'eccellente organizzazione di un appuntamento che ha portato a Lignano Sabbiadoro professionisti da tutte le regioni italiane, allo scopo di dibattere un tema importante e confrontarsi al fine di accrescere la qualità della risposta sanitaria di fronte a situazioni che purtroppo possono colpire le nostre comunità». Il presidente ha quindi guardato alla sanità del futuro. «È importante uno sforzo da parte di tutte le componenti politiche al fine di affrontare le criticità riscontrate in questi anni, segnati anche dalla pandemia - ha osservato - con la consapevolezza che nel corso dei decenni le istituzioni pubbliche hanno sempre dato una risposta valida alle esigenze e alle istanze dei cittadini, operando in maniera efficace e con adeguate risorse per migliorare la qualità di vita delle persone». Il Consiglio regionale, in questa XIII legislatura, «non mancherà di intervenire, come fatto nei cinque anni passati, con norme e stanziamenti di risorse - ha sottolineato ancora Bordin - al fine di rendere più efficiente l'organizzazione sanitaria e di investire in strumentazione e strutture: è questa la strada per consentire a chi si impegna ogni giorno in sanità di svolgere al meglio il proprio compito». La scelta di organizzare l'evento a Lignano Sabbiadoro, ha quindi concluso, «ha permesso agli intervenuti di apprezzare una delle principali località turistiche del Friuli Venezia Giulia: l'auspicio è che possa essere anche un'occasione per far conoscere la nostra regione e far nascere il desiderio di tornarci in altre occasioni».

IERI IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE HA PARTECIPATO A UN CONVEGNO A LIGNANO

REGIONE Mauro Bordin, è intervenuto al convegno che ha messo a confronto esperti del settore provenienti da tutta Italia

Gli alpini riaccendono i lampioni

▶La proposta in giunta. L'assessore Meloni: «Per l'Adunata pensiamo di riattivare 1.468 punti luce spenti per il caro bollette»

▶«Valuteremo quale sarà la risposta, l'intenzione sarebbe quella di lasciarli accesi in pianta stabile agendo sull'intensità»

IL CASO

UDINE A Udine gli alpini (o meglio, la loro Adunata), fanno riaccendere le luci dei lampioni che erano state spente dal Comune per risparmiare dopo i rincari folli sui costi dell'energia, che avevano messo a dura prova le casse di Palazzo D'Aronco. Complice il rientro dei prezzi su binari di maggiore quotidianità, la giunta De Toni, che si è da poco insediata, intende riattivare questi oltre 1.460 punti luce a beneficio della sicurezza dei cittadini e delle centinaia di migliaia di partecipanti che affolleranno il capoluogo nei giorni del raduno delle Penne nere. E l'intenzione dichiarata sarebbe quella di riaccendere quelle luci in pianta stabile.

L'ASSESSORE

Ad annunciare la novità è Eleonora Meloni (Pd), neoassessore all'Ambiente dell'esecutivo De Toni, che porterà la proposta all'attenzione dei colleghi assessori e del sindaco. «La decisione sarà presa nella riunione di giunta della prossima settimana. Lo scorso anno, per contenere i costi dell'energia elettrica, era stato deciso di spegnere il 10 per cento dei lampioni della città. Erano state individuate alcune zone solo di ingresso, non abitate, per esempio, dove si era ritenuto opportuno spegnere i punti luce nella fascia notturna. Lo stesso, per esempio, in parte della zona del parco del Cormor. Adesso, in vista dell'Adunata, c'è una richiesta di riattivare questo 10 per cento di lampioni che erano stati spenti per il caro energia, anche per ragioni di sicurezza. Porteremo questa proposta in giunta e decideremo quel giorno».

«C'È LA RICHIESTA DI RIATTIVAZIONE ANCHE PER RAGIONI LEGATE ALLA SICUREZZA DEI CITTADINI»

I NUMERI

L'Adunata farà un po' da "prova generale" anche per il futuro. Come chiarisce l'assessore Meloni, «in città ci sono più di quattordicimila lampioni. Per contenere i costi erano stati spenti 1.468 punti luce durante le ore notturne. Intanto, c'è la proposta di riattivarli in occasione dell'Adunata. Ma valuteremo anche la riaccensione di questi lampioni in pianta stabile, dal momento che nel frattempo, per fortuna, le tariffe sono tornate quelle di un tempo. Valuteremo che risposta c'è». Un passo che segnerebbe una nuova svolta, nei primi cento giorni della nuova amministrazione. L'idea è quella di intervenire sui costi regolando l'intensità dell'illuminazione pubblica. «I punti luce saranno accesi non al cento per cento, ma grazie alla dimmerazione (un termine che deriva dall'inglese "Dimmer", un regolatore elettronico ndr) l'idea è quella di riattivare i lampioni variando l'intensità della luce. Non si può, infatti, pensare di riaccenderli in modo alternato, un lampione sì e uno no».

Fu a marzo 2022 che la giunta Fontanini decise di spegnere, da mezzanotte alle cinque, 1.468 lampioni, soprattutto in zone poco abitate (ad esempio in viale Pasolini, via Emilia, via Fusine, via Quarto e nei parcheggi dello stadio), con un risparmio stimato allora in circa 80mila euro. A settembre 2022 il secondo step fu lo spegnimento dei punti luce anticipato di mezz'ora in tutto il comune, per risparmiare altri 90mila euro. Per il caro bollette, a settembre 2022 la passata amministrazione aveva dovuto fare una variazione di bilancio per tamponare un aumento di spesa (per luce e gas) di oltre 4 milioni e a novembre, per la sola illuminazione, aveva dovuto attingere all'avanzo per coprire un incremento di 925mila euro.

Camilla De Mori

PALAZZO D'ARONCO Complice il calo dei prezzi energetici, la giunta De Toni, che si è da poco insediata, intende riattivare questi oltre 1.460 punti luce a beneficio della sicurezza dei cittadini e delle centinaia di migliaia di partecipanti che affolleranno il capoluogo nei giorni del raduno

Mestieri artigianali in fiera «In questo modo si valorizzano le bellezze della nostra terra»

LA FIERA

UDINE Taglio del nastro per Artiera, l'evento pensato per dare risalto ai "mestieri in fiera". Fino a domenica 7 maggio, nei padiglioni della Udine e Gorizia Fiere di Torreano di Martignacco, una cinquantina di espositori presentano il meglio delle creazioni handmade del territorio friulano e giuliano, dai gioielli all'enogastronomia, dall'abbigliamento al tempo libero. L'accesso per i visitatori è a ingresso gratuito, dalle 10 alle 19.

«Una fiera nata con lo scopo di esaltare ogni aspetto del valore e dell'importanza del saper fare - ha esordito una delle promotrici di Artiera, Santana Fishta di AdaLab, che insieme a Alessia Coseano Cotifam ha creato il nuovo format espositivo - affinché non si perdano gli antichi saperi, le capacità e conoscenze nascoste del territorio. Per questo abbiamo messo in mostra i produttori e i mestieri del Friuli Venezia Giulia».

TAGLIO DEL NASTRO PER LA RASSEGNA CHE RESTERÀ VISITABILE FINO A DOMENICA 7 MAGGIO

Nutrito il parterre intervenuto all'inaugurazione, a cominciare dal presidente della Udine e Gorizia Fiere, Antonio Di Piazza, per proseguire con l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Bini, al sindaco di Martignacco Mauro Delendi, al vicesindaco di Udine Alessandro Venanzi, al presidente del movimento Giovani imprenditori di Confartigianato Udine Marco Battistutta, al segretario generale della Camera di Commercio di Pordenone e Udine Lucia Pilutti. Presenti anche i due componenti del cda dell'ente fieristico, Stefano Galletti e Francesca Cressatti. A quest'ultima, in particolare, sono arrivati i ringraziamenti di Di Piazza e Bini per quanto fatto nell'organizzazione di Artiera.

«Quando dei giovani si mettono in gioco per allestire un nuovo evento partendo da zero, vanno elogiati e incoraggiati a continuare a impegnarsi per far crescere ulteriormente la loro iniziativa - ha affermato Bini -. Negli stand di Artiera si vedono tante bellezze e tante eccellenze del Friuli Venezia Giulia. Una manifestazione che merita il sostegno delle istituzioni». L'assessore, dopo aver visitato gli stand, si è soffermato sull'importanza di «salvaguardare le nostre tradizioni».

Electrolux, interrogazione in Regione sulle voci di vendita

ELECTROLUX

PORDENONE «Il presidente Fedriga si attivi con il Governo per scongiurare la paventata cessione di Electrolux a Midea, aprendo subito un tavolo di confronto a Roma». Lo chiede il consigliere regionale Nicola Conficoni annunciando una sua interrogazione al presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, a seguito delle notizie in base alle quali la società cinese Midea starebbe valutando la potenziale acquisizione della Electrolux, multinazionale svedese che opera nella produzione di elettrodomestici.

Per il consigliere dem "va evitato il rischio di un'azione predatoria finalizzata a una penetrazione nel mercato europeo, che permetterebbe a Midea di lucrare su competenza ed esperienza dei nostri tecnici, compromettendo un patrimonio industriale fondamentale per il benessere della nostra regione ed in particolare della provincia di Pordenone".

«Chiediamo che la discussione sul futuro dell'azienda sia portata al Governo – aggiunge Conficoni - come sollecitano le parti sociali e le nostre parlamentari, per sgombrare il campo dall'ipotesi cinese e lavorare sulle strategie di rilancio del settore degli elettrodomestici in Italia e in Europa. Dopo che solo qualche anno fa una diffusa mobilitazione lo ha salvato dalla chiusura, questa – indica il consigliere del Pd – è la strada maestra per salvaguardare lo stabilimento di Porcia, che ancora oggi rappresenta un asset irrinunciabile per il territorio. Su una partita così delicata – conclude - la Regione non può restare a guardare».

Resta da capire in ogni caso cosa c'è di reale sulla volontà della cinese Midea di acquisire Electrolux. C'è subito da dire che il gruppo svedese ha sempre smentito, ma è evidente che su eventuali trattative di questo tipo è più facile che il tutto si muova nel silenzio. Secondo il giornale on line First che è stato il primo a lanciare l'indiscrezione, sin dal 2017 tra Midea ed Electrolux sarebbe attivo un mega accordo per una joint venture strategica, della quale la maggioranza è cinese, per promuovere e distribuire elettrodomestici Aeg di marca tedesca premium per i clienti cinesi, ma soprattutto per aprire ai prodotti europei di Electrolux un accesso al mercato cinese senza pari. I brand di alto valore di proprietà della società svedese - spiega First - possono cioè essere spalmati sui prodotti della gigantesca area dei sistemi di riscaldamento, ventilazione e condizionamento dell'aria (Hvch), in crescita esponenziale, e dove gli analisti vedono prossimi giganteschi investimenti. Quello di cui Midea sarebbe invece fortemente carente sono proprio marchi di risonanza e affidabilità che possono diventare strategici in vista dell'espansione tecnologica dei settori nei quali Midea detiene il primato mondiale, il trattamento dell'aria.

ELECTROLUX Il consigliere regionale del Pd, Nicola Conficoni presenta una interrogazione in Regione

ldf

Addio a Dorigo pioniere a Nordest della vitivinicoltura

▶L'annuncio sulla pagina social dell'azienda vitivinicola che cita l'ode manzoniana: «Ora coltiva le vigne del Signore»

GIROLAMO DORIGO Figura molto nota nel panorama vitivinicolo

IL LUTTO

UDINE È stato uno dei portabandiera della viticoltura moderna friulana, tra i primi a portare in Friuli e a Nordest lo spumante metodo classico, segnando un solco, prima nella sua cantina di Buttrio e poi a Premariacco dopo il trasferimento. E ora, il mondo del vino regionale e non lo piange: se n'è andato a 89 anni Girolamo Dorigo, fondatore dell'omonima azienda vitivinicola che avviò a metà degli anni '60 con l'acquisto di alcuni vigneti nei Colli Orientali del Friuli, Ronc di Juri a Buttrio e il Montsclapade a Premariacco. Ad annunciare la sua scomparsa, un post sulla pagina social.

IL MESSAGGIO

"Ei fu. Siccome immobile, dato il mortal sospiro, stette la spoglia immemore orba di tanto spiro" - cita il testo che riprende l'ode 5 Maggio di Manzoni -. Stamattina ci ha lasciato Girolamo. Da oggi coltiva le vigne del Signore». Nato a Palermo, ma originario di Manzano, ex commercialista, ebbe l'occasione di comprare una vigna, un mondo che poi non abbandonò più e che da hobby diventò lavoro e passione: era il 1966 e Dorigo aveva intuito la grande potenzialità dei terreni sia per le coltivazioni tradizionali (recuperò l'autoctono Pignolo) sia per innovative sperimentazioni.

VIGNETI STORICI

Andò in giro ad osservare i vigneti storici, in Italia, ma soprattutto in Francia, affascinato dalla sua tradizione enologica e dai suoi vini con le bollicine, studiandone i segreti per portarli nella cultura vitivinicola del Friuli. Sotto la sua guida, l'azienda, ora condotta dal figlio Alessio, si è dedicata alla riscoperta di vitigni autoctoni trascurati o finiti nel dimenticatoio (i rossi compreso lo Schioppettino, ma anche i bianchi come il Picolit e la Ribolla): furono questi studi e il conseguente impegno per la valorizzazione di queste varietà che nel 1979 gli fu assegnato anche il Premio Risit d'Aur per gli impianti a Buttrio di Tazzelenghe e dei già citati Pignolo e Ribolla. Appresa la notizia della scomparsa di Girolamo Dorigo, il Presidente dell'Associazione italiana sommelier del Fvg ha espresso alla famiglia e alle persone vicine al defunto, il cordoglio dei sommelier Ais per la morte di un grande vignaiolo.

VISIONARIO Un enologo d'eccellenza

IL RICORDO «È STATO UN PRECURSORE IN REGIONE GRAZIE A LUI SALVI I VITIGNI»

FIGURA DI SPICCO Era un pioniere nel settore nordestino

LA PERDITA

«Con Girolamo Dorigo – ha ricordato Renato Paglia –, il Friuli perde uno dei padri della moderna viticoltura. Anche grazie a lui l'enologia regionale è salita sui palcoscenici internazionali dei vini di qualità. Dorigo, arrivato al mondo del vino da un'altra professione, ha saputo interpretare al meglio il significato dell'allevamento della vite e della tutela del territorio. Dal cru di Montsclapade ha saputo estrarre vini di altissima qualità e perfezione organolettica valorizzando le colline a sud della denominazione Friuli Colli Orientali come particolarmente vocate alle uve a bacca rossa. Assieme ad altri illuminati vignaioli ha messo intelligenza ed entusiasmo anche nella creazione del marchio Talento per i vini spumanti con metodo classico. Girolamo Dorigo resterà una figura indelebile dell'enologia non solo regionale».

Alessia Pilotto

L'azienda: nessuna correlazione fra gli incidenti con i velivoli

L'INCHIESTA

UDINE Nessuna correlazione fra gli incidenti avvenuti con lo stesso modello di velivolo. Lo sostiene in una nota la Alpi Aviation di Pordenone, la casa produttrice dell'ultraleggero precipitato a Lusevera, in provincia di Udine, sabato scorso. Nell'incidente hanno perso la vita il pilota delle Frecce tricolori Alessio Ghersi (nella foto) e un suo parente, Sante Ciaccia.

L'AZIENDA

La Alpi Aviation di Pordenone ha specificato che «in merito ai diversi incidenti accaduti di recente, sempre con il medesimo modello di velivolo, si esclude una correlazione tra gli incidenti e, in nessun caso, sono emerse responsabilità di Alpi Aviation, che produce velivoli affidabili e di qualità elevata, tanto da essere apprezzati e utilizzati anche da piloti professionisti di tutto il mondo», come si legge nella nota.

Intanto, a quasi una settimana di distanza dall'incidente aereo di Lusevera in cui sono tragicamente morti Ghersi Ciaccia, è attesa in Procura a Udine la prima svolta nelle indagini. Conclusa la raccolta documentale, nelle prossime ore potrebbero esserci iscrizioni di più persone nel registro degli indagati. Si tratta - si apprende da fonti investigative citate dalle agenzie - di atti a tutela delle garanzie difensive e che consentono così la nomina di periti negli accertamenti.

Raffica di incidenti, feriti gravemente anche due motociclisti

INCIDENTI

UDINE Raffica di incidenti e soccorsi nella giornata di ieri.

Una persona è stata soccorsa dai sanitari ieri mattina, intorno alle 6.30, per le ferite che ha riportato a seguito di un incidente stradale accaduto lungo la regionale 352, nel territorio comunale di Santa Maria la Longa.

SANTA MARIA LA LONGA

Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine (sono stati attivati i Carabinieri della Compagnia di Palmanova), si sono scontrate una moto e una macchina. Nell'impatto, la persona che viaggiava sulla moto è caduta malamente a terra, sbalzata per una decina di metri. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Palmanova e l'elisoccorso. Il personale medico infermieristico ha preso in carico la persona ferita che è stata trasportata in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in codice giallo, per un trauma cranico e al torace: ai soccorritori è apparsa stabile e cosciente.

CAMPOFORMIDO

Un altro incidente è avvenuto invece intorno alle 7.30 di ieri in via Vecchia Postale a Basaldella di Campoformido. Lo scontro ha interessato una moto e un'auto ed è stato di tipo frontale. Una persona è rimasta ferita. Sul posto sono intervenuti l'equipaggio di un'ambulanza e quello dell'automedica provenienti da Udine. La persona è stata presa in carico dal personale medico infermieristico ed è stata trasportata in codice giallo con l'ambulanza, con il medico dell'automedica a bordo, all'ospedale di Udine. Anche in questo caso si sono attivati pure i vigili del fuoco.

SOCCORSI Nella foto d'archivio l'elisoccorso inviato sul luogo di un incidente stradale (Angelo Enzo/Nuove Tecniche)

A4

Un altro incidente nel pomeriggio ha invece interessato l'autostrada A4, nel tratto compreso tra Villesse e Palmanova, indicativamente all'altezza del ponte sul Torre, direzione Venezia. A quanto si è appreso, la persona che era alla guida di una vettura avrebbe perso il controllo ed è finita fuori strada. Fortunatamente, avrebbe riportato ferite giudicate non gravi. Sul posto è intervenuta un'automedica. Le cause sono al vaglio della Polizia stradale. Sul posto anche il personale dell'autostrada. Il coordinamento è stato gestito dal Centro operativo autostradale di Udine.

AQUILEIA

Nel tardo pomeriggio più mezzi sono rimasti coinvolti in un tamponamento ad Aquileia, sulla strada regionale 352, all'altezza del ristorante "Ai Due Leoni". La sala operativa della Sores ha inviato sul posto un'ambulanza e l'elisoccorso. Alcune delle persone coinvolte hanno rifiutato il trasporto in ospedale, uno dei feriti è stato invece trasportato in codice giallo all'ospedale di Udine. Sono intervenuti anche Vigili del fuoco e Carabinieri.

UDINE

A Udine, all'altezza del civico 312 di via Buttrio, nella prima serata di ieri si è verificato un tamponamento che ha coinvolto cinque auto. Due persone sono rimaste ferite in maniera non grave e sono state trasportate in ambulanza al pronto soccorso di Udine.

La regione del futuro

Ci sono i programmi per le infrastrutture ma i soldi non bastano

▶Bene il cantiere della terza corsia dell'A4 che viaggia con oltre sei mesi di anticipo

▶Resta finanziata a metà la messa in sicurezza della Pontebbana. Alta velocità, solo promesse

IL FUTURO

Dall'alta velocità alla sistemazione della Statale 13 Pontebbana passando per il raddoppio della linea ferroviaria Udine - Cervignano fino alla definizione del nodo ferroviario di Udine. Ma non è tutto. Già, perchè c'è pure la Sequals - Gemona, il ponte sul Meduna proseguendo sino alla viabilità montana per chiudere con la realizzazione completa della terza corsia. Altro che una legislatura regionale di cinque anni, per mettere in fila tutte queste opere viarie e le infrastrutture di servizio, visti anche i tempi delle assegnazioni delle gare, degli appalti e degli squilibri sul fronte delle impennate dei costi, non bastano quattro legislature.

LE PRIORITÀ

Resta però il fatto che se il Friuli Venezia Giulia vuole attirare investitori stranieri, uno dei punti fondamentali per farlo è quello di avere strade scorrevoli, località facilmente raggiungibili, zero imbuti sulle strade, una rete ferroviaria capillare o almeno che colleghi i punti maggiormente sensibili per potenziare il trasporto su rotaie e su acqua visto che il porto di Trieste, ma anche quello di Monfalcone sono considerati strategici.

GLI INVESTIMENTI

Vediamo, allora, nel dettaglio quanti sono i soldi sui quali si può contare per iniziare almeno a progettare quello che manca per la regione del futuro. Si parte con la Sequals - Gemona. L'unica cosa finanziata sino ad ora è uno studio di fattibilità che non è stata ancora messo su carta perchè manca un indirizzo politico su quale non solo non c'è accordo neppure in maggioranza, ma neppure tra le forze di opposizione. Inutile, quindi, parlare di quanto potrebbe costare un'opera del genere. Fare i conti oggi non servirebbe a nulla visto che non c'è neppure l'idea di quando si potrà iniziare a progettarla. Non c'è ancora il sole, ma neppure grandina su un'altra opera fondamentale, il ponte sul Meduna . Nei prossimi giorni sarà decisa la società appaltante, poi si potrà avviare il cronoprogramma. I soldi, anche se non tutti visto il costo dei materiali, sono già accantonati.

TERZA CORSIA

Le cose vanno meglio sul fronte della terza corsia di quella che è stata l'A4. Ebbene, nel 2020 sono stati aperti i 26 chilometri dal ponte sul Tagliamento fino a Gonars chiudendo i lavori sei mesi prima. A metà del 2023, anche in questo caso con sei mesi di anticipo, si chiuderà il tratto Alvisopoli - Portogruaro, a giugno, quando subentrerà la Newco Alto Adriatico ci sarà il via libera al miliardo di euro previsto per gli investimenti esclusivamente con i pedaggi.

ALTA VELOCITÀ

Per ora si ferma a Bologna con il Friuli Venezia Giulia completamente tagliato fuori. Se però è vero, come dovrebbe essere, che la parola di un ministro (delle Infrastrutture, tra l'altro) vale parecchio, allora la regione potrebbe entrare in tempi brevi (così aveva assicurato Matteo Salvini) nell'ottica di una allungamento dell'alta velocità fino a Trieste. Quando? I tempi non sono mai stati precisati. I soldi? Non ci sono, neppure per lo studio di fattibilità. Però, come detto, ci sono le promesse del ministro Salvini in campagna elettorale. Ora tocca ai nostri parlamentari andare a "smuovere l'albero" per far cadere i frutti.

LA PONTEBBANA

Gioie e dolori. Per la verità visto che il traffico (camion in particolare) è tornato quello (anzi di più) rispetto alla pre pandemia, c'è da sperare che i 180 milioni di euro quantificati (nodo di Casarsa e Codroipo) più altri tratti che ora frenano la viabilità, siano messi in cassa il prima possibile. Per ora sono solo scritti sulla carta. Ci sta lavorando l'assessore Cristina Amirante.

FERROVIA

I nodi da risolvere sono parecchi a cominciare dallo scalo ferroviari di Cervignano che ha bisogno di "più aria" e l'intermodale di Pordenone dove manca un pezzo per potenziare il trasporto su rotaia. La priorità, però, sembra essere il nodo di Udine. Rfi ha spiegato che la prima cosa da fare è il rifacimento degli impianti tecnologici che risalgono agli anni Sessanta. Successivamente si appronteranno i progetti definitivi per tutte le altre fasi. Ci sono, già stanziati dal Cipe, 90 milioni. Gli altri, per arrivare a 200 sono da trovare. Vanno peggio le cose per il raddoppio della Udine - Cervignano. Costo 250 milioni. Soldi tutti da reperire. Come dire che non c'è una lira.

Loris Del Frate

ALTA VELOCITÀ A Udine gli impianti tecnologici sono degli anni '60

PONTEBBANA Al vaglio i nodi di Casarsa e Codroipo

I fondi

La sfida del Pnrr vale due miliardi

La vera sfida che i fatto è già iniziata, sarà quella di mettere a terra i progetti e quindi i cantieri del Prnn. «La legislatura - ha spiegato il presidente Massimiliano Fedriga alla presentazione del programma - rappresenta l'orizzonte attuativo del Pnrr, una partita che in Friuli Venezia Giulia vale quasi due miliardi di euro: una sfida complessa che suggerisce l'opportunità per le Regioni di assumere un ruolo attivo di collegamento e raccordo di area vasta. Quanto alle specifiche progettualità, non posso non menzionare la Valle dell'idrogeno del Nord Adriatico». Anche questo è un passaggio fondamentale perchè consentirebbe di portare in regione nuove aziende green aprendo un mondo che è veramente quello del futuro. Il governatore del resto aveva anche confermato "la volontà dell'amministrazione di coniugare le politiche di sviluppo economico e industriale con la necessaria salvaguardia dell'ambiente, adoperandosi con pragmatismo all'armonizzazione di queste due irrinunciabili priorità". Ribadendo la favorevole collocazione del Friuli Venezia Giulia lungo i Corridoi Baltico-Adriatico e Mediterraneo "saranno due i temi centrali dell'azione della Regione: la terza corsia e l'intermodalità". Sull'intermodalità, le risorse investite consentono di presentare il sistema logistico del Friuli Venezia Giulia alla principale fiera di settore, la Transport Logistic di Monaco di Baviera.

IMPRESE

Confidimprese arriva a quattordicimila Già messi in circolo oltre 150 milioni

UDINE Cresce a oltre 14 mila imprese la base di Confidimprese FVG che nel 2022 ha registrato nuovi affidamenti per più di 150 milioni di euro alle proprie imprese, mentre lo stock degli affidamenti garantiti in essere ammonta a 260 milioni di euro. Il tutto in un ulteriore anno caratterizzato da elementi di eccezionalità. Dopo il fondamentale sostegno fornito alle imprese socie nel periodo pandemico, ora Confidimprese FVG, continua a supportare la propria base sociale nelle sfide derivanti dalle ripercussioni della guerra tra Russia e Ucraina, l'aumento dei costi energetici e le turbative alle catene di approvvigionamento, non tralasciando l'aumento dell'inflazione e il rialzo dei tassi bancari.

La fine dei sostegni statali emergenziali e il costante aumento del costo del denaro, rendono ancor più centrale l'attività dei Confidimprese FVG, che nel 2022, grazie al fondamentale supporto della Regione FVG, ha anche ridotto del 50% i costi commissionali in una logica di "give back", misura questa che è valsa 1 milione di euro in favore delle imprese del territorio e dell'intero tessuto economico.

«Ancora una volta Confidimprese FVG si è dimostrato uno strumento essenziale nella gestione della politica economica regionale» ha affermato nella sua relazione il Presidente Roberto Vicentini, plaudendo al sostegno ricevuto in questi anni dall'Assessore regionale alle Attività Produttive Sergio Emidio Bini e da tutta la struttura Regionale, confidando poi che si possa continuare con le virtuose attività di sostegno al tessuto economico regionale.

«Confidimprese Fvg ha continuato a puntare – ha rimarcato Vicentini - su un percorso di crescita sostenibile, con un ulteriore miglioramento degli indici patrimoniali. Questo ha consentito di registrare importanti indici di solidità patrimoniale con un Total Capital Ratio pari al 27%, quattro volte il valore richiesto da Banca d'Italia. Tale forte, seppur oneroso, impegno di sostegno alle Imprese, in un periodo di mercati finanziari non favorevole, ha determinato una perdita di esercizio, ripianata con le ampie risorse accantonate negli anni precedenti e che non intacca minimamente il Patrimonio e la solidità del Confidi».

In conclusione, il Direttore Generale Federico Paron ha sottolineato che l'attività di concessione di finanziamenti diretti introdotta negli ultimi due anni, è positivamente cresciuta, raggiungendo al 31/12/2022 la somma di 1.133.000 euro. I finanziamenti diretti permettono alle imprese di diversificare le fonti di finanziamento, fornendo un canale di approvvigionamento finanziario complementare a quello bancario, non sostitutivo al tradizionale Istituto di Credito, ma integrativo e concentrato sui finanziamenti di piccolo importo.

CONFIDIMPRESE Il nuovo consiglio di amministrazione dell'ente

RINNOVATO IL NUOVO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ADESSO TOCCA AL PRESIDENTE

I NUOVI ORGANI SOCIALI

L'Assemblea dei soci ha infine nominato i nuovi organi sociali. Componenti del nuovo Consiglio d'Amministrazione sono: Franco Buttazzoni, Enrico Eva, Maurizio Meletti, Silvano Pascolo, Michela Sclausero e Roberto Vicentini. La Regione FVG ha designato il componente Michele Zanolla. E' stato nominato anche il nuovo Collegio dei Sindaci che sarà composto dal Presidente Mario Giamporcaro, e dai componenti Roberto Stellin e Alex Tosatto. Il prossimo Consiglio d'Amministrazione eleggerà il nuovo Presidente del Consiglio d'Amministrazione.

Sport Udinese

PREMIERSHIP

Il Watford si fa rimontare dal Sunderland

Il Watford della famiglia Pozzo ha pareggiato in casa del Sunderland, in Premiership, dopo essersi portato avanti di due reti, entrambe di testa. Al 17' il vantaggio firmato da Kabasele, al 69' il raddoppio di Porteous. Al 70' O'Nien ha accorciato le distanze e al 95' è arrivato il pareggio siglato da Roberts.

CALCIO SERIE A

INIEZIONE DI FIDUCIA PER FINIRE IN BELLEZZA

I bianconeri dovranno però ripetersi anche con la Samp e poi nello scontro diretto per l'ottavo posto con Firenze

Al Napoli premeva chiudere la pratica scudetto e sperava di farlo espugnando la Dacia Arena, ma non è più il complesso spavaldo e travolgente che conoscevamo fino a due mesi fa anche in campo europeo e l'altra sera, come del resto nel turno precedente contro la Salernitana, non è che abbia fatto un gran figurone, anzi. E senza nulla togliere ai meriti dei bianconeri, che nel primo tempo hanno evidenziato l'atteggiamento giusto, calcio vero, privilegiando il collettivo, rimanendo sempre compatti, andando meritatamente in vantaggio con il loro uomo migliore, Lovric, già autore di cinque reti. Ma anche nella ripresa l'Udinese non è dispiaciuta, sicuramente ha risentito sul piano fisico dopo il gran primo tempo, ma nel complesso la prova va certificata tra le migliori del campionato, tanto da alimentare il rimpianto per aver gettato al vento numerosi, troppi punti durante il tragitto, caratterizzato da alti e bassi. Il pari è un risultato importante, è un'iniezione di autostima, quindi una poderosa spinta sul piano psicologico per conquistare l'ottavo posto, che non è poi così lontano. Ci sono quattro punti da recuperare nei confronti della Fiorentina, che però potrebbe pagare dazio, perché impegnata anche in Conference League e nella finalissima di Coppa Italia, senza contare che tra due turni i bianconeri affronteranno proprio i viola. Tre, invece, sono i punti di ritardo nei confronti del Bologna, le cui quotazioni, però, sono in sensibile calo, e del Monza.

OTTIMISMO

La prova dell'altra sera spalanca le porte all'ottimismo, i bianconeri possono farcela, sono nella condizione di finire in crescendo il lungo cammino. Poco importa se di questi tempi Sottil deve rinunciare a elementi importanti, cui potrebbe aggiungersi anche Ehizibue, che ha riportato una distorsione abbastanza seria al ginocchio destro (ne sapremo di più oggi). È il collettivo la sua arma migliore, lo dimostra il fatto che, sino a questo momento, hanno trovato il gol ben 14 bianconeri: Becao, Bijol, Perez, Masina, Ehizibue, Udogie, Arslan, Lovric, Samardzic, Pereyra, Deulofeu, Success, Beto e Nestorovski, per complessive 43 reti. Il solo Walace, tra gli atleti che formano il ristretto nucleo dei titolari, è ancora a bocca asciutta, ma il brasiliano non si discute, cresce anno dopo anno, contro il Napoli è stato tra i migliori per acume tattico, per come ha agito da scudo difensivo, per come ha fatto valere la sua fisicità.

SAMPDORIA

Naturalmente è scontato che l'Udinese, nel posticipo di lunedì pomeriggio contro la i liguri di Stankovic, dovrà vincere. La Sampdoria è condizionata, e non poco, dai grossi problemi societari di natura economica, sembra scoraggiata, è il complesso più debole, che già lunedì potrebbe essere matematicamente retrocesso. Ma l'incontro va comunque affrontato col piglio giusto, non come è successo contro il Lecce, che non si aspettava di certo di affrontare un'Udinese che aveva dimenticato negli spogliatoi cuore, spirito pugnandi e concentrazione. Guai ad abbassare la guardia: va messa in preventivo una reazione d'orgoglio dei doriani, per cui bisognerà fare riferimento alla prestazione fornita con il Napoli per sperare di conquistare quel successo che sarebbe estremamente importante in chiave ottavo posto.

I BLUCERCHIATI ORMAI CON UN PIEDE IN SERIE B POTREBBERO RENDERSI PROTAGONISTI DI UNA REAZIONE D'ORGOGLIO TARDIVA

FORMAZIONE

Lunedì Sottil dovrebbe rinunciare ancora a Beto. Il portoghese non è ancora a posto fisicamente, per cui è preferibile utilizzarlo nella trasferta di Firenze, che sin d'ora si annuncia assai difficile, anche se i viola potrebbero attuare il turn over in vista delle sfide di Conference League e della finalissima di Coppa Italia contro la Roma. La squadra, che ieri ha svolto un allenamento defatigante (per chi non è sceso in campo contro il Napoli è stato invece più intenso), oggi sosterrà una seduta prettamente tecnico-tattica.

Guido Gomirato

KINGSLEY EHIZIBUE I medici dell'Udinese hanno dichiarato di voler fare dei controlli più approfonditi

Lovric e Samardzic gemelli del gol A Genova non faranno prigionieri

UOMO GOL
Sandi Lovric esulta dopo aver aperto le marcature dell'incontro fra Udinese e Napoli.

PAGELLE

L'Udinese che esce dal turno infrasettimanale è una squadra ritrovata dopo la brutta prestazione di Lecce, galvanizzata dall'aver messo in seria difficoltà il Napoli, salvato dal solito Osimhen. Pur senza tre quarti dell'attacco, con Deulofeu, Success e Beto ai box, i bianconeri hanno creato più di qualche grattacapo all'ex Alex Meret, trovando anche un gol di rara bellezza. Lancio di Samardzic ad aprire il campo per Udogie, con l'esterno sinistro abile a trovare Sandi Lovric; il destro secco all'incrocio dello sloveno è valso il secondo sigillo in casa nelle ultime tre e l'esplosione di gioia del popolo bianconero. Colpisce ormai la maturità e la solidità del numero 4, che ha dettato alla perfezione il passaggio nell'unico spazio vuoto lasciato dalla difesa partenopea, e anche la lucidità del tiro che si è andato a spegnere sotto il sette. Soltanto contro l'Inter un gol di Lovric non ha portato punti in cascina per l'Udinese, che invece di contro con gli altri 4 sigilli del nazionale sloveno, ha incassato sei punti utili. Lovric raggiunge Samardzic al secondo posto dei migliori marcatori dell'Udinese, alle spalle dell'imprendibile Beto, che ha segnato 10 reti.

COPPIA

Cinque gol Lovric, cinque gol Samardzic, che ottengono così il dieci in pagella, e adesso vanno a caccia della lode per coronare una stagione da protagonisti. Il tedesco sta continuando a crescere e il suo nome è sui taccuini dei principali club europei, mentre Lovric ha subito preso un ruolo da protagonista e ora vuole continuare a crescere. Sono 9 le reti con la firma di Lovric, perché ai 5 gol abbina anche 4 assist, mentre Lazar ne ha fatti "solo" tre, con un testa a testa interessante a chi arriverà prima alla doppia cifra nella somma di gol e assist in questa stagione. Con l'attacco ridotto all'osso, infatti, gli inserimenti delle mezze ali Lovric e Samardzic (e Pereyra seconda punta) sono fondamentali per catalizzare la manovra offensiva dei friulani, che contro la Sampdoria non possono "fare prigionieri". Si può solo vincere, per continuare a tenere aperta la corsa alla parte sinistra della classifica e poi, perché no, anche verso quell'ottavo posto che resta comunque alla portata della squadra. Nel frattempo il Giudice Sportivo si è espresso su Udinese-Napoli con tre decisioni. "Ammenda di 8.000 euro al Napoli perché i suoi sostenitori, nel corso della gara, hanno lanciato sul terreno di gioco un bengala, tre fumogeni e altri oggetti; per avere, inoltre, lanciato, nel recinto di gioco due fumogeni. Ammenda di 2.000 euro, invece, all'Udinese, perché suoi sostenitori, al 6' del secondo tempo, hanno intonato un coro offensivo nei confronti dell'allenatore della squadra avversaria.

Infine, "considerato che nei confronti delle società di cui sopra ricorrono congiuntamente le circostanze di cui all'art. 29, comma 1. lett. a) b) e d) Cgs, delibera di non adottare provvedimenti sanzionatori nei confronti delle Società in ordine al comportamento dei loro sostenitori". In buona sostanza, i campi delle squadre non vengono coinvolti nelle decisioni sanzionatorie del giudice. Intanto è stato designato l'arbitro per la Sampdoria-Udine, che sarà il giovane Niccolò Baroni, della sezione di Firenze; assistenti Tegoni e Ricci, mentre il quarto uomo sarà Perenzoni. Al Var ci sarà Di Martino, coadiuvato da Marinelli. Sarà l'esordio per lui con Udinese e Sampdoria in campo.

Stefano Giovampietro

GIRONE BLU, OWW E GESTECO A CACCIA ALL'OTTAVO POSTO

▶La posizione non è stata ancora assegnata nel ranking dell'A2. In lizza anche Milano

▶Domani udinesi contro la capolista mentre i ducali sfidano il Piacenza

BASKET A2

A una giornata dal termine della seconda fase il girone Blu deve ancora assegnare l'ottava posizione nel ranking della serie A2. La questione, come sappiamo, non è di poco conto, giacché l'ottavo posto permetterà a chi lo occupa di giocare l'eventuale "bella" in casa nel primo turno dei playoff. In corsa ci sono le due formazioni friulane e Milano, che hanno tutte quante dieci punti nella graduatoria ed è una situazione di parità che se si ripresentasse anche domenica sera, al termine della terza di ritorno, premierebbe l'Old Wild West, che è prima per classifica avulsa, davanti a Gesteco Cividale e Urania Milano. Nei casi di arrivo a due, Udine prevarrebbe lo stesso sia contro Cividale che contro Milano, mentre Cividale vanta una migliore differenza canestri nei confronti della formazione meneghina.

OWW

Nell'ultima giornata, l'OWW dovrà vedersela domenica pomeriggio con la capolista Reale Mutua Assicurazioni Torino, mentre i gialloblù saranno impegnati al palaBanca di Piacenza contro l'Assigeco. Così l'assistant coach bianconero Gabriele Grazzini ha presentato la sfida di domani: «Mi aspetto un avversario rinforzato dal ritorno di Guariglia, che è un lungo di grande qualità, uno dei migliori di questo campionato e che consentirà quindi a coach Ciani di disporre di ulteriori soluzioni tattiche. Delle squadre che abbiamo affrontato finora nel girone Blu, Torino è sicuramente quella che ci ha messo di più in difficoltà, dal punto di vista tecnico e tattico. Quella dell'andata è stata una bella sfida e penso che lo sarà anche questa del girone di ritorno». «Noi - ha proseguito Grazzini - andiamo a Torino con la consapevolezza e la forza di essere il migliore attacco del girone Blu e la soddisfazione per avere fatto dei grandi passi avanti anche dal punto di vista difensivo. Sarà l'ultimo impegno prima dei playoff, ma a livello qualitativo è già una partita di primissimo spessore».

LE SFIDE Domani una giornata intensa per le friulane in serie A2. Nella corsa playoff con Oww e Gesteco c'è l'Urania Milano Hanno tutte dieci punti

LA FORMAZIONE

Cusin ci sarà? «Marco - ha risposto il tecnico dell'OWW - è in via di recupero. Ha avuto diversi acciacchi nell'ultimo periodo. Aspettiamo all'ultimo per decidere chi lasciare fuori, se sarà lui o qualcun altro. Diciamo che abbiamo delle sensazioni positive per il suo recupero nel medio termine». Al pala Gianni Asti andrà insomma in scena un confronto di alto livello, almeno sulla carta, ma - volendo essere del tutto onesti - non è detto che Simone Pepe e compagni abbiano poi tutto questo interesse a vincere per poi rischiare di dover incrociare proprio Udine, ossia la peggiore opzione in assoluto, al primo turno dei playoff. Forse due conticini in tasca a Torino se li sono già fatti. Forse.

GESTECO

La Gesteco chiuderà invece la fase a orologio a Piacenza. L'head coach dei ducali, Stefano Pillastrini, mette le mani avanti. «Domenica sfideremo una squadra che all'andata ci ha messo veramente in difficoltà, perché ha talento da team di vertice e nei playoff, come ho sempre detto, sarà temibilissima. Saremo determinati per cercare di portare a casa la vittoria e mantenere accesa la speranza di avere il fattore campo nel primo turno dei playoff, ma il fatto che li giocheremo è già di per sé una cosa straordinaria che vogliamo onorare nel migliore dei modi. La sfida di domenica ci aiuterà ad arrivare ancora più pronti alla fase finale del campionato».

DELSER E APU WOMEN

Chi nei playoff c'è già dentro fino al collo è ovviamente la Delser Udine, approdata in semifinale dove incrocerà la metaforica sciabola con Il Ponte Casa d'Aste Sanga Milano, squadra che ha chiuso al primo posto il girone Nord in stagione regolare e che è pure la favorita per il salto di categoria. Prima gara in trasferta per le Apu Women, che questo pomeriggio alle ore 19 (e non 18 come da noi indicato nei giorni scorsi) proveranno a espugnare il palaGiordani. Gara-2 è invece in programma per mercoledì 10 maggio, al palaCarnera (e non palaBenedetti, attenzione!), con inizio alle 20.30. Entrambi i precedenti stagionali sono a favore del Sanga, che esordì in campionato lo scorso 8 ottobre proprio violando il rettangolo da gioco di via Marangoni, per poi ripetersi in casa il 14 gennaio di quest'anno.

Carlo Alberto Sindici

Maratona, da Aquileia alla scoperta della laguna

PODISMO

Domenica 29 ottobre, con partenza di prima mattina, andrà in scena una spettacolare terza edizione di MYTHO Marathon. E con quella di Aquileia, MYTHO chiude il primo trittico per entrare nell'olimpo delle maratone con un tracciato veloce che andrà a toccare alcune delle zone turistiche più belle della regione. A conferma del valore del percorso, MYTHO Marathon è stata inserita nel calendario internazionale delle manifestazioni con percorso omologato Aims (l'Associazione mondiale delle più importanti maratone su strada), un riconoscimento importante che fa entrare MYTHO Marathon tra le grandi. Questo club ristretto infatti conta in totale solo altre sette maratone in tutta Italia.

Il tracciato nella terza edizione della manifestazione sportiva inizia dalla meravigliosa piazza Capitolo, il simbolo di Aquileia. Da questo luogo iconico, i runner percorreranno uno spettacolare tracciato ad anello di 42,195 chilometri che farà loro scoprire ogni angolo della città romana ma anche la meravigliosa laguna di Grado, prima di far ritorno nuovamente ai piedi della maestosa Basilica di Santa Maria Assunta, in piazza Capitolo.

Quasi esclusivamente su ciclovie, il percorso ha inizio lungo un viale alberato che conduce alla ciclovia FVG1 Alpe Adria per poi percorrere la via Antica che costeggia il porto fluviale, uno degli esempi meglio conservati di struttura portuale del mondo romano che sorgeva sull'antico corso dei fiumi Natisone e Torre.

Dopo aver raggiunto il centro abitato di Fiumicello, i runner verranno accolti dal verde della pianura friulana caratterizzata da distese di campi verdi e da una serie di torrenti, canali e corsi d'acqua che portano alla laguna di Grado.

Sessant'anni di Campionato carnico Oggi gli anticipi della prima giornata

CALCIO

Prende il via oggi la settantesima edizione del Campionato Carnico, nato nel 1951 e da allora non disputato in sole tre occasioni: nel 1976 per il terremoto (venne comunque organizzato il Torneo delle vallate), nel 2020 causa Covid e nel 2021, anno in cui andò in scena solo una versione extralarge della Coppa Carnia da luglio a settembre. Si riparte con un logico favorito per il titolo, il Cavazzo campione in carica (ha vinto cinque degli ultimi sei campionati, gli ultimi quattro consecutivi), con il Cedarchis intenzionato a mettere i bastoni tra le ruote per riprendersi uno scudetto che manca dal 2014. Ci proverà anche il Villa, voglioso di festeggiare al meglio il secolo di vita, che cade proprio quest'anno. Il ruolo di outsider è invece riservato a Folgore e Pontebbana.

La prima giornata è divisa in due, visto che ai sei anticipi federali previsti se ne sono aggiunti altri tre su richiesta delle società. Oggi, quindi, si giocano quattro partite su sei della Prima categoria: si parte alle 16 con Folgore-Velox, si prosegue alle 16.30 con il derby delle frazioni tolmezzine tra Illegiana e Real, proposto in concomitanza con la tradizionale sagra di San Floriano di Illegio. Alla stessa ora si giocheranno anche Amaro-Pontebbana e Arta Terme-Villa. Domani, ancora alle 16.30, il neopromosso Campagnola e il Cedarchis rivivranno le tante sfide che hanno caratterizzato la prima decade del secolo. Più recenti invece le dispute tra Cavazzo e Mobilieri, al via alle 17, con i sutriesi che hanno cambiato molto, allenatore compreso, con Talotti subentrato a Buzzi.

In Seconda categoria si parte oggi alle 16.30 con Lauco-Ravascletto (2-2 in Coppa il 25 aprile a Cercivento) e Ovarese-Sappada, partita quest'ultima che si ripropone a distanza di sei giorni (in Coppa netta vittoria per la squadra di Ovaro), così come, seppure a campi invertiti, La Delizia-Ancora, in programma a Priuso alle 18.30 (a Pesariis vinsero di misura i padroni di casa). Domani alle 16.30 il Cercivento riceve la Val del Lago, il Paluzza ospita la Viola e il Tarvisio attende la Stella Azzurra (nel primo turno di Coppa i gemonesi si imposero 4-3 al "Tarcisio Goi").

In Terza categoria oggi alle 16.30 bella sfida fra Ardita e Moggese, squadre che fino all'ultimo hanno lottato per la promozione lo scorso anno e hanno sperato fino all'ultimo in un ripescaggio, mentre a Preone, casa dell'Edera fino al 30 giugno, va in scena il derby con l'Ampezzo. Domani alla stessa ora ci sarà il ritorno in campionato del Trasaghis (a Comeglians) e del San Pietro (ospite del Timaucleulis). In campo anche Bordano-Audax, Fusca-Velox B (domenica scorsa in coppa 3-0 per i locali) e Verzegnis-Il Castello; riposa il Val Resia.

Bruno Tavosanis

AZIONE Un momento di un match del campionato (FotoCella)

FAVORITA LA SQUADRA CAMPIONE IN CARICA: IL CAVAZZO DOVRÀ VEDERSELA CON IL CEDARCHIS

Al Trail delle farfalle Giovanelli e Da Rios non hanno rivali

CORSA

Dopo qualche anno di assenza, è stato riproposto l'appuntamento con il Trail delle Farfalle, prova di corsa in montagna organizzata a Bordano dal Team Sky Friul. In considerazione delle avverse previsioni meteo, gli organizzatori avevano deciso di non utilizzare il percorso che porta al monte Brancot, ma di predisporre un tracciato alternativo, lungo circa 10 chilometri e con 300 metri di dislivello positivo. I migliori ci hanno messo tre quarti d'ora prima di tagliare il traguardo, con l'Aldo Moro assoluto protagonista. Il successo è andato a Nicola Giovanelli con 17" su Patrick Merluzzi e l'10" su Olivier Dechance, tutti del team di Paluzza. Quarto a l'36" Stefano Nascimbeni della Timaucleulis, quinto a 2'26" Alex Bernardinis dell'Atletica Buja. L'Aldo Moro fa sua anche la prova femminile grazie a Chantal Da Rios, che si impone in 1h00'07", precedendo di 1'39" Eva Kigger del Team Sky Friuli e di l'55" Silvia De Biasi di Evoluzione Nordic. Molto lontane tutte le altre.

Uno dei nomi di spicco della disciplina in regione è certamente Giulio Simonetti, che si è confermato a buoni livelli piazzandosi al terzo posto nel Trail de le Longane, disputato a Lozzo di Cadore su un tracciato di 15 km., dislivello 1.100 metri. Il moggese della Gemonatletica ha concluso la sua fatica dopo 1h12'23", preceduto di 40" dal vincitore Lorenzo Rota Martir e di 20" del secondo classificato Gianpietro Barattin. Nella prova femminile, dominata da Gaia Bertolini del Karpos Team Espoir (come Rota Martir), quinto posto per la carnica d'adozione Micaela Mazzuca, mentre Jaska Martin e Milena Pasin, entrambe del Team Aldo Moro, si sono piazzate rispettivamente settima e nona.

B.T.

MARTELLOZZO CERCA DI SCANSARE I PLAYOUT

▶Gara decisiva stasera a Cordenons per staccarsi dal gruppo a rischio

▶In B2 il derby tra Ecoservice e Natisonia In C gara clou a Mortegliano per Pordenone

VOLLEY

Partita fondamentale per la Martellozzo nel campionato di B maschile. In B2 rosa la Mt Ecoservice affronta il derby con il Natisonia pensando alla finale regionale under 18. In C il Pordenone a Mortegliano per rimanere in corsa per la promozione in B.

MARTELLOZZO

Ultima e decisiva gara per il Futura, che questa sera (20.30) ospiterà il Valsugana, quinta in graduatoria ma senza speranze di promozione. La Martellozzo invece cercherà di strappare un risultato positivo per evitare i playout. Lo scorso gennaio i patavini vinsero per 3-1, dopo aver combattuto per tre set (24-26, 25-20, 25-21). Nel quarto e decisivo parziale i locali misero il sigillo definitivo alla partita in maniera netta (25-14). «Sarà durissima - sostiene la dirigente Anna Fenos - ma sono convinta che i ragazzi lotteranno con grande determinazione per evitare i playout. I ragazzi nel corso della settimana si sono preparati bene proprio per affrontare al meglio questa sfida». In campo per i locali Bernardini (Rusalen) in regia, con Boz (Fantin) opposto, Fracassi (Ciman) e Meneghel centrali, Bomben (Todesco) e Corazza in banda, Qarraj libero. Le altre partite in programma: Trebaseleghe - Casalserugo, Miners - Portogruaro, Trentino - Cornedo, Unitrento - Massanzago, Zanè - Pradamano, Treviso - Povegliano.

Classifica: Massanzago 60, Cornedo e Unitrento 57, Trentino 51, Valsugana 48, Povegliano e Trebaseleghe 38, Treviso 37 Martellozzo Cordenons 31, Casalserugo 28, Portogruaro 26, Miners 21, Pradamano 18, Zanè 15. Le ultime tre retrocedono in C, quart'ultima e quint'ultima affronteranno i playout.

GRINTA Il team della Martellozzo dopo la gara giocata a Portogruaro. Questa sera incontrano la Valsugana e dovranno centrare l'obiettivo per evitare i playout

MT ECOSERVICE

Duplice impegno per il Chions Fiume Veneto, in questo weekend. In B2 le rondini affronteranno in casa l'ultimo impegno ospitando (alle 20.30) il Natisonia, mentre domani pomeriggio (alle 15, sempre a Villotta) ci sarà la finale under 18. All'andata nel palazzetto di Manzano le locali vinsero per 3-1. «Le ragazze rispetto allo scorso gennaio sono cresciute parecchio - sostiene coach Alessio Biondi - e sono convinto che con l'Est potremmo dire la nostra. Una partita che ci servirà per provare soluzioni diverse in vista della finale di domani. A Trieste le ragazze hanno commesso pochissimi errori, sono state molto incisive in attacco e battuta, con tanta fluidità in cambio palla». In campo Feltrin al palleggio, Del Savio (Morandini) opposta, Massarutto e Bruno (Fregonese) al centro, Menini e Fabbo (Camera) schiacciatrici, Feduzzi (Cassan) libero. Pronte al cambio Zanotel e Filipuzzi.

SERIE C e D

Altra partita decisiva per il Pordenone di Daniel Cornacchia, che affronterà questa sera a Mortegliano l'Ap. I naoniani, per continuare a sperare, dovranno superare gli udinesi, con la speranza che il Cus Trieste, scivoli a Gorizia con lo Slovolley. Nella pool retrocessione la Viteria 2000 Prata osserverà un turno di riposo. Il Pordenone rosa ha chiuso il campionato nello scorso turno con la vittoria per 3-0 di Buja, ottenendo il secondo posto definitivo. «Abbiamo battuto in maniera incisiva e questo ha fatto la differenza perché siamo riusciti a tenere la loro palleggiatrice lontana da rete, facendo poi un buon lavoro a muro - ha affermato coach Valentino Reganaz in riferimento all'epilogo - non è mai semplice giocare nella loro palestra. Chiudiamo la stagione con la posizione d'onore e faccio i complimenti alle ragazze per la splendida annata che hanno disputato».

Play off D: Favria - Club Trieste (20.30). Pool retrocessione: Travesio - Gradisca (20.30) e Tre Merli Trieste - Apm Prata.

Nazzareno Loreti

Riforma fiscale 300 dirigenti al confronto con il Coni

INCONTRO

Trecento dirigenti di società sportive delle province di Udine e Pordenone hanno risposto all'invito per partecipare all'incontro sulle riforme fiscali dedicate al mondo dello sport, affollando l'auditorium della Dacia Arena di Udine. La discussione si è incentrata sulla riforma dello sport e del terzo settore, ma anche sulle misure a sostegno dello sport. «Bene ha fatto il presidente regionale del Coni, Giorgio Brandolin, a concretizzare questa opportunità di analisi e approfondimento», ha commentato Alberto Rigotto nei saluti di apertura per conto dell'Udinese calcio, che ospitava l'incontro. «L'aspetto fiscale, per le società sportive, è un ambito in cui attenzione e conoscenza sono sempre più importanti - ha aggiunto -, sia per evitare di incorrere nella insidia di sanzioni sia per fare scelte fra opzioni che, se valutate superficialmente, possono risultare dannose». Il trittico di relazioni è stato presentato da Cristina Gialanella (la riforma), Tamara Trevisan (terzo settore) e dello stesso Rigotto (Misure a sostegno dello sport). Eventuali domande – come ha avvertito il presidente Brandolin – possono venire formulate inviando delle email al Coni Fvg, che successivamente si premurerà di trasmettere quanto raccolto alla Agenzia delle Entrate, che a sua volta risponderà per iscritto in modo ufficiale.

P.C.

Ai campionati nazionali di judo Skorpion si aggiudica oro e bronzo

ARTI MARZIALI

Lo Skorpion Pordenone non delude ai recenti Campionati italiani di judo, categoria Cadetti A1, che si sono disputati a Ostia. E torna a casa con una medaglia d'oro e una di bronzo. Il sodalizio naoniano, affiliato al Centro sportivo provinciale Libertas, ha schierato per l'occasione quattro alfieri: Rachele Moruzzi nella categoria -44 kg., Tommaso Gini -46 kg., Francesco Mazzon -73 kg. e Leonardo Copat –81 kg. È stata Rachele Moruzzi, al suo primo anno nella nuova categoria e tra le più giovani in gara, a centrare subito il primo posto. Già forte del titolo italiano (tra gli Esordienti) conseguito l'anno scorso, ha battuto con un ippon di ko soto gake, in una finale tutta friulana, Sara Salvadori (portacolori del Dlf Yama Arashi Udine). In finale Rachele ci è arrivata dopo aver vinto un primo sofferto incontro con la piemontese Casafina e la semifinale con la romana Finazzer. Per Moruzzi è arrivata la cintura nera.

Terzo posto invece per Leonardo Copat, campione italiano Esordienti B nel 2021 e fresco della medaglia d'argento alla European Cup di Fuengirola-Spagna. Il portacolori dello Skorpion ha vinto il primo incontro al golden score con l'ostico campano Avazashvili, perdendo poi in semifinale con il pugliese Lonigro. Nella finale per il bronzo, Copat è riuscito comunque a spuntarla sul sardo Carta dopo quasi 6 minuti di golden score gestiti con grande intelligenza. Come Moruzzi, ha fatto sua l'ambita cintura nera. Questi risultati gli sono valsi anche la convocazione nella Nazionale Cadetti impegnata a breve in una competizione di alto livello.

Gini non è andato oltre il primo incontro, perdendo con il sardo Lai, mentre Mazzon, dopo aver battuto il piemontese Actis, ha perso il secondo incontro con il lombardo Molinaro; nei ripescaggi si è aggiudicato un incontro, perdendone poi un altro, terminando al settimo posto.

Una trasferta da incorniciare, quindi, per lo Skorpion Pordenone che premia il grande lavoro dei ragazzi e dei loro coach Luca Copat e Daniele Blancuzzi.

PODIO Gradino più alto per Rachele Moruzzi

Basket

Neanche le provocazioni fermano la Bcc Azzano

SAN VITO TRIESTE	67
BCC AZZANO	81

SAN VITO TRIESTE: Cernivani 17, Crotta 8, Cigliani 6, Schwagel 6, Gregori 5, Marco Grimaldi 15, Zanini 8, Suzzi 2, Ruzzier, Scorcia, Mihelj n.e. All. Barzelatto.

BCC AZZANO: Zambon 18, De Santi 15, Mezzarobba 19, Pezzutti 11, Federico Botter 1, Muzzo, Luca Turchet 10, Filippo Botter 3, Bondelli 2, Marco Turchet 2, Favaretto n.e. All. Carrer.

ARBITRI: Visintini di Muggia e Longo di Trieste.

NOTE: parziali 11-26, 24-42, 48-60.

In gara-2 nulla ferma la Bcc Azzano; non ci riesce il San Vito e nemmeno il tifoso triestino buontempone che per distrarre Luca Turchet in lunetta nel terzo quarto si è calato le brache sugli spalti mostrandogli il didietro. Turchet, impassibile, ha fatto 2 su 2. La formazione pordenonese prova a sfruttare l'effetto sorpresa e approccia il confronto con rara ferocia agonistica, scappando di conseguenza subito a +15 grazie ai canestri di Zambon, Mezzarobba, De Santi e Pezzutti. Il San Vito non ci capisce niente, subisce la superiorità a rimbalzo della Bcc e s'innervosisce: Cernivani dovrà uscire per doppio tecnico, inoltre un tecnico a testa per Cigliani (quinto fallo) e coach Barzelatto, più un antisportivo a Giuliani. Per la decisiva gara-3 le squadre ritornano al palaMolent: si gioca oggi, alle 18. Dirigeranno Enrico Gava di Brugnera ed Enrico Pittalis di Udine. Nell'altro lato del tabellone anche la Blue Service Fagagna trascina la propria serie alla "bella" superando in casa il Kontovel in gara-2 per 78-72.

Carlo Alberto Sindici

Nella regata La Duecento la bora spinge sul podio i Trevisan con Hauraki

VELA

Pordenonesi ancora sugli scudi nella regata La Duecento 2023 del Circolo Nautico Santa Margherita. Il primo arrivo della categoria X2, dopo un appassionante match-race durato duecento miglia tra due scafi ad alto potenziale, si è risolto con l'arrivo di Hauraki di Mauro e Giovanni Trevisan che ha superato Karnak, il Class 40 di Stefano Raspadori-Michele Mazzotti, nelle ultime miglia di poppa. In questo modo Hauraki si è aggiudicato il Trofeo Castello Line Honour X2 e la seconda piazza ai tempi compensati ORC Overall X2, con grande soddisfazione dell'equipaggio naoniano. «La Duecento X2 quest'anno è stata una regata completa di tutti gli elementi che spingono molti di noi ad affrontare questa regata d'altura - hanno spiegato gli stessi Mauro e Giovanni - il vento, la mancanza e la ricerca dello stesso, il percorso da interpretare, la passione e la tenacia sono solo alcuni di questi e la nostra soddisfazione per i vincitori ORC assoluti Mr. Hyde è grandissima. Abbiamo combattuto anche per la Line Honour con degli avversari bravi e preparati come Karnak, che non ci hanno mollato fino al traguardo, contribuendo a rendere questa edizione davvero speciale».

Il primo assoluto è stato il Frers 64 Anywave Safilens con una planata a venti nodi ha tagliato il traguardo, aggiudicandosi il Trofeo Castello Line Honour XTutti. La bora, che ha fatto il suo ingresso con qualche ora di ritardo rispetto ai modelli, ha favorito la risalita delle imbarcazioni lungo il Quarnaro e l'Istria e ha accompagnato la flotta anche nell'ultimo tratto fino all'arrivo con intensità crescente fino a venti nodi. Gli arrivi si sono succeduti a ritmo serrato sia nel gruppo di testa, dove non sono mancate le sorprese e i continui sorpassi, sia nel gruppo che a Sansego aveva atteso il vento più a lungo. Al traguardo di Caorle dopo Anywave Safilens, è giunto il Farr 400 Mecube Gruppo Hera EE di Stefano Novello, quindi QQ7 del ravennate Salvatore Costanzo e Athyris e il GS 48 di Sergio Taccheo. La regata si è chiusa con l'arrivo di Tatana, Show 42 del tedesco Valentin Bettrich che si è aggiudicato il Trofeo Soligo Never Give Up destinato all'ultima imbarcazione al traguardo. La Duecento, sulla rotta Caorle-Grado-Sansego e ritorno, organizzata in collaborazione con il Comune di Caorle, la Darsena dell'Orologio e lo Sponsor Birra Castello, anche quest'anno si è confermata regata di alto profilo tecnico.

N.L.

SODDISFATTI I DUE PORDENONESI CHE SI SONO AGGIUDICATI IL TROFEO CASTELLO

LA RIVOLUZIONE DELLA PAROLA

Mercoledì, alle 20.45, nella sala di Corte degli Orti in Piazza della Motta, Antonella Silvestrini terrà una conferenza dal titolo "Vivere leggeri".

A Vicino/lontano oggi sarà il giorno della consegna del Premio Terzani al disegnatore Zerocalcare per "No sleep till Shengal" ma si parlerà anche di intelligenza artificiale e di interventismo

Bulfon: «La "tecnomafia" è già tra noi»

GIORNALISTA D'INCHIESTA L'autrice Floriana Bulfon (Phocus agency)

FESTIVAL

Più che un libro, per molti, sarà una rivelazione, l'inchiesta della giornalista e scrittrice sandanelese Floriana Bulfon "Macro mafia. La multinazionale dei clan che sta conquistando il mondo" (Rizzoli), che sarà presentato in anteprima mondiale a Vicino/lontano oggi, alle 11.30, nella Loggia del Lionello. Floriana Bulfon, la giornalista che quattro anni fa ha scoperchiato l'infiltrazione della mafia a Roma e il potere dei Casamonica, svela ora, in dialogo con la giornalista Luana De Francisco, i segreti del super cartello che domina la criminalità internazionale e che va dal Sudamerica all'Italia, dall'Olanda agli Emirati Arabi, dall'Irlanda all'ex Jugoslavia.

«Il mio libro si snoda seguendo la storia di quattro personaggi, che da soli hanno creato una sorta di Opec della cocaina, - ha raccontato ieri la scrittrice, nell'incontro con i giornalisti - perché di fatto controllano un terzo del mercato europeo (e parliamo di tonnellate di stupefacenti). Loro decidono i prezzi e a chi darla. Sono le figure dei broker, che parlano 3/4 lingue, si muovono in più Paesi, utilizzando sistemi di comunicazione criptati, circondati da colletti bianchi, strumenti all'avanguardia, capaci di sfruttare tutto il mondo globale a loro piacimento. Una cupola che agisce indisturbata in ogni continente, con risorse economiche illimitate, ramificazioni in ogni ambiente, alcuni addirittura con passaporto diplomatico. Tutto questo magari ordinando l'omicidio via chat, perché c'è sempre l'aspetto violento in questo giro d'affari».

«Le tecnologie più sofisticate e innovative - ha precisato Floriana Bulfon - sono già lo strumento di lavoro della criminalità mondiale. Ho raccontato questa trasformazione attraverso quattro personaggi che reggono le fila dell'espansione: fra questi un bosniaco cresciuto a Dubai e l'italiano Raffaele Imperiale, soprannominato il "padrino dei tre continenti", che ha iniziato la sua ascesa in Olanda, come gestore di un coffee shop. L'uomo, che ha scambiato due Vincent van Gogh trafugati dal Museo di Amsterdam con uno sconto di pena, facendoli ritrovare nella sua casa di Castellammare di Stabia».

LA SCRITTRICE: «QUATTRO PERSONE CONTROLLANO UN TERZO DEL MERCATO EUROPEO DELLA DROGA ARMATI DI TECNOLOGIA E CELLULARI CRIPTATI»

PREMIO TERZANI

Ma quella di oggi, a vicino/lontano, sarà anche la giornata del Premio Terzani: il riconoscimento verrà consegnato, questa sera, alle 21, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, al fumettista Zerocalcare, per la graphic novel "No Sleep Till Shengal" (Bao Publishing). Al centro della serata-evento il dialogo con il vincitore condotto dal giornalista e critico letterario Marino Sinibaldi. La parte musicale sarà affidata alla Nuova Orchestra da Camera Ferrucci Busoni, diretta da Massimo Belli, con il violino solista di Lucio Degani. E si esibirà anche la cantante Nicoletta Taricani, fresca vincitrice della prima edizione del Mane Award, il premio istituito dal circolo culturale il Mulino a Nordest per ricordare Claudia Grimaz.

Si parlerà di intelligenza artificiale "surrogato" dell'uomo nel dialogo che, alle 11.30, a San Francesco, vedrà incontrarsi lo scienziato Federico Cabitza, la filosofa Teresa Numerico e il giornalista Fabio Chiusi.

Sempre qui, alle 16, parleranno di Iran e della "rivoluzione delle donne", il regista iraniano-curdo Fariborz Kamkari, la ricercatrice e autrice italo-iraniana Farian Sabahi, il giornalista Alberto Negri, l'artista e attivista Gianluca Costantini, coordinati dalla la giornalista Luciana Borsatti.

GUERRA E PACE

E ancora domani al festival si parla dell'impegno civile, fra attivismo e diserzione: "Protestare o disertare? Immaginando un'alternativa" titola il panel in cui si confronteranno (alle 10, in San Francesco) Annalisa Camilli, Valter Molinaro e l'eco-attivista Simone Ficicchia, che pratica la disobbedienza civile nonviolenta dal 2022. Modera l'incontro il co-curatore del festival, Álen Loreti.

Alle 15, nella Loggia del Lionello, un confronto serrato fra pacifismo e interventismo, negli anni che hanno riportato la guerra in Europa. Ne scrive il giornalista Matteo Pucciarelli nel suo "Guerra alla guerra", qui in dialogo con il coordinatore di Pace e disarmo, Francesco Vignarca e la direttrice de Il Piccolo, Roberta Giani.

Franco Mazzotta

Pordenonelegge

Poeti in dialogo sulla questione tempo

Prosegue #martedipoesia, il ciclo di incontri che Pordenonelegge ha lanciato per dialogare con la poesia e i poeti del nostro tempo. Dopo i temi percepire, spazio e natura, l'occasione di dialogo e confronto è il tempo: ospiti Giovanna Frene, Alberto Trentin, Claudio Pasi, Cristina Micelli, Maria Milena Priviero, Zorba Pomare. Poeti e lettori attorno all'interrogarsi della parola che, a Palazzo Badini, trova dimora in tre momenti specifici. Un dialogo tra due poeti intorno a un tema dato, un poeta che tiene un breve discorso su un poeta del Novecento (affine al tema discusso nel primo tempo), e tre poeti che leggono i propri versi. Martedì 9 maggio, alle 18, un dialogo tra Giovanna Frene e Alberto Trentin. A seguire Claudio Pasi tratterà del tempo incerto ne "La capanna indiana" di Attilio Bertolucci. A seguire le letture di Cristina Micelli, Maria Milena Priviero, Zorba Pomare.

A Porcia

Viaggio nel mondo nella cucina e fra le erbe di Santa Ildegarda

"La Terra incontra il Cielo" è una rassegna unica nel suo genere. Oggi e domani Porcia si veste di arte, natura, musica, medicina e cucina sulle tracce di Santa Ildegarda di Bingen: monaca, mistica, medico e compositrice tedesca del XII secolo. I suoi insegnamenti sono ancora oggi oggetto di studio e la sua dottrina vanta un vasto numero di estimatori. La giornata di oggi sarà dedicata alla conoscenza di piante ed erbe medicinali. Alle 18, al Casello di Guardia, in via Antonio De Pellegrini, si svolgerà una conferenza sui principi salutistici nel pensiero di Santa Ildegarda. Ospite dell'evento Mauro Hartsarich, direttore scientifico del Laboratorio Arkaios. Per domani mattina, alle 10, si è pensato a un appuntamento per coloro i quali amano camminare tra il verde e ascoltare i suoni della natura e della musica. Si tratta di una breve e facile escursione, adatta a tutti, lungo il percorso naturalistico di "Rondoverde", alla scoperta delle bellezze naturali delle sponde del fiume Noncello, nella suggestiva località di Rondover in comune di Porcia. Durante la camminata, Mauro Hartsarich illustrerà alcune piante, fiori ed erbe, studiate da Santa Ildegarda, che vengono usate ancora oggi in medicina e in cucina. Durante l'evento un ensemble di ottoni eseguirà musiche del periodo medievale e rinascimentale, rendendo l'esperienza ancora più suggestiva e coinvolgente. Al termine del percorso naturalistico, ci sarà la chiusura della rassegna, che coinvolgerà gli abitanti del borgo di Rondover e due cooperative sociali di Porcia, il Giglio e L'Airone, che presenteranno lavori fatti a mano, a tema per questa occasione. Infine, per chi lo vorrà, con un piccolo contributo libero, ci sarà la possibilità di fare piccoli assaggi di alcune pietanze realizzate seguendo le ricette originali di Santa Ildegarda, un vero esempio di cucina monastica medievale. Per la degustazione viene consigliato di prenotarsi via Whatsapp al numero 389.2615898. Tutti gli eventi in programma sono a ingresso libero e gratuito. Il progetto "La Terra incontra il Cielo" è stato ideato e organizzato dall'associazione La Via delle Arti di Porcia, con la collaborazione del Comune, degli abitanti della frazione di Rondover e delle coop sociali Il Giglio e l'Airone con il sostegno della Regione Fvg.

Alessandro Cal

Maestri e allievi per il gran finale di Legno Vivo

FESTIVAL

Gran finale oggi a Sacile per la kermesse sul tema del legno applicato alla musica Legno Vivo, un'iniziativa di Piano FVG, realizzata con il Distretto Culturale del pianoforte, l'apporto del Comune di Sacile e il sostegno della Regione. La manifestazione sarà suggellata da una serie di concerti che per tutta la giornata (tra le 10.00 e le 18.00) si avvicenderanno nel centro storico di Sacile, sotto l'Antica Loggia del Municipio. Avvio alle 10 con l'Orchestra Brugnacca e SacileChitarreInsieme. Alle 12 atteso, invece, l'appuntamento musicale a cura dell'Accademia d'Archi Arrigoni e del Concorso Piccolo Violino Magico di San Vito al Tagliamento: ad esibirsi al violino Domenico Mason e Christian Sabastianutto. Dalle 15 alle 18 in programma una serie di esibizioni dal titolo "Il Maestro e l'Allievo", un'occasione di dialogo musicale tra docenti ed allievi, nel segno del passaggio generazionale. Si apre con Luca Trabucco, docente del Conservatorio "Tartini" di Trieste, con i suoi allievi Lorenzo Ritacco, Matteo Di Bella e Lucia Zavagna: assieme eseguiranno una trascrizione a 8 mani della Sinfonia n. 6 "Pastorale" di Beethoven. A seguire il pianista Ferdinando Mussutto e il suo ex allievo Matteo Bevilacqua, ormai divenuto egli stesso docente, proporranno un concerto-dialogo, durante il quale alterneranno l'esecuzione di alcune Danze Slave di Dvorak e del Bolero di Ravel a brevi conversazioni dedicate all'importanza dell'approccio didattico durante i primi anni di studio di un giovane talento.

PALAZZO RAGAZZONI Liuteria in mostra

STASERA, ALLE 19, ALLO ZANCANARO, L'ESIBIZIONE DEI SEI FINALISTI DEL CONCORSO INTERNAZIONALE "PIANO FVG"

Nel contempo prosegue, a Palazzo Ragazzoni, l'esposizione "Liuteria in mostra - Origine ed evoluzione del violino", che consente di ammirare gli strumenti della collezione del museo della Scuola internazionale di liuteria di Cremona che percorrono le tappe dell'evoluzione storica del violino. Si parte dalle origini con gli strumenti più antichi – la ribeca, la lira da braccio e la violetta - fino alla nascita del violino barocco, con le trasformazioni messe in atto nel Settecento, fino all'evoluzione nel violino moderno In serata si conclude anche il Concorso pianistico internazionale PianoFVG, uno degli appuntamenti musicali più importanti a livello internazionale per i nuovi talenti della tastiera, provenienti da tutto il mondo: quest'anno hanno partecipato oltre 40 concorrenti da 11 diverse nazioni (Cina, Corea del Sud, Estonia, Giappone, Italia, Lituania, Polonia, Romania, Russia, Svizzera, Tailandia). Dopo una prima cernita tra i concorrenti, la giuria internazionale selezionerà direttamente nella giornata di sabato i migliori 6 concorrenti, vincitori dei Premi Speciali, che si esibiranno in concerto al Teatro Zancanaro, alle 19: un grande evento pianistico a ingresso libero. Questi sei concorrenti accederanno, poi, alla finale in programma nella primavera del 2024.

Il Grigoletti acquistato all'asta in mostra a Palazzo Ricchieri

MUSEO

«Non una mostra grande, ma una grande mostra», così esprime la sua emozione Vania Gransinigh, curatrice della mostra "Il Grigoletti ritrovato", che riporta in città il grande quadro "L'ultimo colloquio del Doge Francesco Foscari con il figlio Jacopo" (1842-1844), del pittore pordenonese Michelangelo Grigoletti, in esposizione al Museo d'arte di Palazzo Ricchieri fino al 3 settembre prossimo.

PALAZZO RICCHIERI Il dipinto di Michelangelo Grigoletti

UN ROMANZO

Una storia che sembra un romanzo, uno scorcio che si apre sul mondo degli artisti dell'800, tra mecenati, gossip di corte e rivalità nello star system del tempo. La tela è stata acquistata, nel 2022, a un prezzo irrisorio (si parla di soli 5.000 euro) da un privato italiano ad un'asta di paese nella campagna di Tean, nello Staffordshire (Gran Bretagna), insieme all'immobile e a tutto il contenuto della magione. Solo dopo ci si è resi conto dell'incredibile valore storico e artistico del quadro, ora assicurato per circa 250.000 euro.

La storia del dipinto risale alla realizzazione di una prima opera con il medesimo soggetto nel 1842, su commissione dell'imperatore d'Austria Ferdinando I, e attualmente conservata nelle gallerie del Belvedere di Vienna.

Il quadro esposto al Ricchieri è una seconda versione dello stesso soggetto, realizzata da Michelangelo Grigoletti stesso su richiesta del nobile e imprenditore tessile inglese John Burton Philips (1785-1847), che vide l'originale esposto al Belvedere. Visto il successo che il dipinto riscosse presso il grande pubblico, l'imprenditore inglese convinse l'artista a realizzare una riproduzione del quadro in dimensioni minori per la sua residenza di Heat House costruita in stile Tudor, dove rimase fino alla vendita all'asta.

RADICI

«Un ritrovamento eccezionale - sottolinea Alberto Parigi, assessore alla Cultura del Comune di Pordenone - che dona lustro e storia alla nostra città e al suo grande patrimonio museale». Impossibile non venire colpiti dalla meraviglia di questo allestimento, che domina la scena salendo la scalinata fino al primo piano di Palazzo Ricchieri. Una proposta culturale che, insieme alla mostra sulle ceramiche Galvani, ospitata in questi giorni al Museo, completa il viaggio tra radici e identità della città di Pordenone, per riscoprire il grande patrimonio culturale, artistico, imprenditoriale della nostra città.

Dell'opera, documentata nelle pagine della rivista veneziana "Il Gondoliere", si erano perse le tracce. Accanto ad essa disegni e bozzetti preparatori di proprietà del Museo civico d'arte, e alcuni documenti dell'epoca che citano le importanti opere commissionate a Grigoletti.

Diario

OGGI

Sabato 6 maggio
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti auguri di buon compleanno a **Federica Torcello** che festeggia oggi con la famiglia, da Giovanna ed Ettore.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶Selva, via Corva 15 - Tiezzo

BRUGNERA
▶Nassivera, via Santarossa 26 - Maron

CORDENONS
▶Perissinotti, via Giotto 24

FIUME VENETO
▶Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia

PORDENONE
▶Zardo, viale Martelli 40

SAN MARTINO AL T.
▶San Martino, via Principale 11

SAN VITO AL T.
▶Farmacia comunale, via del Progresso 1/b

SACILE
▶Vittoria, viale Matteotti 18

SEQUALS
▶Farmacia Emanuelem via Ellero 14.

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO» di P.Avati : ore 15.45 - 17.30. **«IL SOL DELL'AVVENIRE»** di N.Moretti : ore 16.00 - 17.45. **«MON CRIME - LA COLPEVOLE SONO IO»** di F.Ozon : ore 17.15 - 19.15 - 21.15. **«IL SOL DELL'AVVENIRE»** di N.Moretti : ore 19.15 - 21.00. **«LA QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO»** di P.Avati : ore 19.30 - 21.15. **«CREATURE DI DIO»** di S.Davis : ore 17.15 - 21.30. **«LA NOTTE DEL 12»** di D.Moll : ore 19.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«MAVKA E LA FORESTA INCANTATA» di O.Malamuzh : ore 14.00 - 17.00. **«MAURICE - UN TOPOLINO AL MUSEO»** di V.Rovenskiy : ore 14.00 - 17.30. **«LA QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO»** di P.Avati : ore 14.05 - 19.20. **«SUPER MARIO BROS - IL FILM»** di A.Jelenic : ore 14.10 - 14.50 - 16.50 - 17.20 - 19.45 - 22.00. **«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3»** di J.Gunn : ore 14.10 - 19.30. **«SUZUME»** di M.Shinkai : ore 14.20 - 19.10. **«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3»** di J.Gunn : ore 15.10 - 16.00 - 17.00 - 18.20 - 19.10 - 21.30 - 22.20. **«ALICE, DARLING»** di M.Nighy : ore 16.40 - 22.00. **«IL SOL DELL'AVVENIRE»** di N.Moretti : ore 17.25 - 19.50. **«BEAU HA PAURA»** di A.Aster : ore 19.00. **«LA CASA - IL RISVEGLIO DEL MALE»** di L.Cronin : ore 20.20 - 22.45. **«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3 (3D)»** di J.Gunn : ore 21.50. **«L'ESORCISTA DEL PAPA»** di J.Avery : ore 22.40. **«COCAINORSO»** di E.Banks : ore 22.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL SOL DELL'AVVENIRE» di N.Moretti : ore 15.40 - 17.35 - 19.30 - 21.25. **«GUARDIANI DELLA GALASSIA: VOLUME 3 ((DOLBY ATMOS)»** di J.Gunn : ore 15.30 - 18.20 - 21.10. **«ALICE, DARLING»** di M.Nighy : ore 16.15 - 18.15. **«SUZUME»** di M.Shinkai : ore 20.15. **«CREATURE DI DIO»** di S.Davis : ore 18.00 - 21.00. **«BEAU HA PAURA»** di A.Aster : ore 15.40 - 20.00. **«L'INNAMORATO, L'ARABO E LA PASSEGGIATRICE»** di A.Guiraudie : ore 16.00 - 19.00.
▶**MULTISALA CENTRALE** via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240 **«LA QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO»** di P.Avati : ore 16.00 - 18.00 - 20.00. **«MON CRIME - LA COLPEVOLE SONO IO»** di F.Ozon : ore 16.15 - 18.15 - 20.15.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3» di J.Gunn : ore 14.00 - 14.30 - 15.00 - 16.00 - 16.30 - 17.30 - 18.00 - 18.30 - 19.30 - 20.00 - 21.00 - 21.30 - 22.00 - 22.30 - 23.00. **«SUPER MARIO BROS - IL FILM»** di A.Jelenic : ore 14.05 - 15.15 - 16.35 - 17.45 - 18.45 - 19.40 - 20.20. **«MAURICE - UN TOPOLINO AL MUSEO»** di V.Rovenskiy : ore 14.15 - 15.00 - 17.00. **«65 - FUGA DALLA TERRA»** di S.Beck : ore 14.30 - 20.50 - 21.50 - 23.20. **«SUZUME»** di M.Shinkai : ore 15.20. **«LA QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO»** di P.Avati : ore 15.35 - 21.15 - 23.35. **«MAVKA E LA FORESTA INCANTATA»** di O.Malamuzh : ore 16.15. **«ALICE, DARLING»** di M.Nighy : ore 17.15 - 22.15. **«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO»** di B.Affleck : ore 18.15. **«SUZUME»** di M.Shinkai : ore 18.20. **«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3 (3D)»** di J.Gunn : ore 19.00. **«LA CASA - IL RISVEGLIO DEL MALE»** di L.Cronin : ore 19.15 - 22.25 - 23.20. **«L'ESORCISTA DEL PAPA»** di J.Avery : ore 21.15 - 23.40.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA** via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«MAURICE - UN TOPOLINO AL MUSEO» di V.Rovenskiy : ore 15.00 - 16.00. **«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3»** di J.Gunn : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 20.30 - 21.00. **«LA QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO»** di P.Avati : ore 15.00 - 17.30 - 20.30. **«SUPER MARIO BROS - IL FILM»** di A.Jelenic : ore 15.30 - 16.30 - 17.30 - 20.30. **«MAVKA E LA FORESTA INCANTATA»** di O.Malamuzh : ore 16.00. **«SUZUME»** di M.Shinkai : ore 18.00. **«LA CASA - IL RISVEGLIO DEL MALE»** di L.Cronin : ore 18.30 - 21.00. **«COCAINORSO»** di E.Banks : ore 18.45 - 21.00. **«65 - FUGA DALLA TERRA»** di S.Beck : ore 21.00..